ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 234
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-900, 48-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. [illegible] (fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prima reazione russa al progetto di Churchill per una "nuova Locarno,,

Il Premier inglese proporrebbe a Mosca un patto di non aggressione; il Cremlino precisa che una Germania occidentale riarmata non potrebbe entrare nel progettato patto di garanzia

Londra, lunedì sera.

Ieri mattina il redattore diplomatico del «Sunday Pictorial» scriveva che Sir Winston Churchill ha inviato una lettera personale a Malenkov, proponendogli di partecipare a colloqui al livello più elevato. Il messaggio sarebbe stato portato a Malenkov dall'ambasciatore britannico Sir William Hayter, giunto giovedì a Mosca; ora Churchill attenderebbe la reazione di Mosca prima del congresso del partito conservatore, che si aprirà giovedì prossimo a Margate.

Frattanto Churchill avrebbe compiuto sondaggi presso il presidente Eisenhower e il primo ministro francese Laniel per una conferenza tripartita a Londra, che dovrebbe precedere quella a quattro, o in terreno neutrale o in Russia. Nella lettera a Malenkov, Churchill avrebbe affermato che sta lui che Eden sono disposti ad incontrarsi con il «leader» sovietico ovunque quest'ultimo voglia, anche a Mosca.

Ieri sera al Foreign Office si dichiarava di non saper nulla dell'esistenza di una lettera di Churchill a Malenkov, e si faceva notare che il nuovo ambasciatore britannico, appena giunto in Russia, ha chiesto di vedere Molotov solo per presentare al capo dello Stato sovietico le sue credenziali al più presto possibile, assumendo così le sue funzioni in modo ufficiale.

Tuttavia questa settimana dovrebbe apportare importanti iniziative da parte del Governo britannico in merito alle relazioni tra Occidente ed Oriente, e quindi alla pace del mondo. I più autorevoli osservatori diplomatici della capitale britannica attribuiscono grande significato al ritorno di Churchill a Londra e di Eden al Foreign Office, esprimendo l'avviso che la missione del ministro degli Esteri, ora completamente guarito dalla sua lunga malattia, sia principalmente di tradurre in atto i progetti per una distensione mondiale, studiati da Churchill durante la sua lunga vacanza alla Costa Azzurra. Con molta probabilità, così saranno resi di pubblica ragione alla chiusura della conferenza annuale del Partito conservatore, entro sabato.

Desideroso di far uscire dal punto morto, nel quale si sono arenati i negoziati fra gli Occidentali e l'Unione Sovietica circa il problema tedesco ed il trattato di pace austriaco, Churchill mirerebbe a trovare una volta per sempre lo scambio di note, finora dimostratesi inconcludenti, lasciando una nuova audace iniziativa di pace. Riprendendo il tema del discorso da lui pronunciato ai Comuni l'11 maggio, il primo ministro britannico dovrebbe esprimere il suo aggiornato punto di vista circa la possibile conclusione di «una nuova Locarno».

La nuova iniziativa consisterebbe nell'offrire alla Russia un patto di non-aggressione da stipularsi fra l'U.R.S.S. ed i Paesi dell'Europa occidentale, integrati nella Comunità Europea di Difesa (Germania inclusa), e sua volta garantito dalla Gran Bretagna, dal Canada e dagli Stati Uniti.

Negli ambienti responsabili britannici si fa osservare che tale idea avrebbe fatto negli ultimi mesi qualche passo avanti. Già il Cancelliere Adenauer aveva proposto qualcosa di simile alla campagna elettorale in Germania; inoltre Adlai Stevenson, capo del partito democratico, ha avanzato un suggerimento non diverso nel colloquio con il presidente Eisenhower.

Mentre si elabora questo progetto a più lunga scadenza, una risposta chiara e precisa alla nota sovietica del 29 settembre verrà preparata a Londra.

Nei circoli vicini al Foreign Office si è assai riservati circa l'intenzione di Churchill qualora la conferenza dei quattro «Big» non sia possibile, di incontrarsi con Malenkov in una «conferenza a due», o al dice che bisognerà attendere il congresso di Margate per poterne rendere conto esattamente dei progetti dell'uomo di Stato britannico. Tuttavia parecchi indizi fanno sì che si dia molto credito alle voci di una prossima «sensazionale» iniziativa churchilliana.

Di fronte alla politica «dinamica» di Churchill, sembra evidente che gli Stati Uniti sono tuttora freddi e perplessi sull'idea di una riunione quadripartita «ad alto livello», ma non hanno chiuso la porta a tale proposta. Eisenhower ritiene che tutte le maggiori divergenze fra Oriente ed Occidente possano essere risolte con una Conferenza dei Ministri degli Esteri, nonostante la opinione di Churchill.

I diplomatici americani hanno fatto notare che Churchill non ha avanzato finora alcuna proposta ufficiale per una riunione dei quattro Capi di Stato, e ritengono che tale proposta sarebbe preceduta, in qualunque caso, da una riunione tripartita per fissare una comune politica occidentale. Se tale convegno fosse deciso, esso potrebbe aver luogo a Washington in novembre, quando il Premier francese Laniel prevedibilmente sarà in visita negli Stati Uniti.

Più interessante e, sotto un certo aspetto impegnativa, la prima reazione russa: una dichiarazione sovietica, pubblicata stamane, sottolinea «Il Diritto dell'Unione Sovietica di chiedere garanzia di sicurezza», ma aggiunge che una Germania occidentale riarmata non potrebbe entrare a far parte di «una nuova Locarno».

Teheran accetta la mediazione americana nel conflitto con Londra

WASHINGTON, lunedì sera.

In un'intervista concessa al corrispondente del periodico «United States News and World Report», il Primo ministro persiano generale Zahedi ha dichiarato che, in seno al governo iraniano, non esistono sentimenti anti-britannici e che egli spera che l'Iran possa riaprire al più presto sul mercato petrolifero.

Egli ha aggiunto che il pugno è contratto unicamente a qualsiasi forma di sfruttamento straniero. «Mi sembra — ha spiegato — che nulla si frapponga al raggiungimento di un accordo con gli inglesi, ma occorre che questi dimostrino dalla buona volontà, e soprattutto riconoscano e rispettino i nostri diritti».

Alla domanda se una mediazione americana potrà essere utile, Zahedi ha risposto: «I persiani sperano e si attendono che Washington aiuti le due parti a raggiungere una ragionevole conclusione».

Il Procuratore Militare ha ufficialmente chiesto la pena di morte per l'ex-Primo Ministro Mossadeq nel documento di accusa, segreto fino a sabato e pubblicato ieri, che incolpa Mossadeq di tradimento alla Reità, di illegale scioglimento del «Majlis» e di indebolimento dell'esercito.

Tarda la risposta degli Alleati su Trieste

Ma si conferma che essi propendono per una soluzione provvisoria, che si limiterebbe a trasferire all'Italia l'amministrazione della Zona A - Domani dichiarazioni di Pella alla Camera

Roma, lunedì sera.

Domani mercoledì il presidente del Consiglio on. Pella concluderà a Montecitorio il dibattito di politica estera che è stato centrato, come si è visto, sugli sviluppi della questione triestina.

La speranza che per quel momento possa essere arrivata a Palazzo Chigi la risposta degli occidentali, in merito alla nostra richiesta di plebiscito nelle due zone del Territorio, si è fatta ormai molto tenue, ed in difetto di questa risposta il discorso del Presidente sarà necessariamente interlocutorio. Nel senso, vogliamo dire, che in esso non vi potranno essere annunci di nessuna iniziativa, ma solamente la conferma delle linee generali di una politica già tutt'altro che conservatrice, entro un'altra.

Desideroso di far uscire dal punto morto, nel quale si sono arenati i negoziati fra gli Occidentali e l'Unione Sovietica circa il problema tedesco ed il trattato di pace austriaco, Churchill mirerebbe a trovare una volta per sempre lo scambio di note, finora dimostratesi inconcludenti, lasciando una nuova audace iniziativa di pace. Riprendendo il tema del discorso da lui pronunciato ai Comuni l'11 maggio, il primo ministro britannico dovrebbe esprimere il suo aggiornato punto di vista circa la possibile conclusione di «una nuova Locarno».

La nuova iniziativa consisterebbe nell'offrire alla Russia un patto di non-aggressione da stipularsi fra l'U.R.S.S. ed i Paesi dell'Europa occidentale, integrati nella Comunità Europea di Difesa (Germania inclusa), e sua volta garantito dalla Gran Bretagna, dal Canada e dagli Stati Uniti.

Negli ambienti responsabili britannici si fa osservare che tale idea avrebbe fatto negli ultimi mesi qualche passo avanti. Già il Cancelliere Adenauer aveva proposto qualcosa di simile alla campagna elettorale in Germania; inoltre Adlai Stevenson, capo del partito democratico, ha avanzato un suggerimento non diverso nel colloquio con il presidente Eisenhower.

Mentre si elabora questo progetto a più lunga scadenza, una risposta chiara e precisa alla nota sovietica del 29 settembre verrà preparata a Londra.

Nei circoli vicini al Foreign Office si è assai riservati circa l'intenzione di Churchill qualora la conferenza dei quattro «Big» non sia possibile, di incontrarsi con Malenkov in una «conferenza a due», o al dice che bisognerà attendere il congresso di Margate per poterne rendere conto esattamente dei progetti dell'uomo di Stato britannico. Tuttavia parecchi indizi fanno sì che si dia molto credito alle voci di una prossima «sensazionale» iniziativa churchilliana.

Di fronte alla politica «dinamica» di Churchill, sembra evidente che gli Stati Uniti sono tuttora freddi e perplessi sull'idea di una riunione quadripartita «ad alto livello», ma non hanno chiuso la porta a tale proposta. Eisenhower ritiene che tutte le maggiori divergenze fra Oriente ed Occidente possano essere risolte con una Conferenza dei Ministri degli Esteri, nonostante la opinione di Churchill.

I diplomatici americani hanno fatto notare che Churchill non ha avanzato finora alcuna proposta ufficiale per una riunione dei quattro Capi di Stato, e ritengono che tale proposta sarebbe preceduta, in qualunque caso, da una riunione tripartita per fissare una comune politica occidentale. Se tale convegno fosse deciso, esso potrebbe aver luogo a Washington in novembre, quando il Premier francese Laniel prevedibilmente sarà in visita negli Stati Uniti.

Più interessante e, sotto un certo aspetto impegnativa, la prima reazione russa: una dichiarazione sovietica, pubblicata stamane, sottolinea «Il Diritto dell'Unione Sovietica di chiedere garanzia di sicurezza», ma aggiunge che una Germania occidentale riarmata non potrebbe entrare a far parte di «una nuova Locarno».

Riguardo all'attività dei partiti, è da segnalare la riunione del Consiglio nazionale dei democristiani tenuta ieri a Roma. Si sapeva già che il contrasto Lauro-Cocilli era stato momentaneamente sanato e quindi da questo lato non si attendevano novità. A rendere ancora più «distensiva» l'atmosfera, difatti, Lauro ha evitato di presenziare la riunione, adducendo motivi di salute. I «Cavalieri» se hanno approfittato per imporre alcuni loro punti di vista in materia di organizzazione e particolarmente faranno fissare la data del prossimo Congresso dal partito «entro il 30 giugno p. v.», invece che entro il gennaio, come in un primo tempo chiedevano i «Lauriani».

Sono stati nominati altri due vice-presidenti, in aggiunta a Cantalupo e Degli Occhi, e ben quattro vice-segretari: Patrissi, Cremisini, Greco, Benvenuto. Alla fine dei lavori è stata approvata all'unanimità una risoluzione politica, riboccante di ottimismo, secondo la quale dell'on. Dolcroix che l'avevo attesa, è politicamente importante soprattutto per la conclusione, che in sostanza si dichiara di voler continuare ad appoggiare il presente governo, avversando ogni precisa «qualificazione politica» di esso.

Deciso lo sciopero nell'industria chimica

Milano, lunedì sera.

Uno sciopero della durata di più giorni con la fermata totale, compresi i cicli continui, di tutti i settori produttivi dell'industria chimica è stato deciso ieri sera a conclusione dei lavori del comitato direttivo della Federazione Italiana Lavoratori Chimici, aderente alla C.G.I.L. Sull'argomento hanno svolto relazioni il segretario generale Lama e i segretari nazionali Roncaglione e Boni.

Ribalta una corriera 22 feriti a Cernusco

MILANO, lunedì sera.

Un'autocorriera, in servizio locale fra la stazione di Cernusco e il paese, è precipitata in una scarpata nei pressi del Naviglio. Il disastro è accaduto verso le ore 8 di questa mattina.

Il veicolo era carico di operai che si recavano alla stazione per prendere il treno per Milano. Pare che il disastro sia da attribuirsi all'autista, Into Agostino Colombo, che — perso il controllo della pesante corriera — abandonò e, dopo aver diretto qualche paracarro, si rovesciava rotolando nella scarpata.

Intervenivano prontamente i vigili del fuoco, gli agenti di polizia e alcuni volenterosi; tutti insieme, estraevano di persona dai rottami.

Ventidue persone sono state ricoverate all'ospedale locale per lesioni più o meno gravi; altre 10, dopo la medicazione, sono state rimandate a casa.

Violento incendio a Bagnolo

Saluzzo, lunedì sera.

Per causa imprecisata un violentissimo incendio si sviluppava questa notte a Bagnolo, nella cascina Paschieri, di proprietà del signor Avalle Giuseppe. Le fiamme distruggevano completamente un portico sotto cui erano raccolti in quantità paglia e legna.

Stamane in una cantina di Camagna Monferrato

Marito, moglie e nipote morti asfissiati dalle esalazioni del mosto

CASALE, lunedì sera.

Un'impressionante sciagura è avvenuta a Camagna Monferrato, un comunello situato sulle colline a 17 chilometri dalla nostra città, quasi a metà strada fra Casale ed Alessandria: una intera famiglia, marito, moglie e un nipote, è morta asfissiata dalle esalazioni del mosto depositato in un grosso tino nella cantina della casa.

La macabra scoperta è stata fatta stamane. I vicini di casa del viticultore Giovanni Battista Lenti, di 68 anni, rimanevano infatti sorpresi di non vedere stamane per tempo nessuno dei componenti della famiglia. Dopo aver bussato più volte alla porta della cascina, i vicini, impressionati, non ricevendo alcuna risposta, sfondavano l'uscio penetrando nella casa.

A pianterreno gli accorsi non trovavano nessuno; così pure al primo piano. Le camere da letto apparivano in ordine, i letti intatti. Sempre più preoccupati i vicini scendevano allora nella cantina della cascina; qui, dinanzi ai loro occhi, si presentava un'orribile scena. A terra, ormai senza vita, ai piedi di un grosso tino giaceva la moglie del Lenti, Ambrosina Allara. Accanto ad essa, erano i cadaveri di suo marito e di un suo nipote, il diciannovenne Francesco Massa, un ragazzo la cui famiglia risiede a Torino e che era venuto ad aiutare i nonni a Camagna appunto per i lavori della vendemmia.

Sulla tragedia si sono potuti avere in seguito più precisi particolari, desunti dall'inchiesta condotta sul luogo dal vice Pretore di Vignale dott. Cordera e sulla scorta di alcune testimonianze di contadini del luogo.

Dopo cena, ieri sera, il nipote dei coniugi Lenti, Francesco Massa, garzone pasticcere, che abita con la famiglia (la quale esercisce un bar in via Andorno 36) a Torino, si era recato in cantina per controllare la fermentazione del mosto. La nonna del giovane, Ambrosina Allara, non vedendolo tornare, lasciava sul tavolo occhiali e una maglia a cui stava lavorando, e andava a vedere da una finestra che dà sulla cantina; essa allora scorgeva il nipote steso a terra. La povera donna ha dato l'allarme al marito, Giovanni Battista Lenti, il quale, munitosi di una corda, è sceso subito in cantina con l'intento di prestare aiuto al nipote. Anch'egli però è stato colpito dalle esalazioni venefiche ed è caduto a terra.

La donna, non essendo stata udita la sua grida di aiuto la quando la casa è stata abbandonata dal paese, con generoso impeto è scesa ancora a sua volta in cantina per soccorrere i suoi cari, incontrando la stessa loro sorte. E' stato soltanto stamane che la contadina Maria Perino, la quale era incaricata di chiamare i coniugi Lenti per recarsi con loro a vendemmiare, vedendo la luce elettrica della cantina accesa, ha guardato nell'interno attraverso una finestrella ed ha scorto con raccapriccio i corpi dei tre sventurati stesi a terra inanimati.

Dato l'allarme, sono accorsi pure i vigili del fuoco di Casale i quali, entrati nella cantina con apparecchi autoprotettori, hanno estratto le salme delle tre vittime. Da Alessandria è giunto a Camagna Monferrato anche il comandante dei vigili del fuoco ing. Negri. Una dei primi ad accorrere sul posto è stato il segretario comunale Giaveta il quale ha provveduto subito ad avvertire le autorità. La sciagura ha prodotto enorme impressione in tutto il Monferrato.

LA SPAVENTOSA SCIAGURA FERROVIARIA DI PONTREMOLI

Nel groviglio dei due merci tre cadaveri ancora prigionieri

Le vite di sette ferrovieri stroncate, due locomotive e 75 vagoni distrutti - La folle corsa alla morte del treno 5777 - Terrificanti urli - "Ho le gambe tagliate... che brutta morte faccio...,,

DAL NOSTRO INVIATO

Pontremoli, lunedì sera.

L'orologio della stazione di Filattiera è fermo alle 4,5. A quell'ora la morte è arrivata a Filattiera con il treno merci numero 5777. Davanti alla piccola stazione, per lungo tratto, si alza un enorme ammasso di ferri contorti, di fili, di legni spezzati, tutto quello che resta di due lunghi treni. E sotto quella immane rovina, intorno alla quale gli uomini si muovono silenziosi e affranti da ieri, sono ancora i corpi di tre delle sette vittime della sciagura.

Ma cediamo la parola all'unico testimone, il macchinista quarantatreenne Carlo Cassiani fu Stefano, da Filattiera. Il Cassiani è sconvolto: poco fa, durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto dal Procuratore della Repubblica dott. Rinaldi, è svenuto.

«Presto servizio da dodici anni in questa piccola stazione — egli ha detto. — Questo significa che dalle 22,35 alle 4,45 soltanto io sono in servizio. I treni passano e non si fermano mai. Io devo soltanto badare ai segnali e munire, con la lanterna, sotto la pensilina, il loro passaggio. Alle 3,15 chiesi al titolare di Villafranca l'ora precisa. Il capostazione mi confermò l'ora e mi avvertì che era partito per Filattiera il merci n. 5832. Dopo un paio di minuti squillò il telefono. Era il titolare di Scorcetoli, una stazione che dista quattro chilometri da questa. Gridavo: «Carlo, metti il 5777 nel primo binario». «Ma io non ho le chiavi», rispose. Capii subito che stava accadendo qualcosa di molto grave.

«Il merci n passato ora di qua a 120 chilometri orari — urlò ancora il titolare — accenderà un disastro se non lo fai passare nel primo binario. Se non ha le chiavi dello scambio, spacca con una».

«Mi precipitai fuori, ma mentre correvo nel buio verso gli scambi, che distano quasi mezzo chilometro, vidi il treno venire quasi fischiando lungamente verso la stazione. Allora tornai indietro. Non c'era tempo da perdere: non avrei mai potuto raggiungere gli scambi. Si trattava di frazioni di secondo. Azionai i segnali di pericolo, quindi uscii e andai in mezzo al binario con due lanterne rosse. Quelli del treno 5655 videro i segnali e rallentarono la marcia. L'altro, invece, non poteva più fermarsi. Saltai sul marciapiedi, e la locomotiva mi passò davanti a velocità folle. Vidi i volti contratti dei macchinisti, sentii anche il loro urlo. Poi un immenso boato. Allora mi buttai dentro l'ufficio. Fuori i fili della trazione elettrica, spezzati, sfrigolavano sinistri. C'era un odore di ferro fuso, di legno, di fuoco e di sangue. Gridai, invocai aiuto. «Portate le vostre gambe», gridavo.

«Arrivò per primo un giovane che abita presso la stazione, Renato Cavalieri. A una ventina di metri dalle macerie, trovammo il povero Cecchinato. Era in fin di vita. Lo raccogliemmo ma appena giunti in sala d'aspetto mi accorsi che era morto. Poi trovammo il Salati: aveva il braccio destro imprigionato in una morsa di ferro. Riuscimmo a liberarlo. Ma anche per lui non vi era più nulla da fare.

«Portaluppi che è rimasto sotto ora sepolto sotto un groviglio di miglaia di tamponi, difeso da una sbarra di ferro che aveva retto miracolosamente tutto quel peso, gridava mentre stavamo lavorando per trarlo fuori: «Che brutta morte faccio. Ho le gambe tagliate. Muoio, muoio».

«Era una cosa da non resistere. Pioveva ancora a torrenti. E nel buio c'era quella grande massa di ferro fumeggiante. E le grida di un uomo che si sentiva morire, minuto per minuto. Poi, poi sono venuti i vigili del fuoco, sono arrivati gli operai...».

Il conoscioso macchinista che non ha potuto fermare la folle corsa del treno, piange; anche coloro che gacchiano intorno, piangono.

Alla luce del giorno lo spettacolo è terrificante nella sua imponente disgregazione. Le due locomotive sono penetrate l'una nell'altra e i vagoni sono balzati sopra le locomotive. Altri carri sono sfondati nella sterrato.

Due treni, l'uno composto di 45 carri-cisterna, l'altro di trenta vagoni, sono stati così trasformati in un ammasso informe. Ma la causa di tanta tragedia? Si parla di fatalità, ed indubbiamente l'incidente in corso non andrà lontano da questa conclusione.

A Fornovo il treno 5777 era transitato regolarmente. Fra la stazione di Guinardi e quella di Pontremoli, nella quale il treno avrebbe dovuto incrociare il 6656, i freni non avevano più funzionato. Che ne successe? Secondo il parere dei tecnici, poiché un'improvvisa rottura dei freni ad aria compressa provocò l'immediato blocco del convoglio, deve essersi verificata qualche perdita lungo il congegno, una perdita lieve, che potrebbe essere stata causata anche da un foro piccolo come quello di uno spillo. Scendendo verso Pontremoli, poiché la linea è in forte pendenza, il macchinista ha certo azionato i freni, ed è allora che si è accorto che essi non rispondevano più perché l'aria compressa era finita.

Il treno ha impiegato pochi minuti per arrivare a Filattiera. Avrebbe dovuto fermarsi a Pontremoli, per partirsi sul primo binario. Questo dei binari è un altro aspetto della fatalità che ha causato la sciagura. Sulla linea Santo Stefano Magra-Parma, i treni, nell'uno e nell'altro senso, viaggiano sullo stesso binario. E' una sistema arretrato e complesso che dovrebbe essere eliminato, poiché il traffico su questa linea secondaria è ora intenso quanto su altre linee. Ed è un sistema che ha già provocato incidenti, non certo della gravità di questo, ma sempre tali da farne considerare con attenzione e immediatezza la revisione.

Quando il treno 5777 ebbe sorpassato la stazione di Scorcetoli, l'altro che aveva lasciato quella di Villafranca, si trovava quindi sullo stesso binario. Ecco perché il Cassiani tentò inutilmente di far passare sul primo binario il treno della morte. Forse il suo deragliamento non si sarebbe potuto evitare, forse la sua corsa sarebbe continuata, ma gli uomini del treno 6656 sarebbero ancora vivi. Essi intuirono il pericolo quando ormai non potevano più sfuggirgli. Alcuni si gettarono dal treno, ma vennero sepolti e maciullati sotto il groviglio che si estende per decine e decine di metri davanti alla stazione. Soltanto due frenatori che si trovavano negli ultimi vagoni-dei due treni, hanno riportato lievi ferite. Uno, Amos Grazzo, di Parma, padre di nove figli, si è salvato balzando fuori al momento dello scontro. «Ho tentato di frenare stringendo fino allo spasimo — ha detto — ma nessuno avrebbe potuto fermare quel treno. Mi sono ritrovato in fondo alla scarpata vivo». Nello stesso modo è riuscito a salvarsi anche il frenatore Giuseppe Pasquali, di Pontremoli: egli è saltato giù dal vagone di coda del treno 6656 un attimo prima del disastro: ha soltanto una piccola ferita a un braccio. Il capotreno del 6656 Virgilio Portaluppi, di 50 anni, da La Spezia, il cui povero corpo straziato era stato estratto ancora vivo, a mezzo della fiamma ossidrica, dalla prigione di ferro, è morto, alcune ore dopo, all'ospedale di Pontremoli.

Sono inoltre deceduti Palmiro macchinista del treno 6656, Lisnello Cocchissato, di Marcello, di 37 anni, nato a Verona e residente a Caprigliola Albiano; il macchinista Pietro Carnelli, fu Giovanni, di 53 anni, da Lesparo; e il conduttore Bruno Giulari, fu Domenico, di 48 anni, da Pontremoli.

Il Salati stava ricontando a Cesa da Parma dopo avere finito il proprio turno di servizio col treno 5777. Era libero e intendeva partire la moglie e i figli al cinema. I sudditi di altri tre ferrovieri si trovano ancora sotto l'immenso groviglio; sono: Mauro Casadio, di 29 anni, da La Spezia, aiuto macchinista; il capotreno Giuseppe Aldrovandi, e il macchinista Mauro Bulli, entrambi di Parma. Tutti e tre erano sul treno 5777.

Tra le ferraglie contorte affiorano due mani insanguinate, lacerate. Quelle mani stringono il cuore.

Il traffico ferroviario forse riprenderà fra due o tre giorni.

Eriberto Storti

Le Borse oggi

A TORINO

	2	5		2	5	
Rend.5%	56 20	58 30	Medit.	4350	4300	—
Rend.3½	63 80	63 90	Mont.	1370	1367	—
» i. c.	63 90	64 —	Tor.N.	170 —	170	—
Rend.3½	80 20	80 20	Ital.ga	1395	1390	—
» i. c.	80 20	80 30	Sip	1222	1213	—
Rend.5%	94 10	94 10	Terni	3304 —	3305	—
» i. c.	94 20	94 20	F.O.E.	525 —	523	50
Red.5%	90 50	90 50	Ulies	675 —	670	—
» i. c.	90 50	90 60	Uid	3090	3090	—
Red.3½	71 50	71 150	Imo	2750	2700	—
» i. c.	71 60	71 25	Vizzola	2745	2700	—
Red.5%	91 50	91 15	Alcardi	440 —	446	—
» i. c.	91 60	91 65	Fiat	528 —	526	—
Rin.'59	97 40	97 60	Savigl.	—	—	—
» '60	97 90	97 60	Nebiolo	8 —	7	75
» '61	97 425	97 80	Incet	150 —	149	—
» '62	97 30	97 45	Mont.	945 —	945	—
Fer.5%	77 40	77 40	Pirelli	450 —	450	—
Elt.4½	88 90	87 —	Riva	280 —	285	—
Ist.5%	91 25	91 25	Ansaldo	102 —	102	—
Imo4½	95 75	95 75	Cirenaica	1405	1410	—
Imo5%	94 —	93 60	Cantieri	3125	3155	—
Int.4½	805 —	805 —	Elc	2780	2780	—
Mob.4½	97 50	97 35	Cavirio	795 —	795	—
Ini-Ri.3	98 —	97 80	Anic	155 50	156	—
Tor4½	91 50	91 25	Cem.ca	1203	1205	—
»5»33	85 50	85 50	M.pori	1705	1698	—
»5%37	85 —	85 —	Mecfini	973 —	968	—
S.Paolo	91 —	91 —	Buton.	1350	1350	—
» 4%	95 —	95 —	Unica	67 —	66	—
» 5,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4180	4220	—
I. Rec.	91 80	91 50	Burgo	9610	9640	—
Imi 5%	97 75	97 80	Ferr.R.	16.400	16.400	—
»Xi-5½	99 40	99 40	Ferr.P.	1600	1600	—
»XV-4%	92 70	92 70	F.Mart	1160	1160	—
»F.S.	91 50	91 50	A.I.	16.650	16.650	—
Fiat5%	100 —	100 —	Riella	70 50	70 50	—
» 4%	94 05	93 90	Valdar.	4370	4370	—
Pir.6%	97 50	97 50	Meier.E.	992 —	992	—
Oliv7%	100 50	101 —	Sade	957 —	953	—
Mag.49	98 —	96 —	Farmar.	195 —	205	—
»65-AB	103 80	99 —	Stan	346 —	344	—
»48-B	98 50	96 50	West.	326 —	325	—
Elet7%	100 50	101 —	Param.	650 —	655	—
Vis.7%	99 60	99 60	Ulierd.	300 —	300	—
Gesi7%	99 —	99 —	Pirelli	1735	1735	—
Wes.7	89 25	92 —	Saffa	1325	1310	—
Fras6%	86 70	86 70	Ling.ger	1160	1095	—
Gart7%	101 25	101 75	Talco	18.400	18.400	—
Sedo6%	95 50	95 50	Borgos.	3.400	3.425	—
Vino6%	88 50	88 50	Orton.	375 —	375	—
Cat.5%	95 75	96 30	Vizz.	180 —	180	—
Stipel 5	96 50	97 —	Lanza	3820	3675	—
Vino 5	94 25	93 80	Amiata	3900	3490	—
Trivo 5	94 50	94 50	Acq.P.	2265	2260	—
Fer.7%	89 —	89 —	Fiorio	19 —	19	—
Cedo6%	92 —	92 —	Saffa	8350	8150	—
Sip 5%	92 40	92 90	Mec.	4150	4150	—
Terni 6	89 —	90 25	Rinat.	5717	5715	—
A.Gen.	13.580	13.510	G.Ire.R.	399 50	400	—
An.Am.	9100	9050	Eternit	3380	3380	—

Il mercato continua a manifestare segni di pesantezza: le trattazioni sono accentrate su un limitatissimo numero di titoli e sono, nel complesso, modeste. In questo clima operativo prevalgono naturalmente le offerte, di fronte a una contropartita compratrice piuttosto esitante.

Al termine di una riunione contrassegnata da uno svolgimento unitario, il listino segna generalmente i minimi, con un arretramento di un certo rilievo dei prezzi di venerdì scorso. Risultano resistenti i cartari, i tessili e le Bastogi, mentre le voci del gruppo Finsider, dopo un accenno distensivo di apertura, terminano su un fondo smorzato.

Diritti Viscosa: 98.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 626,90; dollaro canadese 637.

Valute intrattate.

A MILANO

La scarsità degli affari, il senso di attesa verso una chiarificazione dei dubbi destati, qualche pressione su taluni titoli mediante vasi del tutto prematuri circa l'entità dei dividendi, costituivano altrettanti fattori di contrasto. I quali accentuavano la loro azione in sede di chiusura. Ne risultava un listino relativamente arretrato, in un clima di generale perplessità. Il contegno debole della Vizzola, soggetto a ammanco di capitale (diritti 83), in genere qualche perplessità circa la capacità del mercato di far fronte alle richieste delle società.

Intonazione migliore nei valori a reddito fisso, cioè statali come industriali.

Dollaro U.S.A. 624,87, dollaro canadese 635,25.

Ecco i prezzi: Generali 10.810; Fiber 2165; Viscosa 1410; Finsider 498; Montecatini 905,50; Assicuraz 112; Centrale 11.000; Fiat 625; Nebiolo 7,60; Edison 1037; Sip 1211; Terni 204,50; Unes 678; Stet 3050; Remaia Zuccheri 1870; Anic 156,50; Saffa 1310; Italgas 1291; Rumianca 1200; Burgo 9840; Italcementi 12.760; Pirelli 1726; Pirelli e C. 1710.

TEATRO ALFIERI

13 OTTOBRE

INIZIO
GRANDE STAGIONE DI RIVISTA
1953-54
CON LA COMPAGNIA
NINO TARANTO

CRONACA CITTADINA

LA TRAGICA FINE DEL COMANDANTE FRANCO GENTILE

L'inchiesta sulla sciagura dell'Aeritalia

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino ha aperto ufficialmente l'inchiesta sulle cause che hanno provocato la grave sciagura avvenuta ieri sul campo dell'Aeritalia, di fronte a migliaia di persone inorridite. Sono stati interrogati alcuni testimoni. E' probabile che in giornata venga nominata una commissione di periti.

La manifestazione autoparacadutistica annunciata per ieri al campo dell'Aeritalia è stata interrotta, appena pochi minuti dopo il suo inizio, da una sciagura in cui ha trovato la morte il pilota Franco Gentile. Dinanzi agli occhi della folla atterrita, il suo piccolo aeroplano da turismo è precipitato all'improvviso sul campo sfasciandosi completamente. Il pilota è stato raccolto ad una ventina di metri di distanza dai rottami: respirava ancora. Trasportato con un'autoambulanza dall'Aeronautica militare all'ospedale Maria Vittoria è deceduto poco meno di mezz'ora dopo il suo ricovero.

Sebbene parecchie migliaia di persone abbiano assistito al tragico incidente, questo è stato così repentino che nessuno ha potuto affermare, con assoluta certezza, in qual modo sia avvenuto. Franco Gentile si era levato in volo una decina di minuti prima a bordo di un F.I. 3, un piccolo monoposto da turismo. Alla sua sinistra ed alla sua destra volavano, in formazione a cuneo, altri due apparecchi del medesimo tipo.

Dopo un'ultima virata, i tre aerei iniziarono una picchiata passando sopra la tribuna. Filavano ad una velocità non superiore ai 170 km. all'ora e si avvicinavano a terra assai dolcemente. La folla seguiva con attenzione la pattuglia. Ad un certo momento l'apparecchio di Gentile si trovò in una posizione un poco inferiore rispetto a quella dei gregari, l'uno dall'altro. L'uno e l'altro si trovavano a circa 200 metri dal suolo. Franco Gentile, che aveva sempre mantenuto i suoi apparecchi in perfetta posizione, cercò di rimediare a questo inconveniente. Ma, o per un guasto improvviso o per un errore di manovra, l'apparecchio di Gentile si trovò a circa 100 metri dal suolo, forse meno, ed anche se Gentile tentò di far riprendere quota all'apparecchio era ormai troppo tardi. Con un balzo sinistro il velivolo si schiantò sul prato disseminando attorno i suoi rottami.

«Come si è detto, l'incidente è apparso inspiegabile. Qualcuno asserisce di aver visto l'ala dell'apparecchio di sinistra toccare l'aeroplano di Gentile ed imprimergli uno scossone che, data la bassa quota, ebbe conseguenze fatali perchè il pilota non ebbe più il tempo di riprendere la padronanza del velivolo. Altri invece affermano che l'urto non avvenne: lo stesso gregario, Luigi Landaro, escluse di aver avvertito uno scossone. In questo caso non è escluso che Gentile, per un guasto improvviso ai timoni di profondità non abbiano più obbedito ai comandi.

Franco Gentile aveva 38 anni. Conseguì giovanissimo il brevetto di pilota militare; aveva preso parte alla guerra in cui si comportò onorevolmente. Dopo il congedo fondò a Torino una società per trasporti aerei commerciali e per propaganda del volo. All'Aero Club era istruttore dei giovani che desideravano conseguire il brevetto di pilota civile. Era molto conosciuto negli ambienti aeronautici ed apprezzato per la sua preparazione professionale, per la sua prudenza e per la sua calma.

Lascia la moglie, signora Marcella Azimardi, ed una bambina, Mimmo, di 18 mesi.

A Moncalieri salvati dal coraggio di un barcaiolo

Due fratelli in pericolo nelle acque di un torrente

Aldo Fornelli, il salvatore, indica il punto dov'erano i bimbi

Due bambini di Moncalieri, Enzo e Filippo Bevilacqua rispettivamente di 7 e 3 anni, sono stati ieri mattina protagonisti di un drammatico episodio che solo la prontezza e il coraggio del barcaiolo Aldo Fornelli di 48 anni ha evitato che si tramutasse in una tragedia.

I bambini, figli di un operaio della Fiat-Mirafiori abitano a Moncalieri in via Pastrengo 7. Si tratta di un complesso di edifici con un vasto cortile che confina con un turbinoso e profondo torrente detto «Scalera dei Mulini». Sulla bealera, in corrispondenza del portone che dà sul cortile, c'è un ponticello di legno costruito in sostituzione di quello di muratura crollato due anni fa sotto il peso di un autocarro carico di mattoni. A Moncalieri gli abitanti della zona ricordano ancora oggi l'episodio.

Per estrarre il grosso autocarro dal torrente dovettero intervenire i pompieri di Torino con due potenti carri attrezzi. Successivamente, come abbiamo detto, venne costruito un ponte di legno. Il tempo ha reso fradicia e cadente la spalliera costituita da sottili assicelle.

Ieri mattina verso le 11,30 i due bambini giocavano nel cortile. Il più grandicello, Enzo di 7 anni, faceva correre sulla carrozzella il fratellino Filippo di 3 anni. Ad un tratto la carrozzella infilò in velocità il ponte ed un attimo dopo precipitava nel torrente. Enzo, dopo aver tentato inutilmente di

Enzo e Filippo Bevilacqua

fermare o quanto meno di guidare il piccolo veicolo sul quale si trovava il fratellino non abbandonò la presa. Insieme i due fanciulli precipitarono nelle acque. Impotenti a lottare contro la corrente che in quel punto è molto forte sarebbero certamente annegati senza il provvidenziale intervento del falegname Aldo Fornelli.

«Stavo lavorando — racconta il Fornelli — nel mio magazzino a pochi metri dietro il portone. Ad un tratto udii un urlo. La signorina Rina Cesana di 20 anni, che, a distanza era stata testimone impotente dell'episodio attraversò di corsa il ponticello invocando disperatamente aiuto. In un attimo mi trovai nell'acqua. La corrente minacciava ad ogni istante di travolgermi. I bambini abbracciati erano già a una ventina di metri di distanza. Raccogliendo tutte le mie forze riuscii ad afferrarli. Un istante che non dimenticherò più. Dalla riva mi tirarono su quasi di peso. Eravamo in salvo tutti e tre».

I bambini hanno trascorso la giornata di ieri a letto. Stamane il primo si è recato regolarmente a scuola e il secondo all'asilo. Forse hanno già quasi dimenticato l'episodio. Nelle case del Borgo Mercato Nuovo invece stamane non si parlava di altro.

Fortunatamente nessun incidente è occorso al simpatico comico Alberto Sordi. Si tratta invece di una scena dell'episodio «Io cerco la Titina» nel film in Ferraniacolor «Canzoni, Canzoni, Canzoni» diretto da Domenico Paolella e realizzato da Carlo Infascelli. Produzione Excelsa-Roma Film. Distribuzione Minerva Film.

Due fidanzati aggrediti in collina da 2 rapinatori

Il grave episodio avvenuto a mezzanotte in strada S. Margherita
I banditi si impossessano di orologio, anello con brillante, una catenina d'oro, una penna e il portafogli - La battuta della Celere

Di un grave atto di banditismo sono rimasti vittime questa notte due giovani che si trovavano a bordo di un'auto in strada Santa Margherita nei pressi dell'Istituto S. Camillo, nella zona collinare.

Si tratta dello studente Giorgio Cerisola, di 18 anni, abitante in via S. Ottavio 43, e della signorina Gina Bertolan, di 19 anni, domiciliata in via Giuseppe Verdi 8. Verso le 24, mentre la macchina del Cerisola, un'«Aprilia», era ferma sul lato destro della strada in un punto scarsamente illuminato, due sconosciuti si avvicinavano silenziosamente. Uno di essi, che impugnava una pistola e aveva il viso celato da una pezzuola nera, apriva di botto la portiera anteriore dell'auto a prima che i due giovani si rivessero dalla sorpresa, ingiungeva loro la consegna di tutti gli averi. Nel frattempo l'altro malfattore si accostava all'altra portiera e, spertala, puntava minacciosamente la pistola contro la ragazza, ordinandole di non parlare.

Trovandosi nell'impossibilità di reagire, i due giovani consegnavano quanto avevano: un anello con brillante, una catenina d'oro ed un orologio da polso la ragazza; una penna d'oro ed il portafogli contenente 1580 lire lo studente. I banditi si allontanavano quindi in direzione della città.

La pronta battuta effettuata poco dopo in una vasta zona da alcune pattuglie autotrasportate della Celere ha dato purtroppo esito negativo. Indagini sono ora in corso da parte della «Mobile».

* Un uomo riuscì a mettere in fuga un vagabondo, affrontandolo a colpi di ombrello. Il singolare episodio è accaduto sabato, poco dopo la mezzanotte, in via S. Secondo. Si tratta di Cesare Camoglio, fu Giuseppe, di 63 anni, abitante in via San Secondo 51. Egli stava rincasando, quando, giunto nei pressi della propria abitazione, veniva avvicinato da uno sconosciuto. Quasti, senza pronunciare parole, estraeva dalla tasca dell'impermeabile una rivoltella e puntandola contro di lui, cercava di farsi consegnare il portafogli. Il Camoglio, per nulla spaventato, reagiva violentemente, scagliando con l'ombrello sul rapinatore e ferendolo al viso, tanto che lo costringeva a fuggire.

Il Camoglio si recava poi al commissariato di San Secondo per denunciare il fatto. Veniva pure avvertita la Questura Centrale che faceva subito un fonogramma a agenti della Celere. Le indagini non sono state finora coronate da successo.

* Il manovale Costantino Slavieri, di a. 44, abit. a Venaria in via Monaa 37 aveva, sabato sera, una tremenda paura di rivelare alla moglie di avere sperperato novemila lire di paga nelle osterie in cui si era trattenuto fino a tarda ora. Preferì quindi affrontare i Carabinieri. Alle 23,30 bussava alla Caserma di Venaria per denunciare di essere stato rapinato. Precisò che due individui, dei quali uno alto biondo e con baffi e l'altro piccolo bruno e glabro, si erano fatti consegnare il suo portafogli contenente 17 mila lire. I banditi erano — secondo le sue affermazioni — armati di grosse rivoltelle.

Il racconto inorto e confuso dello Slavieri, il suo alito di forte bevitore e una certa reticenza fecero dubitare che si trattasse di una simulazione. Il tenente e un brigadiere eseguirono gli opportuni controlli e compresero che lo Slavieri aveva inventato i fatti. Costui, messo alle strette, finì col confessare la sua responsabilità e venne quindi denunciato

Giovane falegname ucciso da un'auto

Anche una donna è morta per un investimento

Il falegname Maggiorino Paglia di Giacomo, di anni 27, abitante a Rivarolo Can., è deceduto in seguito ad un investimento automobilistico avvenuto nei pressi di Ritorvole, sulla strada per Feletto, davanti all'Istituto dei Sordomuti. Il Paglia procedeva a piedi quando alle sue spalle sopraggiungeva improvvisa e veloce un'auto Lancia-Aprilia, guidata da Gaetano Baccaro di Vittorio di anni 21 da Lessolo Canavese. Erano le 21,30 e pioveva a dirotto. Forse a causa dell'acqua che impediva la visibilità e del fondo stradale sdrucciolevole, l'automobilista si accorse tardi dell'uomo che gli stava davanti e lo investì scaraventandolo in terra a molti metri di distanza.

Lo stesso Baccaro e coloro che lo accompagnavano, accorsi dalla vettura e cercarono di portare al povertto i primi soccorsi: poi lo accompagnarono all'ospedale di Rivarolo, dove il Paglia morì alle 23,30 per sfondamento della base cranica e commozione cerebrale.

* Di un'altra mortale disgrazia è rimasta vittima la casalinga Pasqualina Ferrero di anni 68, abitante al Nichelino in via Occelli 12. Ella, mentre ieri sera percorreva a piedi la strada di Stupinigi in compagnia della figlia e del genero, venne investita da una Fiat 1400, guidata da tale Leandro Matta residente a Moncalieri. La donna è deceduta all'ospedale Mauriziano per frattura del cranio.

* Con prognosi riservata per commozione cerebrale e frattura delle gambe è ricoverato alle Molinette Giuseppe Ferrero, 67 anni, via Capena 17, investito in via Nizza da un'auto guidata da Schwarz Wilhrom, abitante in corso Scinpia 2.

Coltellate all'ex-amica

Un vecchio di 73 anni è stato arrestato per minaccia di morte alla casalinga Giuseppina Martengo di 48 anni, domiciliata in via Cordero di Pamparato. La Martengo da tempo conviveva con il vecchio — tale Francesco Taiagrino — e ultimamente l'aveva abbandonato. Sabato verso le 18 quest'ultimo in una osteria di via Di Nanni affrontava l'ex-amica avventandosi su di lei con un coltello, senza riuscire a colpirla.

Conferenza per signorine. — Un ciclo di conferenze, tenute ogni lunedì alle 21,15 dal teologo Peyron, si inizia stasera nel salone della «Piccola opera Turris Eburnea», via Bogino 21. Prima conversazione: «I marosi della vita coniugale visti per televisione e dalla riva».

Ecco i programmi di stasera alla televisione

Ore 21: Telegiornale. Ore 21,15: Rassegna cinematografica internazionale. Ore 21,30: Prima serata retrospettiva: «Le grand Meaulnes» - «La Kermesse héroïques di Jacques Feyder con Françoise Rosay e Louis Jouvet.

Nozze Vaciago-Ruffo di Calabria

Stamane alle 11 nella chiesa di S. Maria della Grazie alla Crocetta è stato celebrato il matrimonio della signorina Maria Elisabetta Vaciago con il principe Fabrizio Ruffo di Calabria. Testimoni per lo sposo il marchese Rocco di Cossanna e il nob. Barbini di Venezia, per la sposa il duca di Pistoia e il conte Giriodi (foto Moigio)

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: max. 27,7; media 15,4, minima 13,8; umidità 95 %; press. 736,5. Cielo coperto, pioggia mm. 0,4. — **PREVISIONI**: in generale cielo nuvoloso con tendenza a schiarite verso sera; pioggia nella vallata; temperatura stazionaria.

SPETTACOLI

SALONE DELLA TECNICA
PREMI ESTRATTI IERI:
Al biglietto N. 28738 Frigorifero Norge (165 litri) e lavabiancheria Miele
Al biglietto N. 28248 Viaggio aereo and.-rit. 2 pers.

SALONE DELLA TECNICA
Ore 9-23. OGGI ESTRAZIONE: Televisore Brunswick con cinescopio a Viaggio aereo and.-rit. per 2 persone Torino-Roma

Teatro NUOVO
Settimana Cinematografica Internazionale
Rassegna dei film francesi
Ore 21,00:
Prima serata retrospettiva:
Le grand Meliès - La Kermesse héroïque di Jacques Feyder

ASTOR
MAGIA VERDE
in Ferraniacolor
Premio Internazionale al Festival di Cannes

AMBROSIO
IL RITORNO DI DON CAMILLO
Prezzi ridotti

DORIA
LA DIVA
con BETTE DAVIS
Mattinata ore 10,30 a L. 175

REPOSI
Schermo panoramico
Il magnifico technicolor
EROI DI MILLE LEGGENDE
Giornale sonoro

LUX
ULTIME REPLICHE DI
IL RITORNO DI DON CAMILLO
Ingresso L. 300
Mattinata ore 10,30 - L. 175

Cinema LA PERLA
OGGI
Un film di René Clement
GIUOCHI PROIBITI
con BRIGITTE FOSSEY GEORGES POUJOULY

Palazzo Reale - P.zza Carlina
Gino GIANDUJA Teatro
OGGI
La parata dell'allegria con tutti i più grandi comici della settimana nel film:
TUTTO IL MONDO RIDE

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
LA FAMIGLIA BARRETT
con NORMA SHEARER FREDRIC MARCH CHARLES LAUGHTON

STATUTO - MASSIMO
OGGI
M 7 NON RISPONDE
con PHYLLIS CALVERT JAMES DONALD ROBERT BEATTY

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film interessante
Gli eroi della domenica
con
Raf Vallone - Cosetta Greco
e la squadra del Milan

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Salone: La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Cavignano: Comp. comica Micheluzzi, ore 21,15: «Anastasio bidello vanesio» di Sarti.

Il Teatro ore 21,15 «Lakonar», Nuovo (Settimana cinematografica internazionale). Rassegna dei film francesi. Ore 21,30: Prima serata retrospettiva: «Le grand Meliès» - «La Kermesse héroïques di Jacques Feyder con Françoise Rosay e Louis Jouvet.

Galleria Cantore, v. Stampatori 4 Stasera, ore 21,15: mat.

Promotrice Belle Arti, Valentino. Pittori d'oggi Francia-Italia. Orario 10-12,30; 15-19,30; 21-23.

Salone de «La Stampa»: Mostra del «Museo del Cinema». Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-882: 21-1. Ser. premi. Compl. Di Nunzio e Maria Carmina R. Vinci Bruno ex-Salotto 21 emotions maranza. Al piano Pasero.

Pasalo: Café chantant Medici 112.

Gaudio, 16,30: danze; 21: riposo.

Rinaldi Scuola e Danza, v. Volta 6 Trocadero, 21 Serata Ex.Te.Ci.Te.

Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danze ore 22-3. Chatham v. T. Romi 3; ore 20-3. Ristorante Danze Orch. Tartaglia.

Colombia Danze via Cotto 5 bis, tel. 50.163; Attr. Orch. Falabrino.

Budone, ore 21,30-3: Danze, Attr. varie. Orchestra Lana.

Le Ferragnel, Gollo 15, tel. 62-068. Orchestra Cuban Boys.

Taverneta Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-633 Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gino Cervi. Pl. 300. Matin. ore 10,30 a L. 175.

Astor: «Magia Verde» a colori.

Cerso: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden. Segue doc. incontro Marciano-La Starza.

Doria: «La diva» Bette Davis, S. Haydon. Matin. 10,30 a Lire 175.

Lux «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. Ingressi L. 300. Matin. ore 10,30 a L. 175.

Moderno: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. Ingressi L. 300. Matin. ore 10,30 a L. 175.

Nazionale: «El Grigo» tecnic. John Payne, Arlen Whelan, D. O'Keefe

Notre-Cristallo Colosseo: «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400. Gall. 200. Matt. ore 10, 200.

Reposi: «Eroi di mille leggende» technicol. Su schermo panoramico

Torino: «Più grande spettacolo del mondo» technic. Betty Hutton, C. Wilde C. Heston D. Lamour. A. 10

Vittoria: «Un turco napoletano» Totò in Baraima, ferraniacolor. Segue incontro Marciano-La Starza

Alessandra: «Gli eroi della domenica», Raf Vallone, Cosetta Greco

Alfieri «Lord della Jungla» Tarzan Chaplin, C. Bloom; 14,30-16,30-18,10-21,30.

Artoton: «Il prezzo del dovere», Robert Taylor, Eleanor Parker.

Augustus: «I miei 6 fratelli», W. Mitchell, D. Roland.

Capitol: «Gli eroi della domenica», Raf Vallone, Cosetta Greco.

Ciandia: «Tutto il mondo ride», Fabrizi, Totò, Charlot, ecc.

Hollywood «La famiglia Barrett» N. Shearer, F. March, Laughton

Ideal: La donna del mio destino, J. Gabin, Riv. Cacciardi 16,15-21,15

La Perla: «Giuochi proibiti».

Massimo: «M. 7 non risponde».

P. Calvert, J. Donald, R. Beatty.

Nazionale: Quando donne amano, M. Carol, D. Darrieux, D. Gelin.

Principe: «La famiglia Barrett», N. Shearer, F. March, Laughton

Statuto: «M. 7 non risponde», P. Calvert, J. Donald, R. Beatty.

Astì: «Stella solitaria», Clark Gable, Ava Gardner. Apert. ore 10.

Nizzese: Io, mia moglie e la vacca

Milano: «Fanfan la Tulipe» e «Sentiero degli Apaches». Ap. 10.

Olimpia: I basilischi di Selangai.

Pa: «Il gigante della foresta».

F. Nuova: Terra di giganti. Ap. 10

Regina: «Rocco d'argento» e Var.

Romano: «Tragedia sul Pacifico» e Rivista Torso-Richard 16,15-21,15

S. Felice: Tutti gli uomini del Re

Saperla: «Kon Tiki» e Cacciatori di teste», technicolor.

Italiano: «Città aromica», G. Farr

Miracoli: Confessioni sig.ra Doyle

Vinaglio: «Spartaco», M. Girotti

Rissa al minori del Mato Grosso»

Fraja: «L'annullatrice» con Marlene Dietrich e Bruce Cabot.

Nuovo: «La banda dell'auto nera» e, Paolo: «La finestra socchiusa»

Belgio: «Rifugo», E. Pampanini.

Corallo: «Fanciulla di Pompei».

Eridano: «Clandestino a Trieste»

Orpea: «Anima nella tormenta».

Nadium: «Salmo Rosso».

V. Veneto: «Il figlio del Texas».

Astra: «Fulmine nero», technic.

Borsini: «Lattaio buaca 1 volta».

D. O'Connor, P. Lauria.

Cibrario: Taverna 7 peer., Dietrich

Escelsior: «Lancieri alla riscossa»

Massani: «Dopo Waterloo».

Odeon: «Si Camicia lo sposa»

Stars: «Il pozzo maledetto».

Adua: «Figlio del pirata» e Var.

Aurora: L'agguato degli Apaches.

Bracciano: «Bola di fuoco» e Brazil

Farino: Confessioni sig.ra Doyle

Monviso: R.K.M. Destinaz. Luna.

Nord: L'autista passa R. Skelton

Palermo: «Tiranno del Tibet».

Sociale: «Minnesota», technic.

Cairoli: «Lancieri alla riscossa»

Italia: «Un vedovo cerca moglie»

Lingotto: «Cleopatra umana», Anne Baxter, J. Crain, F. Granger.

Moderno: Valle dei forti, F. Tone

Piemonte: «Caccia all'uomo nella Jungla», Johnny Weismuller.

S. Carlo (Nichel.): L'ultima tappa

Spezia: «Quadriglia dell'illusione»

Alba: «Fulmine nero», technic.

Apollo: Lettera di Lincoln, techn.

Howard Duff, Moira Freeman.

Diana: Giardino incantato, techn., con Gianni e Pinotto.

Doria: «Gran avvent. Gen. Palmer

Edera: «La trappola», J. Astor.

Lucania: «Sergente di legno».

Luisella: «Nevada express», tech. Randolph Scott, L. Nurmann.

Roma: «Primo peccato».

TEATRO CARIGNANO — Campagnia comica Micheluzzi diretta da Carlo Micheluzzi con Margherita Seglin, Andreina Carli, Tonino Micheluzzi. Questa sera alle 21,15 replica di «Anastasio bidello vanesio» 3 atti di Cesare Sarti. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-113.

Ariston
Un grande successo METRO GOLDWYN MAYER
IL PREZZO DEL DOVERE
ROBERT TAYLOR - ELEANOR PARKER

NAZIONALE
da OGGI
per gentile concessione del Cinema Doria (GIAC)
QUANDO LE DONNE AMANO
(ADORABLES CREATURES)
di CHRISTIAN JACQUE
con
MARTINE CAROL
ANTONELLA LUALDI
DANIEL GELIN
DANIELLE DARRIEUX
EDVIGE FEUILLERE
Uno dei maggiori successi della stagione

SPOSI
IL PIU' GRANDE E CONVENIENTE ASSORTIMENTO
BOMBONIERE NOZZE
ICAT Via Accademia Albertina 1 Via Nizza 11

SPAGNOLO Russo, Francese Inglese, Tedesco METODO "LINGUAPHONE"
VOX RADIO - Corso Stati Uniti 1
Telefono 41-277 - TORINO

MOBILI dal 1886 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

DOMANI al VITTORIA
LA PIU' TEMERARIA IMPRESA DEI TEMPI MODERNI, BASATA SU UNA REALTA' STORICA!..
TECHNICOLOR
LA CITTA' SOMMERSA
ROBERT RYAN
MALA POWERS
ANTHONY QUINN
SUZAN BALL
REGIA WUDI BOLTTICHER

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La compagnia di riviste
GAGLIARDI
nella rivista
«Supersonicamente»
- Raid nel tempo -
con
VALENTINA ROMY
VANONI ASSENTA
GEMMA FOPPAR
LAMBERTO BERTI
MIMO DELLA TORRE
CARLO BARDI
Fontana Flora - Anna Gluly
Mary D'Ambra - Carla Stella
Anna Lola - Gemma Foppar
Yori D'Arvil - Anna Baldi
10 DONNINE SUPERSONICHE
TRIO FARLOW
Fantasisti
Me dir. orch.: A. CARDONA
SULLO SCHERMO:
LA DONNA DEL MIO DESTINO
con JEAN GABIN
Orario variété: 16,15 - 21,15

PROSSIMAMENTE AL LUX
I VITELLONI
Regia di FEDERICO FELLINI
Produzione PEG-CITE' FILM
Lo scelto Carlo
TRIESTE-ROMANO e con ALBERTO SORDI

Visitate il **Salone Internaz. della Tecnica** *al Valentino*

Aperto dalle ore 9 alle 23 — **Ogni giorno sorteggio di vistosi premi**

GLI ARRESTATI DI TORINO ERANO COLLEGATI CON ALTRI EMISSARI IN ITALIA

Nuovi sviluppi delle indagini sull'organizzazione di spionaggio

Le informazioni di carattere militare e sui segreti industriali trasmesse alla centrale di Praga, via Vienna - L'attività durava da alcuni anni - I principali indiziati scoperti nel 1950 e pedinati sino alla cattura simultanea - I compensi che giungevano dall'estero - Per aumentare i guadagni gli imputati avrebbero inviato persino notizie cervellotiche, tanto da insospettire i loro dirigenti in Cecoslovacchia - Contatti con i gruppi che agivano a Modena e a Palermo?

La notizia della scoperta di una organizzazione spionistica nella nostra città, e dell'arresto di sette giovani appartenenti alla banda, ha suscitato viva impressione. Eugenio Doria — il capo dell'organizzazione —, Guido Brusotto, Armando Ferrero, Claudio Signorino, Giulio Caldari, Luciano Vaschetti e Giorgio Bozzalla sono al centro della generale attenzione: essi ora si trovano alle Carceri Nuove, in celle separate, ed attendono di essere interrogati dal Giudice Istruttore.

Spionaggio militare ed industriale a favore di una Potenza straniera: questo il reato che viene contestato ai sette. Essi sono riusciti a raccogliere dall'alto forze armate e sull'organizzazione industriale. E' stato accertato che le informazioni riguardavano la consistenza dei reparti militari (dalla più piccola formazione alle grandi unità), il loro armamento, la loro dislocazione nel territorio nazionale, il loro grado di addestramento. Oltre a ciò, essi avevano il compito di studiare il «potenziale di combattimento» di tutte le unità di guerra.

Le notizie a carattere industriale raccolte nella nostra città vertevano in particolar modo sugli stabilimenti Fiat e Lancia, sull'industria chimica, in minor misura sulle centrali elettriche della Sip e dell'Azienda Municipale.

E' stato anche stabilito che gli imputati avevano il compito di impadronirsi, senza alcuna discriminazione, di tutti gli elementi che in qualche modo potessero servire alla Potenza per cui agivano. Nella «centrale» di spionaggio di Praga gli specialisti avrebbero poi pensato a vagliare, suddividere e scegliere le informazioni utili. Perciò, nel loro zelo e nella loro ingenuità, gli agenti torinesi

Il maggiore imputato: Eugenio Doria

raccoglievano non solo dati di una qualche importanza, ma anche quelle notizie che sono ormai risapute da ogni cittadino.

I sette agenti segreti, arrestati quasi simultaneamente nel settembre scorso (i particolari li abbiamo pubblicati il 21, il 22 e il 23) erano pedinati fin dal 1950. Eugenio Doria aveva una rappresentanza commerciale di ceramiche e cristalli. La merce era tenuta in un magazzino a Milano; egli compiva frequenti viaggi in Italia e all'estero nella sua automobile. Nulla vi era di appariscente sospetto nella sua attività; egli avrebbe forse potuto continuare per molti anni a varcare la frontiera se non avesse commesso un fatale errore. Appunto nel 1950 il Doria era in viaggio per Vienna di dove avrebbe poi proseguito alla volta di Praga.

Alla dogana di Tarvisio la valigia venne sommariamente perquisita da una guardia di finanza, che non notando nulla di anormale invitava il viaggiatore a ripartire. Il Doria, evidentemente sollevato, chiuse in fretta la valigia senza accorgersi che un foglietto di carta era scivolato a terra. Più tardi un funzionario della dogana lo raccolse: sul foglio erano riferite notizie circa l'armamento di un reparto corazzato. Il documento fu subito consegnato agli uffici del controspionaggio e da quel momento ogni passo del «commerciante» Doria venne seguito dai funzionari.

Ma era troppo presto, e quali erano gli elementi per giustificare l'arresto del sospettato? Insieme agli agenti del controspionaggio di stanza in Italia furono fatti muovere quelli dislocati a Vienna, che era la base dei frequentissimi viaggi del Doria. Nella capitale austriaca non fu difficile accertare in quale modo il commerciante torinese facesse pervenire le informazioni agli agenti spionistici della Cecoslovacchia. Il fatto ha veramente del rocambolesco e apparirebbe addirittura incredibile, se non fosse accuratamente accertato. Il Doria depositava nel bagagliaio della stazione viennese la sua valigia. Poi nascondeva il relativo scontrino in un buco praticato nel muro di una casa periferica, semidistrutta dai bombardamenti. Più tardi gli agenti di Praga prendevano lo scontrino e con questo andavano a ritirare il bagaglio contenente i documenti.

I funzionari del nostro controspionaggio avevano ottenuta finalmente la prova della colpevolezza dell'innocuo commerciante di ceramiche. I pedinamenti ormai duravano 24 ore su 24 ed ogni più piccolo movimento del Doria era conosciuto. A Torino si identificarono ad uno ad uno gli altri appartenenti alla organizzazione spionistica. Insieme al Doria, che si faceva chiamare «Giuseppe», operavano il Brusotto detto «Walter» e Ferrero, «Carlo». Questi i primi collaboratori del Doria. Ad essi più tardi si aggiunsero il Bozzalla, il Signorino, il Caldari e Luciano Vaschetti.

Nel 1953, sempre pedinati a vista, il Brusotto, il Doria e il Ferrero si recarono a Vienna: apparentemente il loro era un viaggio di affari, con qualche sosta turistica. In Austria visitarono il carcere della Spielberg e altri monumenti storici. Ormai il controspionaggio si aveva «aggiornati» e non li abbandonava più. A proposito di questo viaggio si è potuto apprendere che i nostri funzionari avevano ricostruito ogni sosta delle spie, che erano state fotografate quasi continuamente. I tre erano poi andati a Brno e qui erano venuti a contatto con autorità militari cecoslovacche.

Il Nucleo speciale dei carabinieri, quando ebbe raccolte le prove, fece pervenire al Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Marcello Giustiniani, una prima segnalazione il 24 agosto di quest'anno. L'arresto dei sette fece stato fermato in un primo tempo anche un ottavo individuo, rilasciato poi per mancanza di prove) è avvenuto un mese dopo la prima denuncia. Nell'abitazione di alcuni degli appartenenti alla organizzazione spionistica vennero rinvenuti documenti fotografici di natura militare (il piano di attacco di un reggimento di artiglieria controaerea; una cartina riproducente posti di avvistamento; annotazioni in cui si dice che la Divisione «Cremona» e il 4° Reggimento alpini sono di stanza a Torino e a Novara il 1° Cavalleria; i servizi di collegamento telefonico delle batterie antiaeree di un certo reggimento, la sua potenza di fuoco, gli effettivi, gli ufficiali comandanti le riserve, i cifrari telefonici; la spiegazione del montaggio di importantissime notizie di carattere militare molto riservato, e che erano a conoscenza di poche persone).

Altri documenti di carattere industriale sono stati sequestrati nelle abitazioni degli agenti di spionaggio. Si tratta di dati di lavoro, trasmessi a Praga prima ancora che il lavorazione in produzione, disegni dettagliati dei progetti di motori e aerei a reazione, di motori sperimentati ad un modesto segreto della Lancia. Inoltre esistano nel carteggio sequestrato, lettere che i giovani si erano scambiate. Un biglietto ha particolarmente attirato la attenzione dei funzionari: «A Mantova non ho potuto far niente perchè Giulio era impedito». E' ovvio che i funzionari stanno ricercando il misterioso Giulio, che potrebbe essere l'ottavo componente dell'organizzazione.

Sull'atteggiamento dei sette giovani in carcere altro non è dato sapere che tutti, meno uno, si proclamano innocenti. Il solo Ferrero avrebbe reso piena confessione, aggiungendo agli elementi già in possesso delle autorità inquirenti, nuove informazioni. Il Brusotto sarebbe stato l'elemento coordinatore: egli si recava in giro per l'Italia con il compito — oltre che di accertarsi dell'attrezzatura di porti e aeroporti — di mettersi in contatto con altri membri dell'organizzazione, ancora sconosciuti e dislocati in altre regioni.

A questo proposito è interessante notare che anche la fine di agosto, a Modena, i carabinieri del controspionaggio avevano arrestato due spie internazionali, che da diversi anni fornivano notizie di interesse militare a Paesi di oltre cortina: i fratelli Elio ed Ilario Tesini, rispettivamente di 29 e di 31 anni, residenti a Rolleri. Anche l'Elio si recava assai di frequente in Cecoslovacchia. Non è da escludere che i sette di Torino siano stati in contatto con i fratelli Tesini e con un'altra spia modenese arrestata recentemente, certo Marino Cavicchioli. Come non è da escludere che il Doria stesso, come abbiamo detto, della organizzazione torinese e quello con «maggior anzianità di servizio») fosse pure in contatto con le nove spie arrestate nel 1949 a Palermo per aver fornito notizie militari a Paesi di oltre cortina. Su questo punto si accentreranno senza dubbio le indagini delle autorità.

Il comunicato diramato ieri dal Ministero della Difesa accennava ai compensi percepiti dalle sette spie di Torino, compensi «nell'ordine di milioni». Sembra però che gli arrestati abbiano ammesso di aver ricevuto somme abbastanza esigue: risulterebbe, ad esempio, che il Ferrero abbia dichiarato di aver percepito 20 mila lire per spese di passaporto, una mila a titolo «arretrati» e 40 mila per un controllo di notizie riguardanti la situazione aeronautica di Torino. Pare che i compensi fossero consegnati dalla centrale di Praga soltanto qualche settimana dopo che le informazioni erano pervenute e al termine di un minuzioso controllo. Ad esempio, l'informazione riguardante i servizi di un centralino telefonico militare fu compensata con 100 mila lire; quella per un motore ancora segreto, 200 mila lire. Per altre notizie non vi fu compenso perchè non ritenute «interessanti».

Sembra inoltre che, a un certo punto, i giovani, per aumentare i loro guadagni e corrispondere alle aspettative e alle richieste della «centrale», abbiano cominciato addirittura a confezionare in casa propria le «informazioni segrete»; avrebbero cioè consultato semplicemente un elenco del telefono, affibbiando a ufficiali superiori, tra registrati, comandi e incarichi del tutto cervellotici. In questo caso non sarebbe da escludere che in sede di Praga avesse alla fine scoperto l'infondatezza di alcune notizie, ordinando ai suoi emissari di troncare i rapporti con gli ufficiali di Torino, quando però la polizia italiana era già entrata in azione.

Luciano Vaschetti

Claudio Signorino

I sette arrestati

I sette arrestati sotto l'accusa di spionaggio a favore di uno Stato estero e attualmente detenuti nelle Carceri Nuove di corso Vittorio, sono tutti giovani. Una sola di essi è sposata da circa sei mesi. Gli altri sono scapoli. Hanno alcune caratteristiche in comune: erano appartenuti a partiti di estrema sinistra, dai quali si staccarono per motivi diversi, e tutti conducevano una vita comoda, se non dispendiosa. Il loro capo, secondo l'accusa, era Eugenio Doria. Secondo, in ordine d'importanza, veniva Guido Brusotto.

EUGENIO DORIA di Ivano ha 35 anni, essendo nato a Torino il 27 giugno 1918. Abitava da un anno in via Frassinetto n. 36, in una casa nuova. In precedenza il suo domicilio era in via Valeggio 24. Viveva con il padre, muratore, e due fratelli, uno operaio e l'altro studente. Aveva preso parte attiva alla guerra di Liberazione, nonostante la giovanissima età. Per qualche tempo si era trattenuto a Praga, in Cecoslovacchia. Tornato di là, aveva impiantato un'azienda per il commercio delle ceramiche. Per questo suo lavoro si trasferiva spesso all'estero e specialmente in Austria. Nessuno di coloro che lo conoscevano ha mai sospettato che egli si rendesse colpevole di spionaggio. Lo stimavano tutti un uomo fortunato per la buona riuscita negli affari. Disponeva di un'automobile Fiat 500 C.

GUIDO BRUSOTTO di Firenze è un cameriere di 27 anni (Torino 25 agosto 1926), il quale da tempo preferiva fare il cartellonista. Non prestò il servizio militare, ma fu in contatto con le formazioni partigiane. In un giorno del 1944, passando in via Ospedale sotto la Caserma Podgora, trovò un biglietto buttato in quel momento da una finestra. Vi era scritto: «Siamo prigionieri. Domani ci portavano in Germania. Avvertite i partigiani». Il Brusotto si rivolse al C.L.N. e potè far fuggire i carabinieri che avevano invocato soccorso. Dopo la Liberazione assunse la gestione del bar situato nel circolo comunista di piazza Carlina; poi, per divergenza forse finanziaria, lasciò Pinerolo e divenne macchinista di un cinema della periferia. Nel 1949 si recò in Cecoslovacchia. Quindi ritornò a vivere con i genitori e due sorelle in via Provana 5, in due stanzette arredate senza sfarzo. Negli ultimi tempi lavorava come cartellonista del cinema. Quattro mesi fa gli morì il padre. I conoscenti lo stimavano per le sue doti di poliglotta: parlava speditamente tre o quattro lingue.

ARMANDO FERRERO di Camillo è nato a Torino il 20 ottobre 1929 e abitava in via Provana 5, nel piano superiore all'alloggio del Brusotto. L'appartamento non è intestato a lui ma, bensì al fratello e al padre, i quali avrebbero ricevuto poco tempo addietro una intimazione di sfratto. L'anno scorso il Ferrero risultava domiciliato in via Bossi 2 e poi in via Bologna 119. Durante la guerra aveva prestato servizio in marina. All'8 settembre era fermato a Torino, trovando lavoro alla Spa. Per altro un anno aveva combattuto contro i tedeschi con le formazioni Matteotti. Dopo il 1945 era stato occupato alla Lancia come addetto macchine. Ultimamente era impiegato presso un'autorimessa.

CLAUDIO SIGNORINO di Giacomo è un collaudatore della «Grandi Motori». E' giovane, nato a Cuneo il 15 marzo 1928. Sposato da pochi mesi, abitava con la moglie e la suocera in via Pavia 9. Da scapolo risiedeva in via Cimarosa 39. Non nascose in passato la sua appartenenza al partito comunista. Molto spesso alla domenica mattina, aveva fatto la strillonaggio de l'Unità. Venne scorto per l'ultima volta il 15 settembre. La data viene ricordata con esattezza per una accesa discussione sugli avvenimenti torinesi di quei giorni. Nel mese si diceva che da qualche settimana egli fosse tornato al paese perchè sofferente di salute. E' assistito dall'avv. De Marchi.

GIULIO CALDARI di Antonio ha compiuto i ventitrè anni da poco, essendo nato il 23 settembre 1930. E' commesso dell'ufficio pacchi postali di via Nizza 10. Tornato da sei mesi dal servizio militare vive in un modesto alloggio di viale Michelotti 82 bis, oltre il corso Belgio, sulla sponda del Po, con la madre, il padre, falegname e mutilato di guerra, e un fratello più giovane. Venne arrestato l'8 settembre alle 13,30. Era sceso in pantofole nel cortile e non gli venne concesso il tempo di tornare di sopra a rivestirsi.

GIORGIO BOZZALLA fu Luigi, nato il 4 gennaio 1931, studente, stava prestando servizio militare presso il 50° reggimento di fanteria di stanza a Palmanova di Udine. Orfano dei genitori abitava con un fratello, la sua e la nonna, al secondo piano dello stabile di via Provana 1. Il padre, maggiore dell'esercito, lo aveva avviato agli studi di geometra. Egli, nel 1949, aveva preferito darsi al gioco del calcio: dal-

Due delle «vie» dello spionaggio. Le informazioni venivano avviate a Vienna attraverso Tarvisio o Chiasso

L'attività delle spie nella Capitale austriaca

Vienna è il punto di smistamento degli agenti segreti Qui gli emissari di Praga si incontravano con i torinesi

dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì sera.

La notizia della scoperta in Italia di una vasta rete di spionaggio e degli arresti compiuti a Torino e in qualche altra località della penisola, ha avuto un certo rilievo sulla stampa viennese. Anche la radio ha diffuso un riassunto del comunicato del nostro Ministero della Difesa. Le autorità austriache però non sono, almeno fino ad oggi, in grado di fornire particolari sull'attività a Vienna di agenti italiani che, per conto di una terza Potenza, s'incontravano qui con agenti cecoslovacchi operanti a favore della centrale spionistica di Praga.

Spesso la cronaca viennese deve registrare arresti di persone ed opera dei servizi di controspionaggio di questa o quella Potenza, e ciò non fa che confermare che la capitale austriaca è spesso teatro di attività pericolosa e certo non gradita alle autorità locali. Le quali appena pochi mesi or sono hanno potuto ottenere un alleggerimento del controllo anche da parte della Russia, tanto che ora si supera la linea di demarcazione fra una zona e l'altra di occupazione militare senza dover sottostare, come prima, all'esame dei documenti, a soste obbligatorie, spesso ad interrogatori e qualche volta anche a noie più serie.

Si suppone pertanto che degli agenti italiani al soldo dello straniero che qui hanno avuto contatti con emissari cecoslovacchi, abbiano potuto svolgere con molta facilità il loro delittuoso cómpito di consegnare dati concernenti la nostra difesa e la nostra grande industria senza suscitare il minimo sospetto. Con ogni verosimiglianza tali agenti non avevano, al loro arrivo, che da porsi in relazione con uno dei tanti pseudo uffici di affari creati da stranieri o da stranieri controllati, che godono più o meno ufficialmente della protezione da parte di qualcuna delle Potenze occupanti e delle rappresentanze diplomatiche di Stati confinanti o meno.

Da Vienna le informazioni passano a Praga, e non è una novità che la quella città vi è la «centrale» di spionaggio di tutto il blocco orientale; nuovo è il fatto che questa volta siano compromessi anche degli italiani, e anche costoro facenti parte della rete intessuta a beneficio della stessa attivissima centrale

p. b.

Giorgio Bozzalla

Guido Brusotto

Armando Ferrero

Eliana Rizzi, in un vestito da sera bianco, durante la sfilata davanti alla giuria ieri sera ad Acqui. (foto Moisio)

Miss Piemonte 1953 è la torinese Eliana Rizzi

La selezione finale ad Acqui - La prescelta ha diciotto anni, studia economia domestica, non usa rossetto, sa fare egregiamente la fonduta - Altre due torinesi fra le damigelle d'onore

dal nostro inviato

Acqui, lunedì sera.

I campanili di Acqui avevano appena scandito i dodici rintocchi della mezzanotte quando è nata la Bella piemontese '53: la signorina Eliana Rizzi di Torino. L'ora che una volta era quella delle streghe e dei fantasmi è divantata così, nell'era atomica, l'ora della bellezza femminile.

Il successo della bionda, gentile Eliana Rizzi non è stato praticamente contrastato. La torinese si era già affermata nel pomeriggio raccogliendo la maggior messe di suffragi da parte della giuria, durante la sfilata in costuma da bagno. Selezione riservatissima, da cui il pubblico era stato escluso e lasciato ad ammassarsi al di fuori dell'albergo. Chi riusciva a superare lo sbarramento disposto dagli organizzatori e si tuffava per i corridoi alla ricerca di uno spiraglio a cui applicare l'occhio, veniva bloccato e respinto dai parenti delle ragazze schierati in formazione serrata. Parenti rigorosi, inesorabili, disposti a farsi passare sul corpo piuttosto che cedere.

Perciò la selezione si è svolta davvero a porte chiuse, come se sull'ingresso ci fosse un cartello: vietato ai minori e ai maggiori di 16 anni. Quanto alla giuria — artisti, giornalisti e autorità, tutti di probità al disopra d'ogni insinuazione — siamo sicuri che ha agito con il massimo scrupolo professionale e che se qualcuno è cercato indugiare più del dovuto a considerare il corpicino desnudo di una Miss, lo ha fatto unicamente per ponderare meglio il proprio giudizio.

Le diciotto ragazze scelte fra le partecipanti a più di duecento concorsi che hanno praticamente coperto tutto il Piemonte sono sfilate dozzine di volte: solo, a gruppo, tutte assieme, nell'atmosfera resa torrida dai riflettori delle macchine da presa. Di quando in quando si aprivano le porte del salone — ma la folla continuava a stare fuori — e dalle aperture si potevano scorgere le camere adibite alla cura dei fanghi.

Così, in quest'atmosfera alchimico - balneare, le speranze di qualtordici bellezze sono cadute. Sono rimaste in lizza per il titolo finale: Eliana Rizzi « Miss Torino », dal dolce volto di madonna botticelliana, in « due pezzi » nero: un corpicino da silfide; Maria Luisa Rolando, « Miss Cuneo Torino », in bikini verde: un tipo lollobrigidiano; Jeannine Falconi, « Miss Incom », in costume a due pezzi bianco, fragile e languida (risiede a Torino); e Mimì Necchi, « Miss Alessandria », in costume nero e bianco, con una gran chioma alla Magnani. Le altre erano state ormai escluse da qualsiasi possibilità; anche le

L'abbraccio del fratello Giorgio all'eletta. (foto Moisio)

Maria Cecilia Perotti, « Miss Provincia di Cuneo », figlia del generale Medaglia d'oro Perotti: biondissima, dal profilo classico. Anche Luciana Giacobbi, « Miss Alba », dalla chioma alla diavola, gli occhi splendenti come stelle nere. Naturalmente le decisioni della giuria erano rimaste segrete: vada a onore del giudici il fatto che nessuno, pur tentato in mille modi, lasciò trapelare il... segreto atomico.

La contraprova fu costituita dalla sfilata in abito da gran sera al Kursaal. Abito da gran sera: un nome che richiama vestiti fastosi, carissimi. Sì, per la verità v'erano anche questi, ma abbiamo visto anche abitucci confezionati certamente in casa, quasi commoventi perchè portavano di sera passato a consumare gli occhi sull'ago, con la mente che correva dietro ad un gran sogno, e la mamma lì dedicato i fratelli tutti attorno a prodigare consigli. Gli spettatori — un pubblico strabocchevole — hanno capito queste cose e sono stati larghi di applausi per tutte: ma le acclamazioni sono diventate tuono quando è sfilata Eliana Rizzi. Prima ancora che la giuria omettesse il verdetto definitivo, la bionda torinese è stata eletta a furor di popolo « Bella Piemontese 1953 ».

Eliana Rizzi era stata nominata « Miss Torino » lo scorso luglio. Ha 18 anni, abita in Via San Secondo 72, studia economia domestica. Non è truccata minimamente: nè rossetto nè cipria coprono le sue guance, che sono naturalmente abbronzate. Segni particolari: sa fare la fonduta in modo superlativo. Ha accettato la nomina — che comporta la partecipazione alla finalissima per il titolo di Miss Italia a Cortina d'Ampezzo — con un sorriso appena accennato: come se fosse certa del successo. E non ha nemmeno detto: « Sono contenta di essere arrivata prima... ».

Damigelle d'onore sono, come abbiamo detto, Miss Cinema Torino (Maria Luisa Rolando), Miss Incom (Jeannine Falconi) e Miss Alessandria (Mimì Necchi). Torino ha fatto la parte del leone: si vede che è sempre — come dice la canzone — « la città delle belle donne ».

Carlo Moriando

Tartufi e vini in trionfo ad Alba

Alba, lunedì sera.

Tartufi e vino sono stati portati in trionfo ieri ad Alba all'inizio della grande fiera. I tuberi profumati e squisiti sono stati esposti fin dalla mattina e i compratori si sono precipitati ad acquistare senza discutere i prezzi. Gli esemplari più belli sono stati venduti fino a 3200 lire all'etto e gli altri sulle 2500. (La qualità scadenti e a minor prezzo non sono state esposte nella mostra). Un quintale di tartufi è scomparso in poche ore e gli albesi hanno intascato nello stesso previsibile tempo almeno due milioni di lire, senza contare i franchi, le sterline, i dollari che dovranno arrivare dall'estero dove il prodotto, esclusivo vanto di Alba, è stato spedito.

Eppure i cercatori di tartufi non sono soddisfatti. Il professor Barol, vecchio e piccino, ammaestratore di tutti i cani della zona, scuote il capo a mormora: « Non va bene ora. Fra quindici giorni vedrete che montagna di tartufi ».

Cinquanta maestri assaggiatori di vino, dell'Ordine nazionale, hanno degustato ieri mattina nella scuola Enologica di Alba 200 campioni di vini, rossi, rosati e bianchi, già selezionati e provenienti da tutte le province dell'Italia settentrionale. In base ai giudizi che sono stati scritti « a verbale » verrà stabilita una graduatoria.

Echi di cronaca

GALLERIA CASTORE, v. *Stampatori* 5. La vendita all'asta di interessanti oggetti d'arte (mobili, soprammobili, dipinti, cinnerie, servizi, ecc.) continua per tutta la settimana alle ore 21,30 con carattere di eccezionale realizzo a libera offerta.

ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE Istituto Tecnico Statale Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con diploma di Perito Grafico o Perito Fotografico. Iscrizioni e informazioni: *via del Carmine 14, tel. 55-37-18.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE - Statale « *G. Vigliardi-Paravia* ». Inizio 6 ottobre Scuola Avviamento triennale diurna tratiua, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica pratocnale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. *Via del Carmine 14, telefono 55-361.*

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica « *G. Vigliardi-Paravia* ». Qualificazione perfezionamento nei vari rami delle industria Grafiche, con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14, tel. 55-361.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con tirocinio finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *via del Carmine 14, tel. 55-361.*

CENTRO STUDIO ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE. Dalla stenodattilografia alla formazione della perfetta Segretaria di Ufficio. L'Istituto Professionale *Piazza Vittorio Veneto n. 8* ottempera con i più recenti sistemi internazionali, e con le macchine più moderne fornite dalle grandi Case di fama mondiale, una Scuola per Segretarie e Segretari d'Ufficio, che metterà in condizioni gli allievi, al conseguimento del diploma riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, di essere prescelti nel campo degli impieghi di concetto. La Scuola, alla quale possono iscriversi i giovani di ambo i sessi che abbiano superato il 16° anno, funziona con turni diurni e serali. Le materie di insegnamento sono: dattilografia, stenografia, calligrafia, psicologia, francese, inglese, nonchè pratica sui sistemi organizzativi dei più moderni uffici con macchine calcolatrici e contabili elettriche, assi classificatori e schedari a schede visibili, con conoscenza di apparecchi per fotocopie, sviluppatrici elettriche e su quanto di nuovo possa offrire in questo campo la più progredita tecnica aziendale. L'Istituto Professionale invita i genitori degli allievi a volersi rendere conto personalmente della attrezzatura della Scuola, che è quanto di più moderno si sia organizzato in Italia. La Segreteria è aperta ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

SCUOLA DI TAGLIO DI ALTA CLASSE (Metodo pratico e moderno da cogre ed d'assemblaggio) diretta da M.me Dolly Ala. Scuola diurna, serale e festiva. - *Piazza Vittorio Veneto, 8.*

SCUOLA PER DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI, Corso preserali e serali. - *Piazza Vittorio Veneto, 8.*

CORSO DI ORGANIZZAZIONE RAZIONALE DEL LAVORO per i giovani preventivati, disegnatori e istruttori delle industrie meccaniche. *Piazza Vittorio Veneto 8.*

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE (Ministero Pubblica Istruzione). Le giovani che non proseguiranno gli studi potranno qualificarsi sarte, confezionando la Scuola triennale diurna. Inizio lezioni 5 ottobre. Le Signore e Signorine impareranno a confezionare per loro uso abiti, per signora e bambini, biancheria disegni e fantasie, pantaloni, frequentando i corsi regolari diurni, serali (festivi). Inizio 20 ottobre. Rilasciano, terminato l'anno, diploma di abilitazione. Iscrizioni *Consorzio Istr. Tecn. Via Cavour 8, telef. 50-536.*

ISTITUTO FRIULANI corso *Francia 3, tel. 43-820.* Continuano le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri) Liceo. Locali ampliati con migliorata attrezzatura. Consulenza scolastica gratuita. Orario: giorni feriali 8,30-13 e 15-21,30. Giorni festivi 9-12,30.

« SIET », LA SCUOLA SPECIALIZZATA, ove ottenere i migliori risultati, inizia col 5 ottobre nuovi corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, corrispondenza, comm.le, calligrafia, paghe e contributi, ecc. Chiedete programma, assistete primo lezioni gratuite per prova. *« SIET » via Po 8 - telef. 47-573.*

SCUOLA TECNICA INDUSTR. RADIOMONTATORI, autorizzata dal Ministero P. I. Ammessi con licenza Avviamento o Media. Corsi accelerati diurni e serali di proiez. agli esami per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificazione per Aspiranti Chimici, Disegnatori Meccanici, Elettricisti, Radiotecnici, Rilegatori-coloristori fotografie, Istituto dipingessi. *« Sisa » 8, telef. 76.489.*

SCUOLA V. CONSOLATA 1 BIS autorizzata ricupero anni ogni ordine studio. Diurna-sera. T. 44.976

RESPINTI LICEO GINNASIO ricuperate l'anno frequentando corsi autorizzati Ministero P. I. *via Garibaldi 28, tel. 48-303.*

SCUOLE MEDIE INFERIORI e Scuola di Avviamento Professionale. Tutti i libri di Scuola sono pronti per la vendita, immediatamente consegnati dalla *Libreria Druetto, portici via Roma angolo via Giolitti.*

COLLEGIO S. GIUSEPPE - Istituto Sociale; Istituto Maschile; Istituto Rosmini; Liceo - Ginnasio « Virgilio ». I libri scolastici adottati per l'anno 1953-54 sono in vendita alla *Libreria Druetto, portici via Roma angolo via Giolitti.*

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI di *Mobilificio S. Donnino*, via S. Domenico 9 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendali noce 135.000, sale pranzo 90.000-135.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 cad. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo marca il *Mobilificio S. Paolo*, via *Mongisevro* 2 liquida un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. *Barzevo*, via *Nizza* 35 - via *Belfiore* n. 43 ang. via *Valperga Caluso*.

PIANOFORTI Steinway Bechstein Eschwing Chiappo p.za *Vittorio Veneto 78*. Ditta centenaria, cambi noli riparazioni tel. 31543.

I PELI SUPERFLUI (peli viscosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 551.703.*

MOBILIFICIO GRAP 28 RATE Camere 55.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia *via Garibaldi 8 (cortile)*.

TAILLEURS sopraabiti per signora pura lana 14-18000. Giacche moda 15-13000, *Ragero, Sacchi 51.*

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 512-107.*

CALVI ricuperavvia i capelli canuti senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOL - P. Fontana di Trevi 86 Roma

Gli Astri: Luna in pesille a Urano « quadrato » a Giove. Benefici momentanei. Contrarietà che alla fine si appianeranno, ma a costo di dura fatica. Tipi: Ariete, Pesci, Toro.

Ariete: serata brillante e salute di buono e brutte occasioni. Sta in voi e nel vostro buon senso il saper maneggiare il timone. Siate circospetti.

Pesci: alcune difficoltà d'ordine finanziario provocheranno discussioni senza risultato pratico. Di vuole pazienza e attendere che arrivi la provvidenza.

Toro: promesse che per fortuna o per un provvidenziale cuntrattempo non viene mantenuta. Vi capiterà di meglio, quindi è utile non allarmarsi. Data ascolte ai presentimenti.

Le stelle consigliano ai nati sotto i Gemelli: sarete l'oggetto

di una pacifica accordienza non sperata. Se trarrete profitto maggiore se saprete essere prudente. Cancro: giornata faticosa e poco fruttuosa, ma che può dare pace familiare. Occorre essere ottimisti e agire silenziosi. Leone: utilità massima che proviene da una persona che incontrerete verso le ore 13. Attenti, però, dove mettete i piedi, una caduta potrebbe farvi male. Vergine: non date retta a nessuno anche se chi vi parla è la persona più cara. Ritorno alla normalità e soddisfazione per una ricompensa. Bilancia: non siate troppo pessimista, e se ci tenete all'appoggio morale e materiale non datevi troppe aria. Scorpione: accorgimenti della quale difiderate, ma che vi farà aprire gli occhi per l'avvenire. Sbagliando si può imparare molto. Sagittario: una persona bionda cerca di rubarvi le carte che avete in tavola. Non comprate a non vendete se non cose alimentari. Capricorno: due tipi stanno per formare un piano d'azione, in cui voi avete mezzi finori. Siate attenti a non farvi pestare. Acquario: vi prenderete una bella legnata sulla testa se non vi metterete un massiccio copricapo. Proposta di affari.

T. Palamidessi

Fiorentina, Inter e Napoli al comando della classifica

La Juventus, incompleta, delude a Roma

Il juventino Ferrario ostacola un tiro dell'ala laziale Fontanesi mentre Viola si accinge a parare. (Telefoto)

Settantamila spettatori per la prima sconfitta juventina

Slancio della Lazio e caldo fermano i bianconeri: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Netto cedimento della Juventus a Roma. L'ombra della squadra che sette giorni prima, solo alcune incomprensibili decisioni arbitrali avevano potuto privare della vittoria.

Prima di dire quanto non abbiano giocato i bianconeri, cittiamo le attenuanti, com'è doveroso. Mancava Boniperti, come conseguenza della incandescente partita di Amsterdam, e senza di lui che ne è l'elemento più a posto al momento attuale, il settore d'avanguardia non ha mai trovato il giusto ritmo. Ha risolto istintivamente su alcune iniziative di Praest e di Muccinelli: ha fatto per undici completamente a catafascio alla ripresa. L'occasione migliore di segnare che gli avanti bianco-neri hanno potuto far maturare è stata quella dei minuti finali dell'incontro quando Ferrario, abbandonata una difesa che faceva acqua pur essa, era andato a finire fra gli avanti, [illegible] e come per salvare il salvabile.

Secondo elemento che può essere registrato a discolpa: la temperatura. Un calore da piena estate, con un'afa che rendeva l'atmosfera pesante: più di 31°, all'incirca il doppio di quelli con cui era stata lasciata la nordica Torino venerdì. Si soffocava in tribuna, a stare fermi: logico che l'effetto assunto sentito da coloro che, diversamente abituati come stanno, dovevano sul campo muoversi e faticare.

Specificato questo, occorre però subito aggiungere che il comportamento della compagine è stato non poco positivo, che quasi nessuna lotta è stata possibile di notare, certo nessuna reazione degna di menzione è dato di registrare a questi due fattori negativi. Il problema dei contrattaccanti (undici non si è trovato a risolverlo [illegible]: ha tirato avanti lungo tempo senza che nessuno occupasse il posto o che in esso facesse sentire la sua presenza. E all'effetto della temperatura ha semplicemente soggiunto: per il primo tempo si è mosso quasi solo come conseguenza del primo impulso, della spinta iniziale, poi si è disteso, liquefatto.

Quelle due reti avversarie, piombandole fra capo e collo nello spazio di otto minuti alla ripresa, l'hanno trovato che non aveva più forze da opporsi e reagire. Come sono andate le cose, se cioè quel gesto finale di dispetto di Ferrario di andare a finire fra gli avanti avesse avuto successo, la Juventus avrebbe anche potuto salvare il risultato in extremis chiudendo con un 2-2. La possibilità ci è presentata, così, come un attimo fuggente da cogliere al volo.

La cosa sarebbe stata una beffa all'avversario se realizzata, una schiaffo all'andamento del gioco. Perché, possibilità per possibilità, è giusto ricordare che la Lazio aveva già dovuto segnare un palo di volta prima del riposo di metà tempo, e almeno un'altra facile occasione l'ha sciupata alla ripresa. La conclusione giusta è che se il risultato poteva subire una modifica, questa doveva andare a favore della Lazio.

Quadro d'ambiente consacrato, per questa prima sconfitta dei bianco-neri in campionato: il grande stadio olimpionico, con 70.000 persone sugli spalti. Un magnifico colpo d'occhio. La Juventus andò per prima all'attacco, con Praest e Muccinelli che cercavano di farsi luce da soli. Qualche parapiglia arbitrale. Agnolin che fermava Praest, per esempio, che, conservato l'equilibrio a dispetto di una spallata, [illegible] un penetrando in area da solo, tirò basso accorato da pochi passi, a sbarramento difensivo già sfondato. Viola allungava istintivamente una gamba e riuscì a deviare miracolosamente in angolo.

In un'altra, proprio mentre il tempo stava per finire, su un lungo ed alto traversone proveniente dalla sinistra, l'intera difesa bianco-nera, partiere compresa, sbagliava l'intervento; l'ala destra laziale Puccinelli compariva allora tutto solo davanti alla rete sguarnita. Pareva impossibile non colpire il bersaglio, ma Puccinelli vi riusciva spedendo precipitosamente a lato, di testa.

A reti inviolate si giungeva così alla ripresa. E qui la Juventus, invece di ricercare approfittando di non essere colpita prima di allora, vacillava desolantemente: si fiaccheva. Non soltanto l'attacco, ma anche la difesa prendeva a traballare: incertezze su incertezze. Ne approfittavano i laziali. Laggiù sulla destra Puccinelli e Burini facevano quello che volevano. All'ottavo, il primo dei due convergeva al centro, entrava in area, sparava forte e basso di sinistro: la traiettoria tagliava fuori di undici l'intera difesa torinese e la palla andava a finire di precisione nell'angolo della rete sulla destra di Viola. Tiro inparabile.

Otto minuti più tardi, Fontanesi riprendeva di testa un centro alla provenienza dalla sinistra. Si aveva l'impressione che Viola potesse parare o deviare in angolo, ma il portiere si fermava come convinto che l'azione dovesse terminare a lato: dietro alla sua schiena invece la palla picchiava nel montante e schizzava in rete: 2-0. Era il segnale del crollo.

Il chiasso del pubblico superava le distanze: arrivava fino al campo pur lontano. La difesa juventina si disunisce: fallo a 2 angoli a 0 si contavano contro di essa a un certo punto. E altre occasioni di segnare si presentavano alla Lazio e sembrano mancate per pochissimo. Ogni giocatore laziale era più veloce e pareva perfino più tecnico del suo diretto avversario, ed erano del tutto inutili, oltre che riprovevoli, le scorrettezze a cui qualcuno di essi — Sentimenti V per primo — ricorreva. Puccinelli era in pieno gioco. Finché Ferrario andava fra gli attaccanti, come per colmare il vuoto che si presentava al centro della prima linea, e mancava la facile occasione di cui abbiamo detto. Finché John Hansen veniva allertato in piena area da Fini e l'arbitro concedeva la punizione massima. Si era a meno di tre minuti dal termine ma era facile in quarantra inscenare un segno di protesta dei laziali che ci voleva del tatto e del buono per giungere alla cancellazione del provvedimento. Quando volevo venire sferrato, il tiro di John battendo nettamente Sentimenti IV, è attenuato, per i non presenti, quel senso di ordinarietà della Juventus di cui abbiamo detto all'inizio di questo commento.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Fini, Spurio, Bernardo; Puccinelli, Burini, Virgili, Rivolta, Fontanesi.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Operti; Muccinelli, Montico, Praest, John Hansen, Gabetto.

Arbitro: Agnolin

Ghezzi para un rigore

L'Inter a Legnano regna il passo: 1 a 1

LEGNANO, lunedì sera.

L'inizio della partita è stato velocissimo: le due compagini hanno subito tentato la via della rete e nel giro di dieci minuti il successo è stato più volte sfiorato sia da una parte che dall'altra. Soltanto al 14' un calcio d'angolo l'ala destra del Legnano, Mazzardo, riusciva a realizzare l'unica rete per la sua squadra con un colpo di testa. Al 19' il centravanti del Legnano, Bernardi, veniva atterrato in area di rigore da un difensore nerazzurro. L'arbitro decretava il rigore che veniva tirato da Ezzi II, ma Ghezzi respingeva di pugno. Nel seguente tempo, mentre l'Inter effettuava due spostamenti nella prima linea, passando Skoglia al centro e Lorenzi alla mezz'ala sinistra, il Legnano passava ancora all'attacco. Tuttavia Fiotes al 15' di gioco, al termine di un'azione concertata tra Lorenzi, Nesta e Armano, riusciva a pareggiare con Busnin. L'Inter negli ultimi venti minuti di gioco manovrava serratamente la rete legnanese.

Il Milan domina la Triestina: 4-0

MILANO, lunedì sera.

L'iniziativa è stata quasi sempre del Milan che, sebbene rimasto non dieci uomini dopo un quarto d'ora di gioco per l'eliminazione di Dorin (distorsione al ginocchio destro) ha giocato nettamente.

Gli interventi di Nestori hanno ritardato la segnatura che si è aperta al 44' del primo tempo con il primo gol di Nordahl, attento di testa su allungo di Silvestri. Nella ripresa è stupefatto Ocwirk ma la rondinella si fa sorprendere dalla difesa e invalida, da dover lasciare definitivamente il campo al 18', quando però le sorti dell'incontro erano ormai decise avendo segnato ancora Nordahl al 34' e Liedholm al 17' su calcio di rigore.

Lo stesso Liedholm al 31' ha sugellato il punteggio

L'imbattuto Parma guida la serie C

RISULTATI: *Arconatese-Meglie 3-3; *Carbosarda-Livorno 6-6; *Catanzaro-Livorno 1-0; *Lecce-Mantova 6-0; *Lecco-Sanremese 3-0; *Lucchese-Sambenedettese 4-1; *Parma-Siracusa 4-0; *Piacenza-Empoli 0-0; *Pisa-Carrarese 1-1.

CLASSIFICA: Parma p. 9; Arconatese, Lecco 8; Empoli Fiorenzuola, Carrarese, Venezia, Sanremese 5; Catanzaro, Mantova, Lecco 4; Sambenedettese, Lucchese, Carbosarda 3; Siracusa, Pisa 2; Livorno, Meglie 1.

Il Genoa ha "trovato„ un pari col Bologna: 3-3

Seratoni ha ristabilito l'equilibrio a due minuti dalla fine

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ecco la storia di un pareggio conquistato dal Genoa a due minuti dalla fine e per il rotto della... rete di Giorcelli. Due palloni sfuggiti al portiere bolognese ed un rigore hanno dato origine ai tre goals dei liguri.

Il Bologna, invece, si è «fabbricato» i suoi punti attraverso azioni classiche di Cappello e Pivatelli. Se una squadra meritava di vincere era quella emiliana. Invece i liguri hanno colto il pari quando già avevano gettato in un angolo, come carta straccia, ogni speranza. Il curioso è che la rete decisiva è stata segnata proprio da Seratoni, il giovane contravanti lungo come la Lanterna e di questa ben poco più [illegible] ed utile in campo. Seratoni si è trovato tra i piedi a un metro dalla linea bianca un pallone «lavorato» da Larsen e sfuggito — manco a dirsi — alla presa di Giorcelli. Da quella distanza era impossibile sbagliare; difatti il ragazzo ha segnato. Il colpo di fortuna gli serva di augurio per una serie di partite migliori.

L'ex-nerazzurro ex-piacentino non è stato, del resto, l'unico elemento poco in forma del Genoa. E' vero che la squadra era incompleta, ma i varchi che la parte destra dell'attacco bolognese trovava puntualmente aperti sul cammino erano spesso merito di Becattini e Gremese. Questi si è affiancato nel rincorrere Pivatelli, indiavolato e reso ancor più efficiente dalle «aperture» del Cappello. Becattini, invece, è apparso sfuocato e poco preciso. Una giornata sfortunata del terzino che in genere rappresenta una delle colonne del Genoa.

La sequenza delle reti e delle azioni di rilievo sottolinea le osservazioni critiche. Dopo una ventina di minuti, impiegati dalle due compagini in azioni di disturbo, al 24' scattava Pivatelli su un bel lancio di Cappello. Francesi usciva alla disperata riuscendo a deviare la palla, ma non a fermarla; lo stesso Cappello riprendeva e calciava verso la porta vuota; Becattini salvava proprio sulla linea. Indi un tocco di Francesi, un intervento finale di Gremese e ventimila aspironi di sollievo da parte degli spettatori.

Il guaio era soltanto rinviato. Al 30' Pivatelli, dalla posizione di ala destra, centrava a mezza altezza: Randon, con un fortissimo colpo di testa, batteva Francesi. Un goal magnifico. Applaudiva perfino il pubblico ligure.

Nel resto della ripresa non si aveva l'impressione che il Genoa potesse pareggiare. Tutte le azioni portate avanti dagli infaticabili Bennike e Larsen (i due migliori tra i genoani) venivano in un modo o nell'altro sciupate. All'attivo del Genoa si registrava solamente un palo colpito da Bennike. Il pessimismo di un simile bilancio veniva sconvolto nel secondo tempo.

La ripresa era iniziata da otto minuti che Bennike pareggiava: tiro di Previsano dal limite dell'area, parata senza presa del portiere, tocco di Larsen a rete dal mezzo sinistro. Al 10' Larsen si trovava sbalestrato al centro di un triangolo di energie formato da Greco, Cattozzo e Giorcelli. L'azione falliva non era grave, comunque Ballè concedeva il rigore, ignorando le proteste dei bolognesi. Il centromediano Cattani, un altro pilastro su cui poggia l'edificio del Genoa, si portava in avanti a calciare dagli undici metri. Il bolide, imparabile, scuoteva con violenza la rete alla destra di Giorcelli. Due a uno per il Genoa; realtà romanzesca, dato l'andamento del gioco.

Un palo sfiorato al 14' da Del Monte aumentava l'euforia dei liguri, ma sessanta secondi dopo, in carattere con il tempo imbronciato e piovoso, ecco la doccia fredda. Fuga isolata del solito Pivatelli, tiro e rete.

I migliori in campo rimasero i soli [illegible] alla moda in una mostra libraria. Non poteva mancare sull'albo d'oro dei marcatori il nome di Cappello. Ecco, al 38', il lungo «capitano» centrare tra due difensori e battere Francesi senza rimedio.

Contrariamente alle previsioni, il Genoa non barcolla sotto questo colpo da k. o. Riesce ancora ad attaccare, potrebbe avere un altro rigore a suo vantaggio quando Bennike è atterrato da Janssen (ma Ballè compensa con questo penalty non concesso quello fischiato in precedenza con una certa generosità) e crea pericoli alla rete bolognese con due tiri di Larsen.

Al quarantatreesimo minuto, inatteso quanto una rosa in mezzo al Sahara, il goal del pareggio segnato da Seratoni. E questa è una rete che ha rappresentato non solo per i bolognesi. Tutti sono stanchi e l'arbitro, generoso, accorda di trenta secondi la partita.

Nel Bologna, con Cappello, Pivatelli, Randon e il Garcia del primo tempo, si sono messi in evidenza i tre mediani. Anche i terzini, sebbene Giovannini sostituisse l'influenzato Ballacci, hanno giocato una discreta partita.

Nel Genoa buone alcune individualità, come Cattani, Francesi e soprattutto le due mezze ali Larsen e Bennike. E' mancato il gioco di squadra e soprattutto l'attacco. Nuove forze occorrono perchè l'undici ligure possa camminare tranquillo nel massimo campionato di calcio.

Paolo Bertoldi

GENOA: Francesi; Cardoni, Bercellini; Corrente, Cattani, Gremese; Del Monte, Larsen, Seratoni, Bennike, Praviano.

BOLOGNA: Giorcelli; Cattozzo, Giovannini; Pivatelli, Greco, Janssen; Miko, Pivatelli, Cappello, Garcia, Randon.

Arbitro: Ballè di Borgotaro.

Domenica prossima i blu-cerchiati giocheranno a Torino con la Juventus

La Samp con due reti di Conti passa sul campo udinese: 2-1

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì sera.

Con una doppietta dell'estremo destro Conti, la Sampdoria ha battuto l'Udinese; una difesa che per quasi tutta la partita si è invischiata in uno sterile e infruttuoso accerchiaccio nell'area dei blu-cerchiati, tentando di forzare una difesa ossigena e precisa, come quella della Sampdoria.

Merito di questa difesa oltre che dell'ottimo dell'attacco locale, il successo esterno della compagine genovese che si è dimostrata regolarsela assai bene in tutti i settori: precisa nel assetto difensivo, agile e collegata all'attacco. Insomma una squadra. Quella dei padroni di casa, invece, è stata una larva di squadra paurosamente sfasata e, quel che è peggio, abulica. Al fischio d'inizio era l'Udinese che si gettava con foga all'attacco, sfruttando al 4' di un calcio d'angolo: ma l'effetto di questa pressione era di fare ammassare nella metà campo dei blu-cerchiati buona parte dei friulani, in modo che su lunga respinta di Marì l'estremo destro Conti era praticamente libero. Avanzato di alcuni metri, egli richiamava fuori dai pali Puccioni e quindi lo stimolava scavalcandolo con un preciso pallonetto. L'Udinese cercava di reagire e otteneva una serie di calci d'angolo, tutti senza esito.

Al 17', in seguito a una bella azione condotta da Beltrami ed a calcio d'angolo che ne scaturiva, i bianconeri potevano passare: il corner battuto da Ploeger e respinto di testa da Agostinelli, perveniva a Menegotti che inserava dal limite dell'area sorprendendo il portiere. Le azioni si succedevano con ritmo alterno ma senza far cambiare il risultato, fino a quando al 40' ancora Conti tornava a rompere l'equilibrio, fulminando in rete da pochi metri su passaggio di Baldini.

La partita era virtualmente finita perchè era chiaro che l'Udinese non avrebbe potuto col suo agonistico attacco prevalere sulla difesa ligure, ove Fontanesi grandeggiava su tutti.

Nella ripresa gli attori erano alquanto stanchi anche perchè il tondo era pesante: si è avuto così un continuo ammassarsi di uomini, ora nella sfera di una ora dell'altra parte, a un lottare confuso e metà campo.

Domenica prossima la Sampdoria giocherà sul campo dei bianconeri torinesi. La Juventus è avvertita.

g. m. s.

SAMPDORIA: Fiji; Gratton, Podestà; Marì, Fontanesi, Agostinelli; Conti, Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

UDINESE: Puccioni; Zamboni, Zorzi; Snidero, Tubaro, Orsati; Ploeger, Beltrandi, Virgili, Menegotti, Castaldo.

Arbitro: Scarmaglia di Roma.

*SPAL-NAPOLI 1-2. — Reti Amadei (N) al '25 e Oliveri (S) al 38' del 1° tempo. Incontro equilibrato e interessante per l'impegno col quale hanno giocato entrambe le squadre. Bernardin. Dell'Innocenti e Bufleni sono stati i migliori per la Spal; Amadei, Prucolo e Castelli per i partenopei. Arbitro: Jonni di Macerata.

*ATALANTA-ROMA 1-1 — Marcano segnano: Venturi (B), autorete al 41' del 1° tempo e Bronee (B) al 1' della ripresa. Il torrente, reso pesante dalla pioggia non ha impedito al nerazzurri di insidiare più volte con azioni prezzoli la rete di Moro. La [illegible] vivacizza è apparsa assai lenta all'attacco. Mussi di Pisa.

*FIORENTINA-PALERMO 2-1. — Marchini Gratton (F) al 43' Bacci (F) al 43' del 1° tempo; Rasetta (F) autorete al 27', Gratton (F) al 32' del II tempo. La Fiorentina ha avuto in Gratton, Magnini e Gasparini i suoi uomini migliori. Tra i palermitani buona la prestazione di Scappini. Pruneschi e Martegani. Arbitro Coppa di Como.

Gardini campione di tennis

Genova, lunedì sera.

Per il terzo anno consecutivo Fausto Gardini si è laureato campione italiano assoluto di tennis. Dopo aver superato nell'ordine Rolando Del Bello e Merlo, quest'ultimo per ritiro, Gardini ha battuto ieri, nell'incontro decisivo, Marcello Del Bello che si era pure presentato all'ultima ricorrenza immune da sconfitte.

Risultati. Singolare maschile, finale: Gardini-M. Del Bello 8-1, 8-0, 7-5;

Singolare femminile, girone finale: Ramerino batte Vignali 6-4, 4-6, 6-0; Lazzarino e Migliori 6-3, 6-3, 4-4, sospeso per l'oscurità.

Classifica: Lazzarino e Migliori p. 3, Ramerino p. 2, Vignali p. 0. Doppio misto, finale: Tonelli-Del Bello M. batte Vignali-Parchini 3-6, 6-4, 6-3.

Bonetto batte il record della Pontedecimo-Giovi

Genova, lunedì sera.

Felice Bonetto al volante di una Maserati due litri, oltre che vincere la dieciottesima edizione della corsa automobilistica in salita Pontedecimo-Giovi ha abbassato di sei secondi il famoso primato stabilito dal principe Farina.

Ecco i vincitori di categoria: Gran turismo internazionale - classe 1100 cmc.: 1. Fenaroli (Fiat-Zagato) 7'21"7/10, alla media di km. 78,650. - Classe 2000: 1. Taramazzo Luigi (Alfa 1900) 7'4"3/10, alla media di km. 81,875. - Classe oltre 3000: 1. Centini Lauretta 3000) 6'55"4/10, alla media di km. 83,650.

Categoria sport internazionale - classe 750 cmc.: 1. Leonardi Sesto (Jaguar 750) 7'10"8/10, alla media di km. 80,606. - Classe 1100: 1. Giardini Francesco (Osca 1100) in 6'47"9/10, alla media di km. 95,167; 2. Brandoli Marino (Fiat [illegible]) 7'12"8/10; 3. Carlasco Giuseppe (Osca 1100) 7'27"5/10. Classe oltre 1100: 1. Cantelotti Eugenio (Lancia 3300) in 6'49"7/10, alla media di km. 84,706; 2. Bordoni Franco (Giordini 2000) 6'52".

Categoria corsa - classe [illegible]: 1. Bonetto Felice (Maserati S. 2) in 6'30"3/10, alla media di km. 91,361; 2. De Graffenried (Maserati) 6' [illegible] 44"; 3. Chiron Louis (Osca 2000) 6'46"4/10; 4. Luglio Camillo (Ferrari 4100) 6'54"8/10; 5. Stagnoli (Ferrari 3715) 7'7/10.

La nazionale ungherese batte la Cecoslovacchia 5-1

La nazionale ungherese ha vinto ieri a Praga per 5-1 l'incontro con la Cecoslovacchia. Della squadra magiara erano assenti tre dei migliori elementi, vale a dire Kocsis, Czibor e Bodai.

A Dublino la Francia ha superato per 3-2 l'Irlanda nella gara valevole per la Coppa del mondo. Nell'altra eliminatoria del campionato mondiale scritta si è battuta la Svezia si è imposta per 3-1 sull'Irlanda del Nord.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI (F. - S.)
Fiorentina	7	4	2 0 0	1 1 0	7 - 3
Inter	7	4	2 0 0	1 1 0	6 - 3
Napoli	7	4	2 0 0	1 1 0	10 - 4
Roma	5	4	2 0 0	0 1 1	5 - 3
Juventus	5	4	1 1 0	1 0 1	7 - 4
Milano	5	4	2 0 0	0 1 1	5 - 3
Sampdoria	5	4	1 1 0	1 0 1	4 - 3
Bologna	5	4	2 0 0	0 1 1	6 - 7
Milan	4	4	1 1 0	0 1 1	7 - 4
Palermo	3	4	1 1 0	0 0 2	5 - 9
Lagnano	3	4	0 1 1	0 1 1	5 - 7
Spal	3	4	1 1 0	0 0 2	3 - 10
Lazio	3	4	1 1 0	0 0 2	4 - 8
Triestina	3	4	1 1 0	0 0 2	5 - 8
Torino	3	4	1 1 0	0 0 2	3 - 8
Genoa	2	4	0 1 1	0 1 1	3 - 4
Atalanta	1	4	0 1 1	0 0 2	3 - 11
Udinese	1	4	0 1 1	0 0 2	2 - 11

4ª GIORNATA	
1-1	Atalanta-Roma x
3-1	Fiorentina-Palermo 1
3-3	Genoa-Bologna x
2-1	Lazio-Juventus 1
1-1	Legnano-Inter x
4-0	Milan-Triestina 1
1-1	Spal-Napoli x
1-0	Torino-Novara 1
1-2	Udinese-Sampdoria 2
1-1	Messina-Pro Patria x
1-2	Modena-Brescia 2
0-0	Treviso-Verona x
3-0	Ars. Taranto-Meglie 1

Vittorioso il Brescia sul campo del Modena: 2-1

Modena, lunedì sera.

Il Brescia ha vinto ieri l'incontro col Modena disputando la migliore partita dall'inizio del campionato. Passato in vantaggio al 21' del primo tempo con una rete segnata da Farina a conclusione di una azione condotta da tutta la prima linea, la squadra lombarda è stata raggiunta al 34' della ripresa per un goal di Lodi.

Due minuti dopo la compagine ospite è tornata in vantaggio con un bel tiro messo a segno da Guarnieri.

GENITORI, STUDENTI, PROFESSIONISTI,
tutti devono approfittare della vendita propaganda che la nostra fabbrica di Milano ha ordinato a tutte le Filiali

ALCUNI ESEMPI A PARTIRE DA:
* Cartella cuoio L. 850; Idem grande L. 990
* Cartella pelle con cinghia L. 1190; Idem con tasche L. 2350
* Guanti pelle fodderata L. 590; Ombrelli garantiti L. 635

Altre ottime occasioni in un vasto assortimento di BORSETTE - VALIGIE - MINUTERIA DI PELLE. Vi attendono a prezzi vantaggiosi

PAM - PORTICI VIA ROMA, 120 - TORINO

RISCALDAMENTI A CARBONE ED A NAFTA
LA DITTA TORCHIO VITTORIO DI G.
Via Ormea, n. 76 - TORINO - Telefono 60-713
RISCALDAMENTI A FORFAIT
mentre avvisa la sua Clientela d'aver aperto nuovi Uffici in via Amendola, 8, telefono 51-071, ricorda che anche quest'anno assume Riscaldamenti in gestione sia a carbone che a nafta.

VERO YOGHURT ORIENTALE
è un prodotto ottenuto con la fermentazione del migliore latte del Piemonte per mezzo della MAYA (fermenti lattici orientali, [illegible] e puri, nella loro maggiore vitalità)
è l'alimento che difende il Vostro organismo
IL «VERO YOGHURT ORIENTALE» E' PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DAL LAB. ARKANIAN
Casa fondata a Torino nel 1924

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 22-221
Negozio: C. Giulio Cesare 95, tel. 22-650
Tram 10 e 13 - Facilitazioni di pagamento

ELIXIR CHINA BARDI
...post prandium!

SCOOTERISTI - CICLISTI
VOLETE VIAGGIARE CON QUALUNQUE TEMPO?
MANTELLE SPECIALI ANTIPIOGGIA
da Lire 1200 a Lire 3500
C.A.P. - Corso Regina Margherita, n. 19 - Telefono 86-213

CAMET TORINO
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

L'ambizione di entrambi
è quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, a cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale
I capelli ben pettinati, soffici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.
brillantine COLGATE
chiome lucenti, morbide, ordinate
L. 150
nuovo formato medio L. 100

Gabinetto Ortopedica Comm. A. MANORILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Manorile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche ai volumi-nosi, sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate [illegible] recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Manorile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12
Biella: lunedì 5 ottobre, Albergo dell'Angelo, dalle ore 8 alle 12
Stradella: martedì 6 ottobre, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 14
Mede: mercoledì 7 ottobre, Albergo del Castello, dalle ore 9 alle 12
Novi: giovedì 8 ottobre, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12,30
Ferrara: venerdì 9 ottobre, Albergo Nazionale, dalle ore 8 alle 12
Salsomm.: sabato 10 ottobre, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
Alba: ogni martedì, via XX Settembre 3/a, dalle ore 9 alle 12
Trattasi per corrispondenza, a richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo. Autorizzazione A.C.I.S. N° 344

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 8

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione col trattamento medico del dr. Ch. Dr. MAGAR Torino, v. P. Micca 4, tel. 46-311, ore 9-12
Visite tutti i giorni meno sabato
Tutte le domeniche e lunedì visite gratuite

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 8,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. [illegible]

Dr. Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-088
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Disfunzioni sessuali, sterilità, impotenza precoce. Dr. A. BONNET Specialità veneree, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 31 Ore 9-10, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose - delle gravidanze a recessione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via [illegible] 11 Ore 15-20; festivi 11-12

I novaresi hanno ceduto solo a due minuti dalla fine

Una difficile vittoria del Torino

SU CENTRO DI FARINA, ALA ZOPPICANTE

Durante una mischia finale rete granata al Novara: 1-0

Buon rientro di Nay e Sentimenti III - Corghi ha parato un rigore

Il gol della vittoria è venuto a soli due minuti dalla fine quando da parte granata s'era perduta ormai ogni speranza di successo e da parte novarese, invece, si erano accontentate quelle di un pareggio. E' venuto in una delle tante azioni confuse svoltesi nel secondo tempo nell'area degli ospiti, in una selva di uomini e di passaggi, insomma in quell'imbroglio di gioco tipico e favorevole ai predatori di un colpo di mano. Farina — che in tutto il secondo tempo ha giocato all'estrema destra in seguito ad una contusione alla spalla riportata alla fine del primo — effettuava dal limite dell'area di rigore un cross che sembrava lo stesso effetto di uno scolo lanciato su di un tavolo di ragazzini. La disputa di quasi pallone diventava una contrattazione, gli si dibattevano sopra grandezze e numeri; come in una zuffa. In una schiarita momentanea del tumulto la palla perveniva a Sentimenti III il quale, scartati due uomini, tirava da una dozzina di metri cogliendo in contropiede Corghi che era uscito dai pali.

Mentre da una parte i granata facevano capriole di gioia, dall'altra i novaresi inveivano e protestavano. Più tardi s'è saputo che Raina aveva di stato colpito in faccia da uno scarpone avversario mentre stava per intervenire di testa. Il colpo l'aveva fatta cadere e fu in questo momento che Sentimenti III colse il punto.

L'unione non sinta così intrecciata che a noi la fase ricordata dal capitano avversario sfuggita; ma poichè bisogna ritualia ricorrere anche agli occhi degli altri quando si ha il sospetto che i nostri non abbiano visto tutto, abbiamo voluto chiedere ai cinque ex-arbitri presenti, anche non di Torino, se Peregalli era stata riscontrata, e tutti negarono che l'azione fosse stata falsata da un fallo precedente. Il che non toglie, tuttavia che anche Raina possa avere ragione, per quanto egli ne parla troppo interessato. In una azione simile, colpi proibiti, o quasi, è possibile che ne siano stati scambiati più d'uno. E' un fatto però che Corghi non doveva muoversi dai pali. Restando fermo al suo posto avrebbe potuto, a metà circa della ripresa, parare un tiro da pochi metri dello stesso Sentimenti; nella seconda occasione il contropiede l'ha tradito.

La partita finì su questo episodio. I novaresi lanciarono ancora due o tre contrattacchi, ma con troppo orgasmo. E' stata un incontro povero di gioco, tecnicamente scialbo, disputato alla rinfusa da due squadre tutt'altro che regolari. Il Torino si arrangia con gli uomini che ha, e si sa che all'attacco non sono tutti uomini a quello di Montico, ma Ramica è stato addirittura nullo, poco hanno fatto le due ali, eccetto anche Janda che pure un senso tattico del gioco aveva potuto, a metà circa della ripresa, parare un tiro da pochi metri dello stesso Sentimenti; nella seconda occasione il contropiede l'ha tradito.

La forza vera del Novara, forza costante, sicura, senza né sbandamenti né fossioni, è data dal lavoro dei mediani e dei terzini, magnificamente affiatati, coadiuvati da un senso tattico istintivo, scattanti e veloci. E' contro questo baluardo che è andato a infrangersi il gioco del Torino, e si è infranto fino a quel fatale 43° minuto che di colpo ha rovesciato la situazione. Forse un pareggio sarebbe stato più equo, ma la maggiore insistenza offensiva del Torino, la maggior mole di gioco (non importa la qualità) sviluppata, la più volitiva spinta della sua volontà meritavano un premio. Il gol costituisce, in fondo, il riconoscimento di questo dati che il Novara di ieri non ha saputo eguagliare.

Dei due tempi il secondo è stato senza dubbio il più interessante e il più vivace. Il Torino aveva più territorio nel primo l'occasione III andare in vantaggio, e possiamo dire che è stato un bene. L'episodio si era verificato al 28° minuto. Un centro di Buhtz, a pochi metri dal fondo sulla sinistra, servivano, davanti alla porta, un gruppo di tre uomini: Martino, Boscolo e Da Togni. I tre giravano prontamente sui tacchi per inseguire la palla, ma tutti due o tre metri il granata, preso nel mezzo, andava lungo disteso a terra. L'arbitro [illegible] nell'azione già estremi del rigore, e noi invece la caduta di Boscolo era apparsa puramente accidentale. Vogliamo però aggiungere che a metà campo in episodi del genere (due giocatori contro un avversario) il fallo qualunque arbitro, a ragione ed a torto la fischia.

Tirò Biagioli dritto sul portiere Corghi respinse, la palla ritornò a Biagioli che ricevendola sul petto la lasciava scivolare a terra ripetendo il tiro, ma anche questa volta Corghi, il quale nella prima parata era caduto, faceva in tempo a rialzarsi ed a respingere ancora. Merito di Corghi e colpa di Biagioli? E' ozioso discutere. Salvatori sull'orlo dell'abisso, il Novara potè tirare un sospiro di sollievo.

Fu [illegible] ripresa che il Torino si avventò. Se avesse avuta a disposizione un'arma di gioco meglio temprata le sorti del Novara sarebbero state decise assai più presto, una l'incursione di Tagnin e la mediocre giornata di Buhtz impedivano anche più un attacco, di sfilo non straripa. Qualche tiro da lontano, qualche azione fallita nella fase conclusiva, un arrembaggio pressochè continuo nel campo avversario, poi al 43°, su centro di Farina, una bella mezza rovesciata, finalmente, di Buhtz che sfiorava il montante. Un minuto dopo l'estremo ospite v'il gol della vittoria di cui abbiamo detto all'inizio di questa nota.

Dopo di che nulla resta da aggiungere se non l'elogio della difesa granata, comprendendovi anche Bertolani che è stato nella ripresa un ottimo sostituto di Farina (Boscolo era passato all'estrema sinistra).

Radiografia per Farina

Nuovi guai in vista per il Torino. Il terzino Farina si è infortunato durante il primo tempo ed è stato costretto a giocare nella ripresa relegato sull'ala sinistra. Gli accidenti storici pubblicati dal calciatore granata non lasciano parte di un solidalizzante programma: i difficili dolori alla spalla colpita sono continuati anche dopo la gara, al che stamane il giocatore si sottoporrà ad una radiografia per stabilire l'entità dell'incidente. Sembra però trattarsi di una contusione.

Novità o quasi del Torino e del Novara in ordine sparso. Da sinistra il giovane Passerin, il rientrante Nay, Giuliano che ha giocato terzino, Janda e Sentimenti III.

Torino: Romano; Giuliano, Farina (Bertolani); Rimbaldo, Nay, Sentimenti III; Boscolo (Farina), Biagioli, Gioventi, Buhtz, Bertolani (Boscolo).

Novara: Corghi; Pombia, Da Togni; Fevrin, Molina, Bairo; Marsani, Janda, Ramica, Passerin, Mascni.

Arb.: ing. Bernardi di Bologna.

Rete: Sentimenti III al 43° della ripresa.

Spettatori: 12 mila circa.

Lorenzetti primo nella classe 250

Trionfano le moto italiane a Barcellona

Centomila spettatori - Cadute di Armstrong e Kavanagh

Nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì sera.

Il cerimonio di Montjuich ha fatto onore alla sua fama di percorso massacrante, e la pioggia ha egregiamente contribuito a trasformarlo in un vivaio campo di gara, in cui le macchine di maggiore cilindrata non hanno potuto manifestare della propria potenza e i piloti sono stati costretti, ancora per ovvie a sfidare il pericolo di un grave capitombolo.

Oltre centomila gli spettatori: piena successo dell'industria italiana nelle tre corse.

L'Italia si è preso una grande rivincita sulle motocarrozzette tedesche N.S.U.: infatti le moto italiane M.V. hanno conquistato il primo e il secondo posto.

Copolo e Bandiroli entusiasti su M.V., partivano in testa.

Dopo dieci giri il distacco sulla prima N.S.U. era di una trentina di secondi, e alla fine della corsa la distanza tra la prima motocarrozzetta italiana e la prima tedesca era salita a 74"3/10 malgrado i nostri piloti si tenessero su un ritmo di sicurezza senza la pinzata, mentre quelli tedeschi sfiorarono al massimo il loro mezzo meccanico. Hans è caduto perdendo circa un minuto.

Piovono a dirotto all'inizio della gara riservata alle 250 cmc., una corsa tragedia, per l'assenza assoluta delle Guzzi, le quali hanno conquistato i primi cinque posti in classifica, partendo ai tre quarti delle sette dei dieci arrivati ai sedici corridori partiti. Lorenzetti ha visto così una salita alla posizione e iscritto alla classe tempo, il suo successo è stato facilitato da una slittamento in curva, da parte di Ballana, al 12° giro; Ballana era al comando, seguito a Kavanagh (Guzzi) con 23" su Lorenzetti.

Da ultimo sono scese in pista le moto di piccola cilindrata: i tempi delle prove lasciavano sopporre battaglie grosse (tra le «4 cilindri» Gilera e M.V., ma la pioggia ha pensato alla più maleducata: Guzzi 350 di Lare in partito dal fango. Più che una corsa è stata una giostra. Le macchine datate di alta potenza si trovano a disagio sul tortuoso circuito di Montjuich; è una cosa risaputa, ma non si ritenuta giustificabile che si potesse giungere, per una l'altro della pioggia, a una vittoria delle 350 sulle 500!

A causa della stato della pista numerose sono state le cadute, ma fortunatamente nessuna di esse ha riscontro gravità.

Tra i più illustri «capitombolati» in questa gara figurano Armstrong e Kavanagh; Lorenzetti è stato tolto dalla corsa, a giusta scusa, per note all'accensione.

Notevole il lungo inseguimento di Bandirola (M.V.), al quale a metà gara era in vantaggio di 56 secondi ed è arrivato a 23", preceduto da Gilera di Dale, Enisago e Pagani.

n. z.

LE CLASSIFICHE

Motoleggere 125 cmc. (27 giri, km. 102,341) partiti 21: 1. Copeta (M.V.) in ore 1.5'38/200 alla media di km. 63,582; 2. Sandford (M.V.) 1.6'0"25/100; 3. Hallam (N.S.U.) 1.6'42"5/10; 4. Brasi (M.S.V.) 1.7'46"; 5. Cuna su Montesa, 1.8'1" a un giro.

Giro più veloce: il 2° di Copeta (M.V.) in 3'31"2/100 alla media di km. 59,222.

Classe 250 cmc. (33 giri km. 125,091) partenti 16: 1. Lorenzetti (Guzzi) 1.52'32"8/10, media km. 63,195; 2. Kavanagh (Guzzi) 1.21'0"8; 3. Anderson (Guzzi) 1.21'25"; 4. Montanari (Guzzi) 1.21'46"; 5. Wöhl (Guzzi) 1.22'1"; 6. Hubl (D.K.W.) 1 ora 22'25".

Giro più veloce: il 28° di Montanari (Guzzi) in 3'21" media km. 60,382.

Classe 500 cmc. (55 giri km. 209,701) partenti 20: 1. Anderson (Guzzi 350) ore 2.4'46" e 66/100 media km. 99,693; 2. Bandirola (M.V.) 2.5'15"8; 3. Bale (Gilera) 2.7'35"; 4. Comage (Gilera) 2.6'43"2; 5. Pagani (Gilera) a 1 giro.

Giro più veloce: il 49° di Anderson (Guzzi) in 3'16" (media oraria km. 101,038).

I due Piccard soci del Circolo Subacqueo Torino

Il presidente del Circolo Subacqueo Torino, dott. Victor De Sanctis, ha comunicato l'altro giorno un'importante prova con il batiscafo «Trieste», assieme allo scienziato svizzero Piccard e a suo figlio, sul fondo del terreno a mille di lecito.

L'ing. De Sanctis sarebbe deciso prendere parte alla immersione-record dei due Piccard, avvenuta il 30 settembre scorso, per riprendere cinematograficamente le fasi dell'impresa; ma per ragioni prudenziali i due «pionieri del mare» avevano preferito non imbarcarlo sul batiscafo.

Nella immersione-prova dell'altro giorno, l'On. De Sanctis ha però potuto compiere ugualmente con buon esito un discreto lavoro di ripresa cinematografica e fotografica.

Prima di scendere in fondo al mare col «Trieste», l'ing. De Sanctis aveva consegnato ad don Piccard la tessera di soci onorari del «Circolo Subacqueo Torino».

OTTO MILIONI AI TREDICI

Le quote al Totocalcio

Il monte premi del Totocalcio è salito questa settimana a lire 406.927.646. Sono stati realizzati 34 «tredici» che rimane lire 3.436.600 circa e 925 «dodici» da L. 219.000. In Piemonte ai sono avuti cinque «tredici» e 69 «dodici». I «tredici» sono così ripartiti: schedà sistemista 28 TF 0858 (che ha realizzato anche 5 «dodici») giocata a Omegna e intestata al dott. Brevilgaro; schedà sistemista 51 TF 7007, anonima — pare però si tratti di un certo sig. Curcio — (la quale ha realizzato anche 6 «dodici»); giocata al Caffè Roma di Corso Vittorio Emanuele; schedà sestupla 141 TO 50920, Giorgio Rocco di Rosaniaro; schedà sestupla 313 TO 20034 (un tredici e due dodici) giocata al caffè Cannona Rossa di via Nizza 324, firmata con la scritta «un pescatore»; schedà sestupla 447 TO 82300 giocata al caffè Wilson via Di Nanni 167, intestata a Lino Sganzerla via Mortagne 1 Torino.

Nel concorso dei pronostici sposti la colonna risonta è: 1-2; 1-x; 1-2; 1-x; x-(1-x-2); 2-2. Il monte premi è stato di lire 12.480.800. Sono stati realizzati 11 «dodici» (uno a Torino) da L. 1.135.000; 880 «undici» (28 in Piemonte) da L. 7330; 4437 «dieci» (286 in Piemonte) da L. 939.

Egitto - Italia di calcio si giocherà di venerdì

ROMA, lunedì sera.

Si è riunito il consiglio tecnico per l'attività internazionale della Federcalcio, presenti Schiavio, Agnelee, Carcano, Bianchone e il segretario della F.I.G.C., Valentini. Schiavio annuncia che Silvio Piccaboni, designato dal Comitato federale quale componente della commissione, gli ha confermato la impossibilità, per assoluta mancanza di tempo disponibile in conseguenza della sua attività professionale, di accettare l'incarico.

Il segretario della F.I.G.C., Valentini, ha quindi riferito sulle trattative per il completamento del calendario internazionale, per il quale le date già fissate sono le seguenti: 15 novembre 1953 (a Cairo): Egitto-Italia (Coppa del Mondo); 11 dicembre 1953 (a Istanbul): Turchia-Italia B (Coppa del Mediterraneo); 13 dicembre 1953 (in Italia): Italia-Cecoslovacchia (Coppa Internazionale); 31 gennaio 1954 (in Italia): Italia-Egitto (Coppa del Mondo); Primavera 1954 (nella eventualità che la Nazionale italiana non abbia altri impegni relativi alla Coppa del Mondo), a Parigi: Francia-Italia; in Italia: Italia B-Francia B (Coppa del Mediterraneo).

COPRIAUTO - COPRISCOOTERS

MANTELLE SPECIALI PER SCOOTERISTI E CICLISTI
TELONCINI COPRIBAGAGLI - FODERE AUTO
FILTRI OLIO E NAFTA D'OGNI TIPO
C.A.P. - Corso Regina Margherita, 13 - Tel. 86-213

ERNIA

L'Istituto di Ortopedia Addominale A. B. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4

della Consorella della Casa Madre in sede propria.

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE! Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 151 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO SEMPRE GRATUITE

Si riceve tutti i giorni ore 9-19 - Festivi e domenicho ore 9-12

Catalogo gratis — Milano, viale Monza 31 — Torino, via S. Quintino 4

Schils a 43,414 all'ora vince la Parigi-Tours

Petrucci, 13°, rafforza il primato nella Desgranges-Colombo
Bobet non è partito - Sfortunata fuga di Coletto e Conterno

DAL NOSTRO INVIATO

Tours, lunedì sera.

All'ultimo appuntamento della stagione ciclistica francese è [illegible] ieri uno dei più importanti protagonisti: Louison Bobet, che alla vigilia si era presentato alla puntonatura ed aveva ritirato il suo numero di partenza; egli è stato colto improvvisamente nella serata di sabato da un attacco di influenza; l'intera sua famiglia è sofferente del medesimo disturbo autunnale, da qualche giorno. Bobet era costretto a rinunciare alla corsa e conseguentemente alla speranza di consolidare la propria posizione nella penultima prova del trofeo Desgrange-Colombo.

La corsa ha tradizioni garibaldine, o quasi: 47ª Parigi-Tours non è venuta meno all'attesa: un fuoco d'artificio di fughe, nelle quali — quasi sempre — i protagonisti principali furono gli italiani. Tuttavia il risultato finale non ci è stato favorevole: gli attacchi sferrati da Coletto, Conterno, Dellippia, Grosso, Petrucci non son bastanti a darci la vittoria, nè piazzamenti ai posti d'onore. Coletto e Conterno hanno giocato troppo presto la loro carta.

A pochi chilometri dall'arrivo — ad Amboise, al 230° km. — crollavano le illusioni del tandem Coletto-Conterno, i quali avevano piantato in asso tutto il plotone, fuggendo lungo la salita dopo la città di Chateaurenault. Ad Amboise essi venivano raggiunti.

Si erano allineati, [illegible] mattina, 144 corridori alla partenza; la gara aveva avuto un inizio a [illegible] infernale: il [illegible] Bernard Gauthier e Luciano Maggini [illegible] ravano per primi, mentre il plotone tranaitava a Toussus (19 km.). Immediatamente, Barozzi e Pezzi attendevano Maggini; dopo un furioso inseguimento riuscivano a riportarlo in gruppo a Limours (33° km.); [illegible] Pezzi pagava la dura fatica, lasciandosi staccare sulla salita di Chevreuse, e più non riusciva a raggiungere i primi.

A Bonnelles (41 km.) si verificava la prima fuga: un gruppetto di dieci uomini, fra i quali Grosso, Lauredi, Sitek, J. Bobet, Remy. Rapidamente il loro vantaggio saliva a 40 secondi, e ad Abis, 57 km., i fuggitivi transitavano, guidati da Grosso, con 1'27" di anticipo. A Chartres (84° km.) avveniva il ricongiungimento.

Nel tratto fra Thivars (km. 100°) e Nouville (km. 203°) si è avuta una fase furiosa, movimentatissima, a quasi quarantaquattro chilometri all'ora; in tale circostanza il torinese Coletto si è distinto particolarmente, andando a ricongiungersi con una ventina di corridori in fuga, proprio mentre stava soffiando un forte vento di fianco.

Poco dopo Châteaurenault (km. 206) la fuga di Coletto e Conterno (Ciolli era fermo per noie alla catena); i due torinesi andavano in vantaggio di circa 32"; poi, anche Grosso tentava la fuga, ma poi desisteva dopo alcuni chilometri.

La controffensiva del gruppo era capitanata da Dellippia e Schils; [illegible] Amboise avveniva il ricongiungimento; fino per la speranza di Coletto e Conterno.

A Blère (240° km.) forattura di Roma; intanto, provati dalla fuga, Conterno e Coletto rimanevano staccati; proprio a questo punto scoccava la scintilla della fase decisiva della corsa. La selezione era severa e gli staccati numerosissimi.

Nella volata, in una leggera salita, vinceva il belga Schils; Petrucci non riusciva a piazzarsi che 13°. Fornara aveva forato, quand'era tra i primi, a pochi chilometri dall'arrivo.

La media è stata di km. 43,414 all'ora. L'ultima gara per il trofeo Desgrange-Colombo è il giro di Lombardia; Petrucci ha 66 punti; Bobet 56; Fornara 43; Kubler 41; Ockers 30; Dellippia 29.

Manlio Bordi

Ordine d'arrivo: 1. Schils (Belgio) in ore 4.7'27" alla media di km. 43,414; 2. Kubler (Svizzera) ore 4.7'28"; 3. Gilles (Francia) 0.7'48"; 4. Audaire (Francia) id.; 5. Mahé, id.; 6. De-Walck; 7. Van-Looy; 8. Molinaris; 9. Rasmel; 10. Dupont; 11. Blanmo; 12. Colinelli (Italiano di Francia); 13. Perrucci ore 0.8'32" a un gruppo di 28 corridori nello stesso tempo; 42. Desimia, 0.8'36"; 50. Cernuti; 56. Gandini; 57. Fornara 0.8'50"; 60. Coletto 0.12'58"; 65. Conterno 0.20'5".

Sfortuna del campione del mondo nel Premio Comunità

Filippi fora a Valperga Michelon è primo a Rivarolo

DAL NOSTRO INVIATO

Rivarolo, lunedì sera.

Per il campione del mondo dei dilettanti Riccardo Filippi le strade di casa non sono amiche. Anche ieri se ne è avuta la riprova, nel corso della disputa del IV Gran Premio Comunità Canavesana, quando, a Valperga, a pochi chilometri dal traguardo Filippi ha forato.

Erano in testa con lui altri 10 corridori: eravamo i migliori in gara. Quando questi hanno visto Filippi a terra, sono partiti di scatto mentre invano i compagni di squadra di Filippi, Fasoro, Grosso, Cimari, cercavano di temporeggiare. E se il tentativo di staccare nettamente il campione del mondo non è riuscito, tuttavia a Filippi il durissimo seppure breve inseguimento non ha certo giovato. Dopo essere rientrato in gruppo, quasi alla pari di Rivarolo, l'attività di Alice non ha più avuto energie da spendere nella volata ed è finito al settimo posto. Proprio come nella «Coppa Città di Cuorgnè», disputata a giugno sulle stesse strade.

La folla, quell'entusiasmante folla canavesana che lungo tutto il percorso non aveva fatto altro che chiedere del «cit», di Filippi dov'è Riccardo? chiedevano dai bordi della strada — e alla ripresa «la testa» erano applausi a non finire, ora un po' confusi. Aspettava, legittimamente, una sfolgorante vittoria del suo campione: lo aveva acclamato, accompagnato, incitato per tutta la gara ed ora, forse un mattino a malincuore, doveva applaudire la bella e regolare affermazione degli atleti di Vallemosso.

Una affermazione, si noti bene, che ha premiato due corridori intelligenti. Michelon e Nuccio, dopo aver pazientemente rintuzzato ogni attacco lungo la prima parte della corsa, se ne sono usciti freschi alla distanza, al secondo passaggio su Alice non hanno perso terreno e, quando il traguardo si è rivelato vicino hanno capito di poter cogliere un grosso frutto. Sono arrivati insieme sul rettilineo d'arrivo, non hanno perso di vista i due avversari «pericolosi» e poi la volata (Calvay e Favero) e il sono nettamente imposti.

In corsa c'era anche Gastone Nencini. Il «quasi-campionissimo» (con [illegible] probabilità il toscano mercoledì prossimo firmerà il contratto con la casa di Ghezzardo Faveni) si è dato da fare nella prima parte della corsa, poi, al secondo passaggio su Alice, non lo abbiamo più visto. Forse temuto di perdere il treno che da Torino, alle 17 lo avrebbe portato a casa sua. Peccato perchè nella volata finale la sua maglia azzurra avrebbe potuto essere tra le prime.

Nel tardo pomeriggio, nel palazzo del Municipio, il Sindaco di Rivarolo, Bartolomeo Rossi ha consegnato a Filippi, a nome degli sportivi rivarolesi, una medaglia d'oro per la bella impresa compiuta a Lugano alla fine di agosto.

s. bar.

1. Michelon (U. S. Vallesinrosa) che copre i 176 km. del percorso in ore 4 e 40', alla media di chilometri 37,790; 2. Nuccio (U. S. Vallesinrosa) a mezza ruota; 3. Gleeson (C. S. Fiat) a due macchine; 4. Salvay (U. S. Lancia). Seguono altri sette corridori tra cui Riccardo Filippi.

Verga campione mondiale

Milano, lunedì sera.

Anche per quest'anno il titolo di campione mondiale della motonautica — categoria kg. 600 — è toccato a Mario Verga: dopo una breve lotta con Verga, l'asso Casiraghi doveva ritirarsi per noie al motore, al 4° giro; Verga si aggiudicava così la prima e la seconda prova del campionato.

Ecco i risultati: campionato mondiale (kg. 600): 1. prova: 1. Verga (Timossi-Alfa) km. 20 alla media di km. 114,722 (10'27" 3/5); 2. Selva, 10'51"; 3. Guidotti, 12.15"; 11. prova: 1. Verga, in 10'43"4/5; 2. Selva, 11"; 3. Guidotti, 11'50"3/5.

Campionato d'Europa, fuoribordo classe 500 cmc.: 1. Claesson (Svezia) in Cyrac-Jap in 22'43" 2/5; 3. Mora (It.) 23'24"2/5; 3. Cecilia (It.) 23'41"3/5; 4. Casalini (It.).

Eboli vince a Mirafiori

La prova principale della giornata. Il Premio Val d'Aosta (l. 500.000, m. 1500) non è sfuggito al grande favorito Eboli che ha vinto assai più facile di quanto denunci il distacco ufficiale. Al secondo segnale parte velocissimo Aleffo che conduce fino all'entrata in curva seguito da Golden Fan, Beato ed Eboli. All'entrata del rettilineo i cavalli si allargano a ventaglio ed Eboli non ha difficoltà a battere, nell'ordine, Beato, Golden Fan, Aleffo. Dist.: ½, ½, ½. Tot.: 16, 12, 16. A. 42. D. 677.

Le altre corse vinte da: Malingo, Agadir, Dolotta, Bariano, Zorilla.

LE VITAMINE SONO NECESSARIE

però...

Le vitamine sono necessarie alla salute, come il sole è necessario alla continuazione della vita.

Fornire all'organismo vitamine in quantità maggiori o minori a quelle occorrenti può provocare squilibri, specialmente nei bimbi e negli adolescenti.

Il "Food and Nutrition Board" americano ha determinato scientificamente il fabbisogno giornaliero di vitamine per l'organismo umano.

La Galbani di Melzo produce, in base a tali risultati, un buon alimento

Il nuovo formaggino **BEBE'**

che contiene i fattori vitaminici "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico

A - 2500 U.I. — D_2 - 800 U.I.
B_1 - 800 γ — B_2 - 1200 γ
PP - 8000 γ — B_{12} - 2 γ
PFA - presente

(dal certificato d'analisi dell'Istituto di Biochimica dell'Università di Bologna)

Galbani MELZO

Successo morale sul campo della capolista della "serie B,,

L'Alessandria in netta ripresa riesce a non perdere a Como

VANI ATTACCHI DEGLI AVANTI COMASCHI

Il portiere dei grigi ha bloccato ogni tiro: 0-0

Parata del portiere alessandrino Ravera, a Como, protetto da Generani e Bagliani

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Non sappiamo esattamente quanti siano i Santi del calendario; sappiamo però che da ieri, per i sostenitori dell'Alessandria, ve n'è uno di più: domenica 4 ottobre San Ravera. Il giovane portiere grigio, che dall'inizio del torneo sostituisce il titolare infortunato, Dalla Fontana, nelle prime tre partite non aveva fornito un rendimento molto sicuro, tanto che era stata riversata su di lui parte della colpa per le sconfitte di Valdagno e di Busto Arsizio. Ieri, Ravera ha trovato la sua grande giornata ed ha parato tutto, anche nelle occasioni in cui nessuno avrebbe potuto fargli colpa se fosse stato battuto.

Sembrava una squadra in crisi morale, l'Alessandria; il passaggio di Como è lì più chiara delle smentite a questa impressione. Una campagna che, cominciando di quattro titolari (Dalla Fontana, il terzino Nicolazzini e le mezze ali titolari Lorieri e Piatti), giocki con tale spirito e tale rendimento, non può non migliorare.

Dal cielo, grigio come le maglie dell'Alessandria, veniva giù fin dal mattino una pioggia continua e insaponante che aveva ridotto il campo in condizioni pietose.

Nell'Alessandria, subito dopo il fischio iniziale dell'arbitro Biguin di Mestre, il numero 4, Bagliani, si schierò davanti al portiere come terzino volante, lasciando a Maspero il compito di controllare Ghiandi, mentre il numero 4, Generani, si spostava a sinistra per centralizzare Turconi e l'interno destro Grandin arretrava per montare la guardia a Zanolla.

Il portiere alessandrino ebbe subito la fortuna di 18' di gioco quando si trovò in mano, dopo una mischia, un corto pallone tirato da Ghiandi. Ma al 18' dovè fulmineamente in angolo un altro tiro dello stesso Ghiandi. Al 19' il pallone è di nuovo tra i piedi di Turconi, e successivamente ogni pericolo di marca comasca sembra scongiurato.

Ma la difesa alessandrina non è un grande protagonista della gara, ma non per questo l'attacco, pur ridotto a quattro e, a volte anche a tre unità, abdicava al suo compito di impegnare duelli con il cadetto arretrato lariano. Le ali Bocchio e Tuberosa erano sempre pronte ad approfittare di ogni errore dei lariani avversari, mentre il centro-avanti Amatucci e l'interno sinistro Mirabelli erano soliti, raccogliendo i palloni respinti da Bagliani e compagni, a ricucire la trama del gioco con il filo della loro indiscutibile intelligenza tattica, affatto annebbiata dalla fatica di un incessante lavoro di spola. Perciò anche al portiere comasco Bardelli di dire grazie a uno scivolone di Bocchio al momento decisivo, mentre un tiro di Tuberosa finì a lato e un altro di Mirabelli, su azione di Amatucci e Bocchio, venne parato.

I primi quarantacinque minuti di gioco si chiusero così con l'Alessandria all'attacco e Bardelli pronto a bloccare un pallone di Tuberosa. Nessuno poteva prevedere che l'Alessandria avrebbe potuto resistere anche nella ripresa. Invece i grigi, grazie a una riserva di energie assolutamente inaspettata, hanno ancora messo la museruola all'attacco del Como. Al 6', anzi, Mirabelli, dopo un veloce scambio con Bocchio, tira a rete e solo in fortuita deviazione in angolo di Brancaleoni impedisce che Bardelli sia battuto. La capolista risponde con una entusiasmante azione dell'ariano Turconi, ma la festa di Ovada giunge in tempo a respingere il traversone dal numero 4 lariano.

Poi il portiere alessandrino si scatena: di pugno, con il piede, non il corpo, ma para tutto. Ghiandi appare ipnotizzato dalla calamita del giocatore numero 1 che, al 18', gli devia in angolo un colpo di testa e al 26' gli si butta a valanga tra i piedi salvando, ancora in angolo, un gol sicuro. Poi, dopo un intervallo di Maspero ancora su Ghiandi, di nuovo Ravera è protagonista al 45': un fortissimo tiro da lontano di Mezzadri sfugge alla presa del portiere e il gol di Malighetti appare inevitabile. Macchè: Ravera riene ancora a deviare oltre il fondo!

Gli inesauribili laterali Vicinai e Battistella (bravissimo quest'ultimo) ed il centro-mediano Mezzadri, sospingono senza sosta il Como all'attacco ma, nonostante il prodigarsi di Turconi, Zanolio e Malighetti, la difesa alessandrina non cede. Pavoa sempre e il cielo da grigio si fa plumbeo; in campo non ci si vede quasi più. Il Como è stremato di forze e l'Alessandria ha ormai in mano il prezioso pareggio.

Ultima luce sulle tenebre che stanno scendendo di «Sinigaglia», un cinquino, miracoloso salvataggio di pugno di Ravera, solo, di fronte a Ghiandi, libera. Ultimo perentorio «no» di una squadra che ha trovato l'orgoglio per un'impresa clamorosa.

Gianni Pignata

Nella Serie B

Como, Vicenza e Brescia al comando della classifica

RISULTATI: *Calabria-Monza 3-0; *Como-Alessandria 0-0; Marzotto-*Pavullo 2-1; *Viesseux-Cagliari 4-1; *Messina-Pro Patria 1-1; Brescia-*Modena 3-1; *Piombino-Pavia 3-0; *Sanremese-Padova 3-1; *Treviso-Verona 0-0.

CLASSIFICA: Como, Vicenza, Brescia p. 7; Verona, Marzotto 6; Pro Patria, Monza, Messina, Salernitana 5; Catania, Cagliari 4; Piombino, Pavia 3; Alessandria, Modena, Treviso 2; Pavullo, Padova 0.

ISTITUTO MINERVA

Via Mario Villoria, 54 Telefono 82.503

La perizia dell'istituto Minerva è garanzia;

Dalla fabbrica acquistate nel campo confezioni attraverso la lunga attività svolta sempre con scrupolosità assoluta.

Voi studiati vantaggiosi comperiscuti che gli allievi insegnanti ogni anno in modo di esami più severi la Scuola Governativa che presso quella l'attestato finale con pratica qualifica l'ambiente ideale per specializzarsi nel settore ove le stanze e dei quale eloquente può prendere obbligata visione dal 1936 ad oggi, presso la sede dell'Istituto.

Della media limitazione dei corsi è quelli di **Scuola Media** e di **Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri**, previamente al numero, la qualità e la specializzazione.

Dal contatto continuo che per tutto l'anno scolastico vieno mantenuto con le Famiglie degli allievi mediante frequenti corrispondenze sulla diligenza e sul profitto degli studenti, sono quindi sempre finali quando ogni provvedimento risulterebbe meno intempestivo.

Dalla sistemazione per i vari esami, dell'anno diviso a cura con lezioni al mattino e al pomeriggio, che dalla più frequentanti dell'intero corso e permette di disporre giornalmente di un maggior numero di ore di lezioni.

Dal due turni di lezione, l'uno **generale** e l'altro **serale**, per gli studenti lavoratori, i quali possono scegliere il turno loro più rispondente, con possibilità durante l'anno scolastico di passare, per motivi di lavoro, dall'uno all'altro turno per mantenendo costantemente ed ininterrotto il compimento.

Del Corpo Insegnanti attentamente scelto e costituito nella quasi totalità da Professori che da anni svolgono nel l'Istituto la loro valente opera.

Dall'abbondanza di personale di segreteria e di Direzione affinchè ogni servizio sia sempre e scrupolosamente svolto.

Le lezioni avranno regolare inizio il 6 ottobre.

Domina la Biellese contro l'Albenga (2 a 0)

Nel torneo di IV Serie successi delle squadre piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Come abbia fatto la Biellese a segnare due soli reti contro l'Albenga è un mistero

La Biellese ha dominato la incontro da cima a fondo, disponendo degli avversari a proprio piacimento, creando continuamente situazioni da gol, e mancandole per un soffio. Le due reti messe a segno, peraltro, sono nate l'una da un corner, l'altra da un tiro di punizione, in modo inatteso, il meno accorto si potrebbe dire, per prendere una tale dimostrazione di superiorità.

Le azioni più belle i locali le hanno apprezzate nel primo tempo chiuso sullo 0-0. Già al 2° minuto Nattino ha calciato fuori di poco su un passaggio di Chiola, e subito dopo una triangolazione tra Dazzi, Francesconi e Plebani si è conclusa con un bel colpo di testa di quest'ultimo, a fil di palo. Al 7' Ferraris, ricevuto un allungo di Dazzi, ha indugiato nel tiro da pochi passi e si è fatto precedere dall'uscita del portiere. Al 16' Franzosi ha scartato in area due difensori liguri effettuando un preciso passaggio a Dazzi, ma la sfera è finita sulla traversa. Sei minuti più tardi Plebani ha colpito il palo e poco dopo ha realizzato un goal, ma l'arbitro l'ha annullato giustamente per offside. Al 36' Nattino e al 44' Ferraris hanno sfiorato per due volte il bersaglio per la troppa precipitazione nel tiro.

Nella ripresa i giocatori sono scesi in campo visibilmente imservositi. L'Albenga avendo intravisto la possibilità di strappare un pareggio ha giocato in modo falloso (e poco dopo la mezz'ora è stato espulso per carica troppo violenta, il centravanti Labate), la Biellese ha giocato all'inizio con troppo orgoglio continuando a sciupare occasioni.

Al 24' finalmente il primo goal, realizzato da Ferraris con un preciso colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Plebani; e neppure dieci minuti dopo il secondo (ancora di Ferraris che ha risolto di prepotenza una mischia susseguente ad una punizione calciata da Braghieri). Poi altre azioni dei locali sono finite oltre il fondo, ma ormai il successo, il primo di questo campionato, era assicurato.

Sull'Albenga v'è poco da dire. Ha giocato costantemente con due soli attaccanti e nove uomini a far quel che potevano in difesa. Due sole volte ha dato qualche preoccupazione al portiere biellese: la prima quando Magnetto si è trovato per un errore di Braghieri in possesso della palla, e solo dinanzi alla porta; ma ha calciato fuori. La seconda quando Vignolo ha colpito il palo su tiro di punizione.

c. c.

L'attacco della Pro Vercelli travolge il Rapallo: 4-2

Vercelli, lunedì sera.

Dopo aver sfiorato alcune volte con Musi, Francesco, Bellano e Ravera la segnatura, i locali passavano in vantaggio al 17' su corner, calciato dalla bandierina Francesco e Bagliotti deviava in rete con un tocco preciso di testa. Al 23' il Rapallo pareggiava: un fallo inutile di Bellono a circa metà campo e la palla andava a Casanova; questi si apostava sulla sinistra e approfittando della l'uscita Airaldi mandava in rete nell'angolino con un tiro rasente.

Tre minuti dopo la Pro Vercelli si portava in seconda rete. Calcio di punizione da trenta metri battuto da Benedetti, tiro forte-lissimo, palla che passa in mezzo ad una selva di giocatori e che piccola per terra e con un rimbalzo entra in rete lasciando stupito il pur bravo Zappetti.

Bagliotti intanto si forniva al sopracciglio sinistro in uno scontro e deve rimanere fuori campo parecchi minuti. Il secondo tempo s'inizia con una serie di travolgenti attacchi della Pro Vercelli risolti con bravura da Zappetti e... dal pali della sua porta. Il terzo gol per la Pro Vercelli viene conseguito al 6° minuto con un tiro appena fuori area di Musi, un tiro tamenziale bellissimo. Su una serie di errori dei difensori biancheri al 9' Sicardi accorcia le distanze. Al 20' ultima rete della giornata: Bagliotti prende la palla, supera tre avversari, entra in area e stanga di destro.

Cuneo - Arsenal Spezia 1-0

Cuneo, lunedì sera.

Il Cuneo, dopo un inizio deciso, è calato di tono subito dopo il primo quarto d'ora. L'attacco, privo del contraereni Pollicari, ha quindi perso in più un giuoco sciabo e incandescente.

Al 20' del primo tempo, un passaggio all'indietro del centro mediano cuneese, trovato appostato il portiere ospite ha messo in rete pericolosamente accorso. Il gol, a porta vuota, sembrava cosa fatta, quando Donadietto, nel disperato tentativo di salvare la rete, atterrava l'avversario. Il rigore decretato dall'arbitro a favore di Basiliani, trovava pizzato il portiere del Cuneo che non aveva difficoltà a parare.

Nel secondo tempo il Cuneo rincorava all'attacco e al 18' portava in vantaggio la propria squadra. Subito dopo il Cuneo, pago del risultato raggiunto, si chiudeva in difesa.

Saluzzo-Casale 1 a 1

Saluzzo, lunedì sera.

Al 30' del primo tempo Pansa del Casale segnava in contropiede, dopo aver ricevuto un perfetto allungo di Cantina che si era disfatto dalla morsa granata. Al 39' del secondo tempo il Saluzzo pareggiava con Wich, in seguito ad una mischia creata su calcio d'angolo battuto da Moretti. La cronaca registra 15 calci d'angolo a favore del Saluzzo e 2 per il Casale.

SALUZZO: Torchio; La Festa, Cassina; Masseri, Fregnia, Rosina; Sandri, Moretti, Centenaro, Wich, Bagnasacco.

CASALE: Rossi I; Canessa, Piccinini; Silva, Sala, Ruy; Rossi II, Gambino, Viola, Pansa, Romani.

* Vignono (G. S. Vaschiglietta) ha vinto la XVI Biella-Oropa ciclistica in 81'24"1/5, alla media di km. 21,078 (nuovo record); 2. Marocco (U. C. Savona) 31'27"; 3. Fantini (Pedale Ossolano) 32'; 4. Nicolò (UCAB) 32'4"; 5. Vidale (Velo Club Bassano del Grappa) 32'32"1/5.

* Campionato di promozione - Girone A: Ivrea-*Sesto Calende 4-1. Girone B: *Felizzano-Carmagnola 1-1; Albese-*Cirié 2-1; *Asti-Sisla Vincenza 3-0; Lerma-Settimo 1-0; *Vallarco-Cumiana 2-1.

* Il circuito della Crocetta, gara ciclistica per allievi di km. 60,300, è stata vinta da Alessio Pier Giorgio, dell'UCAT.

Nella Quarta Serie

GIRONE A - Risultati: *Biellese-Albenga 2-0; *Cuneo-Arenzano 1-0; *Pro Vercelli-Rapallo 4-3; Acqui-*Sestrese 1-3; *Sestri Levante-Valenzana 1-1; Mascar-Fossanese 2-1; *Saluzzo-Casale 1-1; Borgosesia-Rivarolese 5-1.

CLASSIFICA: Acqui, Borgosesia, Pro Vercelli p. 4; Cuneo, Cuneo 3; Arenzano, Biellese, Fossanese, Masone, Saluzzo, Sestri Levante 2; Albenga, Rivarolese 1; Rapallo, Sestrese, Valenzana 0.

GIRONE B - Risultati: *Abbiategrasso-Magenta 3-1; *Pro Sesto-Pro Lissone 2-1; *Verbania-Marlane 1-0; *Rhodense-Vigevano 2-1; Saronno-Gallaratese 1-0; *Manzo-Villasanta 2-1; *Varese-Sala Varedo 2-1; *Modo-Gravellona 1-1.

CLASSIFICA: Manzo, Varese, Verbania, p. 4; Saronno, Vigevano 3; Abbiategrasso, Gallaratese, Gravellona, Mariano, Magenta, Pro Sesto, Villasanta 2; Magenta, Rhodense 1; Pro Lissone, Sala Varedo 0.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,31. — Ore 11: Musica sinfonica - 11,50: « La sinfonia delle polveri » di Giorgio Brunovel - 12: Giornata mondiale dell'infanzia, di Dimitrio Marsita - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Informazioni e comunicati musicali.

Ore 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua francese - 17: Cabaret internazionale - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei giornali commerciali - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Charles Gondolo: « Aspetti della Città moderna » - 19,45: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: « Gli affari sono gli affari », indicazioni, complimenti, prospettive economiche di Ferdinando di Fontebo - 19,30: « L'approdo » settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica lugera - 20,45: Giornale, sport - 21: « Giuoco più cinque », concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: **Voci nuove**, concerto di musiche sinfoniche diretto da Pietro Argento con la partecipazione dei soprani Nora Domenicali Rossi e Liliana Poli, del tenore Danilo Cridati e del basso Giorgio Tadeo - 22: Pagina sacra. Corrispondenza da Roma e da Colombo.

Ore 22,15: « **Il novellier San Vito** », Avventure d'un cronista di belle maniere, narrate da Michele Galdieri, Compagnia di riviste di Milano con Fausto Tommei Orchestra diretta da Mario Consiglio, Regia di Giulio Scarnicci (quinta puntata) - 23,05: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 210,5, Torino m. I. 2, Alessandria Bella Cuneo m. 199,1). — Ore 10: La donna e la casa - 10,30-11: Romanzo sceneggiato: « Giustizia » di Alfonso de Lamartine - 11: Pausa che vai, canzoni che trovi - 12,30: Giornale - 12,45: Canzoni i Radio Boys - 14: Galleria del successo; Canzoni in voga - 14,30: Orchestre Mantovani e Malacrino - 15: Giornale - 15,15: Rapsodia - 16: Terza pagina. Trimestre Filippo Ricci. Il libro delle meraviglie. Dedicato a Diego Valeri. Il teatrello - 17: Fiesta al saggiori di ventanni - 18: Giornale; Orchestra sinfonica diretta da Guido Cergoli, « L'isola misteriosa », romanzo di Giulio Verne - 19: Vetrina di Piedigrotta 1953 - 19,30: Parata di ritmi - 20: Radiosport - 20,30: « Ulopia più cinque », Concorso a premi fra gli ascoltatori - 20,35: Carlo Sabina presenta: « Musica, dolce musica ».

Ore 21: Nina Morelli e Paolo Stoppa in « **Vita col padre** », tre atti di Lindsay e Crouse. La commedia rispecchia la vita tranquilla, serena e fortilizzo quale appare ogni a chi riceve l'America della fine Ottocento - 23-23,30: Ripetizioni a luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. I.) — Ore 19,30: L'indirizzo economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: I. Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto. A. Honegger: Concerto in re minore per violoncello e orchestra (solista Raiph Milstein) - 21: Viaggio in Italia di Heine, a cura di Vittorio Bersani) - 21,30: La musica commerciale di Weber: a) Prima sinfonia in do maggiore op. 24 per pianoforte; b) Quartetto in si bemolle maggiore op. 3 per archi e pianoforte - 22,40: L'osservatore delle scienze, diretto da Gastone Gelsi-manetti - 23,15: Mendelssohn Bartholdy: Concerto in mi minore n. 1 per pianoforte e orchestra op. 25.

TELEVISIONE — Nessuna trasmissione.

MARTEDI' 6 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica da camera - 11,30: « Il biondo Roberto » di Terk - 12,15: Vetrina di Piedigrotta - 13: Album musicale - 17: Orchestra Ricelli - 18: Orchestra Gallino - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: « Radio Giornale » quadro vivo e un epilogo di G. B. Shaw.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Musica in pellicola - 13,42: La voce di Claudio Villa - 14: Orchestra Shep Field - 14,45: Bandiera Paolo Silvesi - 15,15: Musica a soggetto - 15,30: Rapsodia - 16: Terza pagina - 17: I ricordi di Ricordi - 18: Angolini a ritmo sincopati: trasmissione per i ragazzi - 19: Orchestra melodica - 19,30: Carosello del Tropici - 20,30: Invito alla canzone - 21,30: La giostra - 22,15: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: « Carnevale. Il pittore mascherato » un film di Goffredo Alessandrini.

Concorso ippico di Pinerolo

Nuova affermazione dei cavalieri tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì sera.

Oggi termina il I Concorso Ippico Internazionale di Pinerolo, dopo cinque giornate di competizioni.

La giornata di ieri ha veduto di nuovo cavalli e cavalieri germanici imporsi con una classe che un miglioramento della tecnica e della disciplina altrui dovrebbe rendere facilmente raggiungibile, ma sinceramente la crescita. Due gare. Prima: Premio cap. Gaspare Bolla (intitolato a un allievo di Caprilli, cavaliere perfetto e ardimentoso, che fu tra i primi — per il suo ardimento, ma già per trattire il cavallo — ad arrischiarsi nell'altissimo, dove però morì nel 1915). C'è un doppio percorso, e cioè 19 ostacoli da superare, potendo, in due giri consecutivi: diciamo « potendo » perchè al primo ostacolo travolto (o rifiutato) la corsa finisce. I punti di merito sono misurati sul numero degli ostacoli vinti, e perciò con un massimo di 38. Agli effetti della classifica, a parità di punti, vale il tempo. L'Italia si afferma quasi subito con « Medoro » (capitano Morani) e 32 punti; ma lo supera « Alglione » (Francia, sott. D'Oriola, a 34, in 3'57"4/5. La situazione rimane a lungo incerta anche con Winkler (Germania) il più tecnico, che cavalcando « Alpenjäger », non vuole tentare di lui, incampa al 9° ostacolo. Il francese D'Oriola è armai dato come vincente, quando ritorna Winkler con « Holla », Brillante come il collega francese, ma più perfetto come tecnica, egli supera i 34 ostacoli in minor tempo. Ne deriva la seguente classifica: 1. « Holla » (Germania, sig. Winkler), cat. 34 in 3'59"4/5; 2. « Alglione » (Francia, sott. D'Oriola) cat. 34 in 3'56"3; 3. « Medoro » (Italia, cap. Morani), cat. 32; 4. « Fourbillon » (Francia, sott. Du Breuil), cat. 29; 5. « Biala » (Germania, signorina Fellgiebel), cat. 19 in 3'55"2; 6. Vivaldi (Svizzera, cap. Lombard), cat. 19 in 3'57"4; 7. « Valiopur » (Italia, signora Perrone), cat. 19 in 4'16"5; 8. « Bagatelle » (Francia, sott. D'Oriola).

Seconda gara: « Premio gen. Starita », altro allievo di Caprilli, mutilato nella guerra '15-'18, uomo di grande valore e di alto intelletto organizzativo. Si corre a sei ostacoli ravvicinati sino ad eliminazione finale. La prima fase è faticosissima. Segnano zero in 39 su 39, compreso « Magister » più insuperato nel battar più tutti gli ostacoli. La seconda fase vede i 23 ridotti a 14; essi diventano 9 alla terza; alla quarta non restano che « Voi su vent » con Bioffi (Svizzera), « Daria Victoria » con Lombard (Svizzera) e « Orient » con Winkler (Germania). Ultimo atto, appassionatamente seguito: catastrofe di « Voi su vent » che abbatte il primo ostacolo, malmena il secondo, fracassa il terzo rovesciando il cavaliere e si ritira, rifiutando il quarto; « Daria Victoria » se la cava con 8 penalità, « Orient » con Winkler, trionfa. Entrambi non sembrano esseri viventi, dipendenti da riflessi occasionali soggetti ai casi imprevisti, ma si direbbero meccanici e molto rigorosamente predisposti. Nessun calcolo è abbattuto e nemmeno sfiorato. Gli applausi non fanno nè-più.

A. ANTONUCCI

Tutti i favoriti sconfitti nel G. P. Arco di Trionfo

Parigi, lunedì sera.

Turnando una grande sorpresa, la scuderia francese del sig. Dubecq ha colto una clamorosa affermazione nel G. P. dell'Arco di Trionfo, in cui si è aggiudicata i primi due posti. Tutti i più quotati cavalli sono finiti fra i non piazzati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. La Sorellina (Lambrana); 2. Silveti; 3. Worden; 4. Boisson d'Or Dist.: testa, 2 l., Inc. Tot. 193, 78, 180, 61.

* L'atleta polacco Janusz Sidlo ha stabilito ieri a Jena il nuovo record europeo nel lancio del giavellotto con metri 80,14.

La Ditta IMPERMEABILI VIENNA

Constatato il grandioso successo ottenuto dalla vendita eccezionale

a prezzo di costo di

15.000 IMPERMEABILI per Uomo, Signora e ragazzi

indetta per l'inaugurazione della nuova sede di VIA GARIBALDI 20, ha deciso di presentare all'affezionata Clientela anche un forte quantitativo di Impermeabili maschili in pura lana

ABITI - SOPRABITI - GIACCHE - CALZONI

La vendita a PREZZO DI COSTO continua così per tutti gli articoli, per dar modo all'affezionata Clientela di approfittare di questa OCCASIONE ECCEZIONALE scegliendo nel più grandioso assortimento del genere

IMPERMEABILI di tutte le fogge e misure per UOMO, SIGNORA e RAGAZZI

SOPRABITI leggeri e pesanti

ABITI - GIACCHE e CALZONI

pura lana, qualità pregiate, tinte e disegni di moda, accuratamente confezionati,

a prezzo di costo

solo presso

IMPERMEABILI VIENNA

nei suoi 3 negozi di vendita in Torino

P.za Castello 9, t. 53-789 - Via XX Settembre 9, t. 50-275 - Via Garibaldi 20, t. 528-164

ESPOSIZIONE PERMANENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due linee, dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero dei lunedì, uno mercoledì.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ARBADO elettricista; elettrocardiofilo Virelli, Agnelli Lorin, Cortina 19, Telefono 50-152. 4071

AFFARONE, vendesi moderna attrezzatura laboratorio pasticceria Bellissimo. Telefonare 222-947. 61760

ALBERATRICE affittasi limatrici, fresatrici, torni, brocciatrici, spinti orizzontale, Alfieri 29. 3058

A Milano offre recap. telef. Assistenza uffici commerciali Monferrato, Gallarate 7. 83028

AUTOMATICI Revox-Grundig 2+2 mm., Thiel 15 mm. cromatone, versatonal. Bibrio Fotoliori 4, cenisio

COMPERIAMO stabili, ferro metalli, juta, stracci, bottiglie, rimpetti. Telefono 68-071, 64-317. 32547

GENOVA cedesi ufficio completo eventualmente libertà lavoratori, possibilità deposito. Scrivere Cassetta 6-F, APJ, Genova

LAMIERE per copertura zincate, nere, nuove e ricuperi, orticolazione, attrezzature, via Parma 1. 81258

LEGNERIA modernamente attrezzata cerca lavoro di produzione in serie. Telefonare 781-313. 32178

VENDESI motore cavalli 75 giri 980 volt, 500 watt. Registratore voce Webster a filo. Telefonare 20-780. 81278

VENDO cromatico germanio, raddrizzatore batteria, telefoni Ameri Surveson T4. Abbigliamento. 83536

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

OTTICINA meccanica accetta lavori di tornitura, piallatura, piccola lattoneria al maglio, lavorazione e piegatura tubi, completi di piccole macchine, cooperazione. Telef. 360-256. 42002

RISCALDAMENTI mai più disperazione; pochi spazzacamini trasformazione caldaie, cucine economiche, ecc. Telefonare 47-231.

TAPEZZERIA radio televisione elettrodomestici. Riparazioni garantite Piazza Cattaneo, telefono 66-749. 8003

3 500. CAP. RIL. ASSEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO lavoro compensabile insieme alle nostre attuali. Vergnano, pal. 62-bis, Torino.

ABBIAMO rivendite pane pasticceria centralissima, coppa 45.000 compromessi, cedesi occasione. Borgati, Lagrange 22.

AFFARONE, alimentari, pelli conciate, due distinti negozi, due frigo, quattro automatiche, affettatrice, affettatrice, affettatrice

ULTIME NOTIZIE

DOPO SETTE GIORNI NESSUNA NOTIZIA DI BOBBY

Scade oggi l'ultimatum dei "federali„ ai rapitori

I "G. Men„ scateneranno la caccia all'uomo appena passata la mezzanotte

Nostro servizio particolare

Kansas City, lunedì sera.

«Signor Greenlease, signora Greenlease, fatevi coraggio, perchè Dio assiste il vostro bambino e non può abbandonare chi combatte per la giusta causa. Tutti i buoni sono con voi e noi siamo pronti a guidare una crociata contro i criminali che hanno osato commettere un crimine tanto nefando.

«Io vi propongo di chiamare a raduno tutti i pastori protestanti degli Stati dell'Ovest: toccherà a noi di ridurre i renitenti alla ragione»: questa è una delle centinaia di lettere che ogni giorno vengono recapitate ai signori Greenlease, ed è dovuta alla penna del reverendo Jonathan Perkins di Forth Smith, Arkansas, il quale si propone, a quanto pare di bandire una crociata contro i rapitori, sostituendosi alla polizia e agli agenti federali.

Nonostante tutto, Robert Greenlease non ha perduto la speranza di rivedere presto suo figlio. La voce di donna non si è più fatta sentire al telefono, ma degli amici di casa Greenlease hanno ricevuto a loro volta delle telefonate rassicuranti. Quanto ci sia di vero in esse è difficile dire.

Il capo della Polizia, Bernard Brennon, da più giorni non si avvicina alla casa dei Greenlease, perchè il ricco commerciante lo ha vivamente pregato di starne lontano allo scopo di non allarmare coloro che eventualmente volessero recarsi da lui per trattare il riscatto del bambino. Brennon ha dato ordine anche ai suoi dipendenti di non avvicinarsi alla villa dei Greenlease.

Chi volesse, non ha che da suonare il campanello e troverà subito un maggiordomo pronto a introdurlo alla presenza del signor Greenlease. Questi ha fatto pubblicare dai giornali e ha fatto trasmettere varie volte per radio che negli scorsi giorni ha ritirato dalla banca una somma cospicua — si è chi parla di mezzo milione di dollari e chi addirittura di un milione — per poterlo consegnare direttamente a colui o a coloro che gli riporteranno Bobby.

Ma tutto questo non è sufficiente a garantire l'incolumità dei rapitori, i quali probabilmente si preoccupano non tanto del momento in cui avranno il primo contatto col padre del bambino, ma di quello che potrà accadere dopo, quando la Polizia sarà libera di scatenare la caccia più accanita su tutto il territorio dell'Unione.

Si lasciano che i rapitori, come ormai di potere vuole in cambio di Bobby, stanno studiando il piano da attuare dopo per difendere il bottino e se stessi. Ed è qui che le preghiere e le assicurazioni del signor Greenlease non valgono nulla.

I rapitori sanno che il capitolo la forca se sono presi; infatti la legislazione americana, dopo i molti casi clamorosi di rapimenti e di uccisione di bambini, ha introdotto pene gravissime che, a seconda degli Stati, possono appunto portare alla sedia elettrica, alla forca o alla camera a gas.

Secondo una parte della stampa di Kansas, il piccolo Bobby non deve trovarsi molto lontano dalla città, se pure ne è uscito. Viene messo in risalto il serio pericolo che avrebbero corso i rapitori nel trasportarlo altrove, quando vi possono essere conta rifugi sicuri a pochi passi dalla stessa villa dei Greenlease. Qualche detective privato sta per l'appunto facendo delle ricerche alla periferia del Central Park, del luogo cioè dove è stata vista per l'ultima volta, a bordo di una «Lasalle» azzurra, la donna dai capelli rossi con il bambino.

La polizia, invece, è convinta del contrario e, mentre ha consentito a creare il vuoto intorno all'abitazione dei Greenlease, ha intensificato la caccia lungo tutte le arterie principali e secondarie dello Stato. Blocchi stradali esistono tuttora e sono stati posti anche ad altri Stati limitrofi, e tutti coloro che transitano in macchina per le strade degli Stati del Sud-Ovest, vengono regolarmente fermati per identificazione e controllo dei veicoli.

Ieri sera un amico di Robert Greenlease ha detto che il povero padre non è disposto ad attendere all'infinito senza fare nulla. «Ha fissato un limite all'attesa e poi è deciso a passare all'azione», ha rivelato. Anche il F.B.I. ha fissato un termine alla sua azione, e questo termine sta per scadere.

La polizia federale mostra un'eccessiva di attendere pazientemente su richiesta del padre, fino alla mezzanotte di oggi, altre una settimana dal ritrovamento del bambino, scomparso appunto lo scorso lunedì. Se alle 24 di oggi i banditi non saranno aperto trattative con la famiglia, i «G. Men» si lanceranno in corsa, e si sa che non è facile sfuggire agli agenti del F.B.I.

Anche i genitori di Bobby hanno finalmente accettato questo termine, ma ieri Robert Leiferman, socio d'affari e portavoce di Greenlease, ha dichiarato: «Speriamo che in queste ultime 36 ore ci sia possibile di entrare in contatto con i criminali. Pensiamo con terrore a quel che può capitare al piccolo, se i rapitori di Bobby si sentiranno braccati dalla polizia».

Ralph Morris
(della «Reuter-Radiocor»)

Le bambine di Kansas City pregano per il ritorno del piccolo Bobby. (Telefoto)

Si stacca dalla madre sale su un'impalcatura e si precipita nel vuoto

Roma, lunedì sera.

Un pietoso episodio ha commosso ieri mattina i cittadini che si trovavano a passare poco dopo le nove in via Monterosa. Un giovane che passeggiava al braccio di una, anziana signora, si è improvvisamente staccato da lei, e, dando in escandescenze, si è arrampicato sulle impalcature di un edificio in costruzione. Poi, raggiunta l'altezza di circa otto metri dal suolo, si è lanciato nel vuoto, abbattendosi sull'asfalto, sotto gli occhi della povera donna che gridando: «Figlio, figlio mio!» si è precipitata a soccorrerlo.

Subito su un'auto di passaggio venivano adagiati il povero giovane, assieme a la signora, quasi priva di sensi per l'emozione. Al Policlinico i medici hanno riscontrato al giovane delle gravi lesioni, per le quali lo hanno ricoverato in osservazione.

La signora ha detto che il ferito è suo figlio, il libraio Vinicio Perfetti, con lei abitante in via Monterosa 31, a pochi passi dal luogo dove è avvenuta la pietosa scena. Vinicio aveva sofferto tempo fa di una gravissima forma di esaurimento nervoso, in seguito alla quale era stato ricoverato per un certo periodo nella clinica neuropsichiatrica. S. Rita. Da mesi ormai, era stato dimesso dalla clinica, apparentemente guarito, ma evidentemente ieri mattina è stato colto da un nuovo grave attacco.

Un altro malato di nervi, un uomo di 33 anni, si è ieri pomeriggio ucciso nella propria abitazione impiccandosi ad una trave del soffitto. Si tratta del muratore Giuseppe Arena.

Il macabro rinvenimento è stato fatto, verso le 18, da alcuni congiunti dell'Arena.

I finalisti di canto al Concorso di Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Ieri si sono svolte, al Teatro Civico, la seconda prova eliminatoria di canto del Concorso di musica internazionale G. B. Viotti. Sono stati ammessi alla finale i seguenti sei cantanti: Maria Virgona, soprano (Italia); Mario Modella, tenore (Italia); Nicoletta Panni, soprano (Italia); Attilio Planisek, tenore (Trieste); Dolores Perez Caynela, soprano (Spagna); Ferruccio Mozzato, basso (Italia).

La seconda prova per il secondo gruppo di eliminatorie hanno avuto luogo stanotte con termine a tarda ora. Ecco gli altri finalisti: Taddei Ottavio, tenore (Italia); Brama Angela, soprano (Stati Uniti); Begheli Giuseppe, baritono (Italia); Mancini Yolanda, soprano (Italia); Radice Armando, tenore (Italia); Benvenuti Amalia soprano (Italia); Funari Miriam, soprano (Italia); Tadeo Giorgio, basso (Italia); Tjoa-Keng-Soey-Luan, soprano (Indonesia); Gregotti Pompeo, tenore (Italia); Perucci Carlo, baritono (Italia).

I "13„ DEI TORINESI AL TOTOCALCIO

Otto milioni a un operaio Fiat

Un sarto vince 10 milioni in società con amici
Un altro "13„ a un pescatore della barriera Nizza

Il sarto Curcio

L'operaio Sganzerla

Tre «13» al Totocalcio azzeccati nella nostra città, su 24 in totale indovinati in tutta Italia: Torino si appresta, anche in questo campionato, a mantenere la tradizione di città fortunata. Uno dei «13» — che fruttano 8 milioni 450 mila lire — è andato al sarto Marco Curcio, che ha laboratorio in via Principe Tommaso 7. Il Circolo si era mantenuto questa notte sulla negativa, ma neanche lui ammesso la vincita limitandosi ad affermare di avere giocato in società con un paio di amici. Non solo la «società» ha realizzato un «13» ma anche sul «12»: le compiranno intascheranno 9 milioni 764 mila lire. Curcio è il sarto della «Juventus»: al primogenito, che nascerà fra poco, metterà nome Giampiero, come Boniperti.

L'altro «13» è capitato proprio a proposito: è andato all'operaio tornitore della FIAT Lingotto Lino Sganzerla, abitante in via Murialdo 1 (in borgo San Paolo) con la moglie e due bambine. Aveva giocato al Totocalcio fin dai primissimi inizi del concorso, ma finora non aveva vinto che qualche biglietto da mille. Questa mattina si è concesso qualche ora di festa, chiedendo il permesso di restarsene a casa.

La sua schedina è anonima. E' stata giocata da una persona che si cela sotto il nome di «il pescatore», al caffè Cannone Grosso, in via Nizza 324. Questa mattina non si era ancora fatto vedere nel locale, ed il proprietario di questo assicura di non conoscerne l'identità.

Gli altri due «13» realizzati in Piemonte sono intestati rispettivamente al dottore Mario Brautigam, che abita in via De Amicis 17, ad Omegna, ed al signor Giorgio Boero, che ha giocato alla trattoria Alte Langhe, di Bosconasco.

Con un chiodo si ferisce in camera di sicurezza

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato questa notte il Sig. Eugenio Frola fu Luigi, senza fissa dimora, che presentava alcune ferite da punta al braccio destro. Egli s'era causate le lesioni, non si sa bene a quale scopo, in una delle camere di sicurezza del commissariato di Mocenisio.

Il Frola era stato fermato verso le 2 da un «cittadino dell'ordine» che lo aveva sorpreso mentre transitava in via Garibaldi curvo sotto una pesante cassa. In essa erano contenuti molti chili di saponette e alla richiesta di specificare l'origine egli non era stato in grado di rispondere, facendo sorgere nell'agente il sospetto che si trattasse del provento di un furto.

Accompagnato al commissariato e messo in cella in attesa di più approfonditi indagini, il giovane s'era quindi ferito al braccio con un chiodo tolto dal tavolaccio. Udendo i suoi lamenti un agente lo aveva soccorso e lo aveva fatto trasportare all'ospedale, ove si trova ora sotto sorveglianza.

— Un tentativo di furto è stato compiuto questa notte in una pelletteria di via Roma 227. Dopo aver frantumato il cristallo della vetrina, ignoti hanno tentato di trafugare una pelliccia di visone di grande valore. Probabilmente disturbati da alcuni passanti, hanno però desistito dal portare a termine l'impresa.

Le elezioni a Valprato

Cuorgnè, lunedì sera.

Nelle elezioni comunali di Valprato Sesia, svoltesi ieri, erano in lizza due liste formate entrambe da indipendenti di centro, la prima recante l'emblema della stella alpina, la seconda con triangolo nel cerchio.

Si è affermata la prima lista con i seguenti nomi: Pugliatta Raimondo, Bertolino Amedeo, Clerico Michele, Ughetti Carlo, Vitulo Carlo Giuseppe, Ughetti Giuseppe, Carbonatti Domenico Giovanni, Chiolerio Luigi, Sabatini Silvio Leonardo, Pecchenino Bosso Antonio, Fazio Domenico Albino, Speranzi Battista.

Con un chiodo si ferisce in camera di sicurezza

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato questa notte il Signor Eugenio Frola fu Luigi, senza fissa dimora, che presentava alcune ferite da punta al braccio destro. Egli s'era causate le lesioni, non si sa bene a quale scopo, in una delle camere di sicurezza del commissariato di Mocenisio.

Il Frola era stato fermato verso le 2 da un «cittadino dell'ordine» che lo aveva sorpreso mentre transitava in via Garibaldi curvo sotto una pesante cassa. In essa erano contenuti molti chili di saponette e alla richiesta di specificare l'origine egli non era stato in grado di rispondere, facendo sorgere nell'agente il sospetto che si trattasse del provento di un furto.

Accompagnato al commissariato e messo in cella in attesa di più approfonditi indagini, il giovane s'era quindi ferito al braccio con un chiodo tolto dal tavolaccio. Udendo i suoi lamenti un agente lo aveva soccorso e lo aveva fatto trasportare all'ospedale, ove si trova ora sotto sorveglianza.

— Un tentativo di furto è stato compiuto questa notte in una pelletteria di via Roma 227. Dopo aver frantumato il cristallo della vetrina, ignoti hanno tentato di trafugare una pelliccia di visone di grande valore. Probabilmente disturbati da alcuni passanti, hanno però desistito dal portare a termine l'impresa.

Figlio del console inglese bloccato in un ascensore

Patrona l'avventura di cui è stato ieri protagonista il figlio del console di Gran Bretagna nella nostra città: il piccolo Michael Harvey, di 3 anni.

Verso le 18.40, mentre saliva da solo sull'ascensore della casa di corso Cairoli 10 in cui abita, presumibilmente probabilmente un suo amico di comando, provocava l'arresto della cabina fra il terzo e il quarto piano. Diffusosi l'allarme, gli inquilini chiamavano la Celere e i vigili del fuoco, i quali riuscivano a trarre il piccino dall'incresciosa posizione dopo una mezz'ora.

Il Consolato U.S.A. — Il Presidente della Camera di Commercio, conte Marone, ha ricevuto una lettera dal Dipartimento di Stato di Washington nella quale viene confermata la notizia che il Consolato di Torino non verrà chiuso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tranco incidente aereo ha spezzato l'eroica e giovane vita del

COMANDANTE
Franco Gentile

Straziati da tanto dolore le annunciano: la moglie **Marcella Antinori** con la piccola Micaela che Lui tanto adorava, la mamma, il fratello, la sorella, i nonni, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 c. m. alle ore 14.30 da via Saluzzo n. 19. La presente funge di partecipazione e ringraziamento.

L'amico fraterno e consocio della C.T.A. (Compagnia Trasporti Aerei) di Torino, Secondo Gamerro, partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del caro **FRANCO**.

La famiglia Cerina si unisce al dolore delle famiglie Gentile-Antinori per l'immatura perdita del caro **FRANCO**.

Il Comando Presidio Aeronautico e la Direzione dell'Aeroporto Civile di Torino partecipano la tragica perdita del pilota **FRANCO GENTILE**.

Gli amici: Angiuni, Batti, Calcagno, Caldo, Decubeis, Ferro, Fissore, Forlin, Gabbe, Gamba, Landoro, Leydet, Lulo, Marani, Mennella, Occhiena, Porta, Pramaggiore, Tellone, Teppati, Tirasio, Vagnino, Vallivero, Valsania, Zeppegno e Zoppi si uniscono al dolore dei familiari per la irreparabile perdita del caro **FRANCO**.

I piloti collaudatori della **FIAT** Ascifalla, Ing. Cataldi, Mazzaz, Cav. Sansevarino, Dirigenti e Maestranze del Campo Volo **FIAT** partecipano la perdita del Comandante Pilota **FRANCO GENTILE**.

Circondato dai suoi cari e col conforto della Fede, serenamente si è spento

Stefano Burdese

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pasino e signora De Paoli che tanto premurosamente lo hanno assistito. I funerali avranno luogo martedì 6 ottobre alle ore 9 partendo da corso Vercelli n. 141 per la parrocchia della Speranza, ind. la cara salma proseguirà per Somariva Perno per la tumulazione.

Le famiglie **Arlotto, Furia, Lorenzini e Motta** partecipano al dolore della famiglia Burdese per la perdita del Papà.

I Dipendenti della **Ditta Burdese & Magliano** prendono parte al dolore dei Contitolari per la perdita del Papà.

I Dipendenti della **Ditta Bertello** partecipano al dolore dei Titolare per la scomparsa del Suocero.

Dopo una vita santamente vissuta, tutta spesa per la famiglia, cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Millino v. Allemano

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Serafino** con la moglie, **Florian** col marito **Giuseppe Basso Luigi** con la moglie e figli, **Giuseppe** con la moglie e figlie, il fratello Pietro e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 14.30 da via Ormea 33. Si prega non inviare fiori.

Angelica ed Enrico Revisati prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Allemano.

I Dipendenti tutti della **Cartoleria Allemano** si associano al dolore del loro titolare Sig. Serafino Allemano per la perdita della cara Mamma.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Buscaglia

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 da via Bonzanigo 8.

Il 5 ottobre 1949 è mancato l'

Ing. Italo Migliau

Con immutato rimpianto la famiglia ne ricorda la scomparsa.
Carmagnola, 5 ottobre 1953.

Il maltempo in Piemonte

Frane nell'Acquese - Da 36 ore piove nel Novarese - La neve sui monti del Verbano

Una pioggia fitta è caduta per tutta la giornata di ieri nell'ACQUESE. Il maltempo ha costretto gli agricoltori a sospendere la vendemmia. A causa della pioggia sono cadute molte frane. Al chilometro 9 della strada Acqui-Nizza Monferrato una frana della lunghezza di una ventina di metri ha interrotto per l'intera giornata di ieri tutte le comunicazioni con Asti e Torino. Il traffico è stato pertanto dirottato sull'Alessandria - Nizza Monferrato. I lavori di sgombero sono stati subito iniziati e si prevede che la viabilità potrà essere ripristinata entro la mattinata di oggi.

Da 36 ore piove su tutto il NOVARESE: i corsi d'acqua, che dopo il maltempo e gli straripamenti dei giorni scorsi erano ritornati normali, sono di nuovo in piena e cominciano a destare qualche allarme.

Anche sull'intera zona del VERBANO piove nuovamente da parecchie ore. La neve è comparsa sulle cime più alte delle montagne. La pioggia, che è accompagnata da raffiche di vento, ha causato alcuni incidenti stradali.

Il maltempo imperversa da dodici ore anche nel POLESINE. Le acque del Po sono in piena; il livello del fiume nelle ultime ventiquattro ore è aumentato di oltre un metro e mezzo, superando il segnale di guardia di circa 50 cm. all'idrometro di Polesella e mezzo metro all'idrometro di Cavanella. L'aumento non desta però preoccupazione.

Prima udienza del processo per il caso Aristarco-Renzi

In un'aula affollatissima i difensori avv.ti Degli Occhi, Gallo, Poggi e Delitala sollevano incidente procedurale, contestando la competenza del Tribunale Militare a giudicare i due imputati per il reato di cui si è voluto ritenerli colpevoli

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

L'udienza è stata aperta alle ore 9,10 precise, in un'aula affollatissima: gli imputati sedevano nel recinto vicini ai loro difensori. Entrambi erano senza cravatta. Guido Aristarco indossava un abito sportivo (giacca marrone, pantaloni grigi di vigogna); il Renzi, invece, vestiva un completo grigio. E' stato subito notata una signora, che poi si è saputo essere madre del primo imputato, la quale stava con alcuni familiari giunti all'ultimo momento.

Il Presidente, generale Calabrò, dopo le consuete formalità, ha proceduto all'appello dei testimoni per il rito del giuramento. Quasti testimoni sono circa una diecina. E' poi seguita, da parte del Presidente, la lettura del capo di imputazione. Terminata la lettura, ha preso la parola il primo avvocato di difesa, on. Luigi Degli Occhi, per sollevare il primo incidente, dichiarando che la legge militare è stata applicata per entrambi gli imputati contro ogni norma procedurale oggi in vigore.

L'avv. Degli Occhi ha tenuto a precisare di parlare in difesa del solo Aristarco ed ha rilevato che, essendo stato il suo patrocinato accusato, ai sensi dell'art. 47 del Codice penale ordinario, quale direttore responsabile della rivista che ha pubblicato lo scritto incriminato, autore Renzo Renzi, l'Aristarco non poteva essere perseguito e quindi arrestato secondo il Codice militare.

Ha poi chiesto che il Tribunale militare si dichiari incompetente a giudicare per il reato attribuito all'Aristarco nella sua qualità di direttore del periodico, reato per il quale l'art. 57 del Codice ordinario non prevede l'arresto, nè di conseguenza la detenzione, ma la sola denuncia a piede libero.

Il secondo incidente è stato sollevato dall'avv. Gallo, patrono dei Renzi, che ha immediatamente domandato l'annullamento dei tesi militari citati dal Pubblico Ministero.

A sua volta, l'avv. Poggi ha chiesto la dichiarazione di incompetenza del Tribunale militare della causa in discussione, osservando che, al momento della firma del decreto di accusa nei confronti dei due giornalisti, l'allora ministro Guardasigilli, on. Gonella, non poteva autorizzare l'arresto degli accusati, perchè l'on. Gonella, ministro di Grazia e Giustizia sotto il decaduto Ministero De Gasperi, non aveva ancora avuto il voto di fiducia del Parlamento, e che lo stesso Gonella, nel nuovo Ministero Pella, non è stato infatti riconfermato.

L'avv. Poggi, deputato per il Partito Liberale Italiano, ha quindi concluso: «Non è di competenza del Tribunale militare giudicare in base all'azione politica del ministro decaduto: il processo Renzi-Aristarco ha messo l'opinione pubblica, perchè sono stati minati i principi costituzionali della nazione».

Successivamente ha avuto la parola l'avv. prof. Delitala, in difesa del Renzi. Egli ha ribadito la pregiudiziale di incompetenza del Tribunale militare, dichiarando che il reato di cui si è voluto ritenere colpevole il suo difeso, è giudicabile dal Codice ordinario, il Tribunale militare dovendosi ritenere competente in tempo di guerra, mentre in tempo di pace è da ritenersi competente soltanto qualora si tratti di giudicare membri in servizio attivo presso le Forze Armate, come chiaramente è contemplato nell'art. 103 della Costituzione.

L'avv. Delitala ha inoltre osservato che l'art. 7 del Codice penale militare non è applicabile neppure per quanto si riferisce al pregiudizio della difesa militare (reato insistente nella causa in discussione) e alla fedeltà allo Stato, che non esistono come reato in quanto le Forze Armate, che abbiamo l'onore autorevolmente state vilipese, non sono quelle dell'attuale Stato italiano, ma quelle del decaduto regime fascista. L'avvocato Delitala ha concluso che, non esistendo reato, il processo odierno debba considerarsi privo di consistenza giuridica.

Subito dopo prende la parola il Pubblico Ministero, generale Solinas.

Il gen Solinas, ribattè che l'esercito è sempre quello di allora, «sempre quello che ha riconosciuto i propri simboli nelle insegne bandiere fregiate da medaglie al valore». La gloria di ieri, Vittorio Veneto — ha proseguito il generale Solinas — e la sfortuna di ieri sono sempre il retaggio dell'esercito glorioso.

Egli ha inoltre aggiunto che le affermazioni del prof. Delitala quasi quasi gli sembrerebbero diffamanti. Il tratto di fedeltà all'esercito — ha ribadito l'oratore — a l'esercito è sempre lo stesso.

Quindi ha respinto tutte le eccezioni presentate dai vari oratori. Il Tribunale, a conclusione delle dichiarazioni della Pubblica Accusa, si è ritirato in camera di Consiglio alle 12,45 per prendere la relative decisioni.

Lincoln Cavicchioli

La folla in attesa di entrare nell'aula del Tribunale militare. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La signora Aristarco arriva al Tribunale. (Telefoto)

Gravi danni per un incendio nella Sinagoga di Roma

Roma, lunedì sera.

Un incendio divampato nella sinagoga che sorge sul Lungotevere, ha turbato ieri la celebrazione della festa annuale dell'esodo degli israeliti dall'Egitto sotto la guida di Mosè.

Secondo il rito, la celebrazione della ricorrenza comprende la costruzione di una capannina simbolica nell'interno del tempio, entro la quale viene imbandita una mensa cui partecipano i fedeli. La capannina è costruita con legno leggero e ha il tetto di fronde di alloro, cosicchè risulta facilmente infiammabile. I fedeli erano appena usciti dal sacro luogo lasciando alcuni ceri accesi, quando una scintilla appiccava l'incendio, che in breve ha distrutto la capannina propagandosi poi ai preziosi paramenti e ai tendaggi del tempio.

I danni sono ingenti, data la antichità dei paramenti distrutti dalle fiamme e il loro valore intrinseco e artistico. Si tratta di drappi intessuti di fili d'argento e di pregevolissima fattura. Inoltre le fiamme hanno provocato la rottura delle ampie vetrate del tempio, alcune delle quali istoriate.

Un'ignobile criminale

Una ladra derubava poveri vecchi e pensionati

Parigi, lunedì sera.

Una donna di 54 anni, tale Cecilia Mayor, detta la «zingara», è stata accusata dalla polizia di essere la ladra più malvagia a memoria d'uomo: la polizia parigina l'accusa, infatti, di aver derubato oltre 50 persone anziane del denaro delle loro pensioni, col pretesto di poter curare malati infermi.

In questo la Mayor seguiva le sue vittime quando si recavano all'ufficio postale a ritirare la pensione, per poi, alleggerire la povera vittima, fiduciosa nelle sue capacità di guaritrice. La polizia arrestò la «zingara» in un'osteria, malgrado negasse tutto, poi cercò di fuggire, ma presto arrivarono le sue vittime per denunciarla al comando di polizia. Alcuni dissero piangendo: «E lei che ha avvelenato l'ora della mia morte».

In un solo quartiere di Parigi la Mayor ha derubato oltre trenta persone, in genere esseri deboli o anziani. Questa donna, alta, dal viso duro ed arcigno, è moralmente responsabile del suicidio di due poveri vecchi derubati, e della pazzia di due vecchi ora ricoverati in manicomio. Inoltre ha rubato 150.000 franchi ad un vecchio cieco che ora, senza un soldo, si trova in un ospedale; rubò 200 mila franchi ad un pensionato per vecchi, 70 mila franchi e gioielli dalla borsa di una donna di 82 anni e infine tutti i risparmi di un vecchio falegname (2500 franchi).

I funzionari della polizia parigina, disgustati, hanno definito la sua attività «particolarmente rivoltante».

INSODDISFATTI DELL'AMNISTIA

Digiunano da 24 ore i reclusi di Regina Coeli

Roma, lunedì sera.

Da ventiquattro ore i detenuti a Regina Coeli non toccano cibo. Ieri alle 12, infatti, i reclusi hanno messo in atto l'annunciato sciopero della fame, in segno di protesta contro l'amnistia. I detenuti come è noto si sono dichiarati completamente insoddisfatti del provvedimento del ministero di Grazia e Giustizia, provvedimento che inciderebbe lievemente sulle pene di alcuni condannati a parecchi anni di reclusione.

Ai secondini che li invitavano al pasto quotidiano, i reclusi hanno risposto con un coro: «Vogliamo una vera amnistia», soffocando le esortazioni dei funzionari dell'istituto di pena.

Alla manifestazione di protesta partecipano anche i detenuti politici i quali oltre che lamentare l'ingiustizia dell'amnistia, protestano contro il mancato colpo di spugna sulle sentenze emanate dalle Corti d'Assise.

Secondo le voci che circolano in via della Lungara, fra i promotori dello sciopero sarebbero il famoso Cesare Rotondi, il bandito della «1400», e Silvano Cerasani detto «Al Capone», entrambi condannati.

Intanto un comunicato emanato dalla direzione delle carceri informa «che non si è avuta alcuna manifestazione di violenza e tuttora l'ordine e la disciplina nell'istituto sono assicurati sia all'interno che all'esterno».

Un commerciante assassinato con cinque colpi di pistola

Catanzaro, lunedì sera.

Un giovane di 19 anni, ha ucciso con cinque colpi di pistola un commerciante. Il fatto è accaduto a Sant'Eufemia Lamezia e ne è rimasto vittima Felice Careri fu Rocco da Ragnara, che è deceduto poco dopo all'ospedale.

L'omicida, Giuseppe Gentiluomo, è stato arrestato. A quanto sembra il delitto è stato perpetrato per motivi d'onore.

Per rubare un anello spezza un dito alla Vergine

Roma, lunedì sera.

Un audace furto sacrilego è stato compiuto nelle prime ore di ieri nell'interno della chiesa di San Gregorio, in via Portico d'Ottavia. Un ignoto delinquente, entrato nel tempio appena aperto, approfittando dell'esiguo numero di fedeli che assisteva alla prima Messa domenicale, si nascondeva in un confessionale. Più tardi, non visto, s'introduceva nella piccola cappella della navata di destra e asportava una cassetta d'oro con medaglione dal collo della statua della Vergine Maria. Quindi, dopo aver rotto un dito della mano della Madonna, s'impadroniva anche di un anello d'oro con pietra. I gioielli erano «ex-voto» offerti da fedeli.

Il furto è stato scoperto verso le 10 dal sacrestano che, accendendo alcuni ceri nella cappella della Madonna, notava la statua spogliata degli ex-voto.

Quasi contemporaneamente al furto di San Gregorio, ne veniva compiuto un altro, pure questo sacrilego. Un ladro, dopo avere forzato la cassetta degli obboli che si trova davanti all'edicola della Madonna del Divino Amore, in via Priscilla, asportava tutto il denaro che vi era contenuto (parecchie migliaia di lire)

La tragica sciagura di Modena

Quarantamila persone ai funerali delle vittime

Le cause del crollo provocate dall'anticipata rimozione dell'impalcatura che sosteneva il cornicione - Il capomastro tuttora latitante

Modena, lunedì sera.

Una folla valutata a oltre 40 mila persone, ha presenziato stamane alle solenni onoranze funebri rese dalla cittadinanza ai cinque carpentieri deceduti sabato nel tragico crollo al cantiere edile di via Ciro Menotti. Erano intervenuti il segretario della C.G.I.L. on. Rabbi, i parlamentari onorevoli Curti, Mezza, Bartole, Cremaschi, Sacchetti, i senatori Pucci e Medici, tutte le autorità civili, religiose e militari locali. Seguivano le maestranze degli opifici cittadini, ove il lavoro è stato sospeso in segno di lutto. Molta gente ora allineata lungo le strade percorse dal mesto corteo.

Le bare dei cinque caduti sono state portate a spalla dai compagni di lavoro. I funerali sono stati celebrati con rito religioso per Luigi De Ligia, Giacomo Fontana e Paolo Lodi; per gli altri due, Primo Casatti e Romeo Cocchi, si è proceduto col rito civile. Un unico corteo ha poi accompagnato i cinque feretri nella grande piazza San Francesco, dove il sindaco di Modena, Colrasori, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Intanto la indagini sulla sciagura proseguono ad opera dei carabinieri e di un collegio di tecnici nominato dal nostro Tribunale. Finora però non è stato possibile rintracciare il capomastro Gino Galli, fatto alla latitanza subito dopo il crollo, il quale potrebbe fornire elementi atti all'accertamento di eventuali responsabilità.

Un funzionario della polizia ha interrogato all'ospedale il ventottenne Tomaso Carletti, unico superstite della sciagura. Una frazione di secondo, prima che la pioggia di pietrame e ferraglia rovinasse addosso ai compagni, egli si gettò dall'impalcatura riuscendo ad aggrapparsi ad una trave. Mi parve — egli ha dichiarato — che un ciclone mi si abbattesse addosso. Poi precipitai anch'io, ma caddi su un mucchio di calcinacci che aveva seppellito i miei amici.

Le cause della sciagura sembra siano dovute all'anticipata rimozione dell'impalcatura del muretto a balaustra del terrazzo dell'ultimo piano, che sorviva anche di sostegno del cornicione il cui cemento era ancora fresco e instabile. Ma su questo dato solo il capomastro latitante, sul cui è affidata la sovrintendenza di tale fase dei lavori, potrà fornire una esauriente spiegazione. L'Arma e la Questura lo stanno attivamente ricercando. Il Galli oltre che capomastro, è presidente della Cooperativa muratori di Rolo che aveva preso l'appalto della costruzione da parte della società SAICE di Modena. Oggi intanto verranno mandati ai Politecnico di Bologna dei campioni della malta, prelevati dai tecnici per sottoporli a diverse prove.

NUOVA

STAMPA SERA

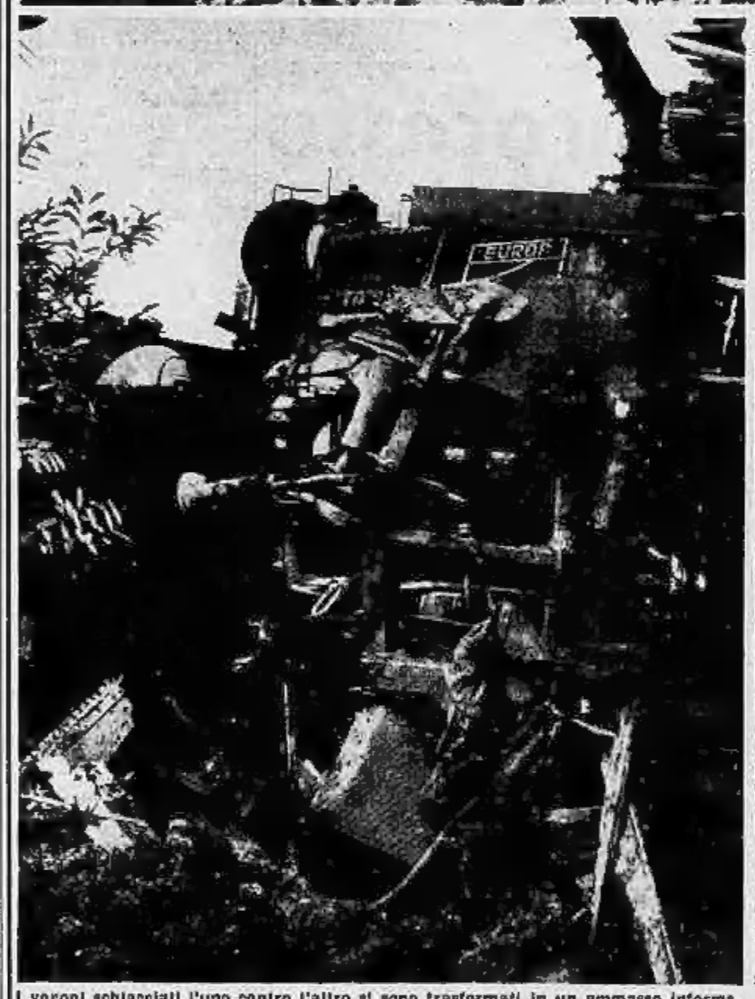
TORINO - A. VII - N. 234
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-046

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La sciagura ferroviaria di Pontremoli

Un enorme ammasso di ferri contorti, di fili, legni spezzati si alza per lungo tratto davanti alla piccola stazione di Filattiera, ove il merci n. 5777, che non aveva potuto arrestarsi alla stazione di Pontremoli, era giombato a 120 all'ora su un altro merci. Nell'orrendo disastro, si sono avuti sette morti. Nella foto, alcuni vagoni scavalcati l'uno sull'altro.

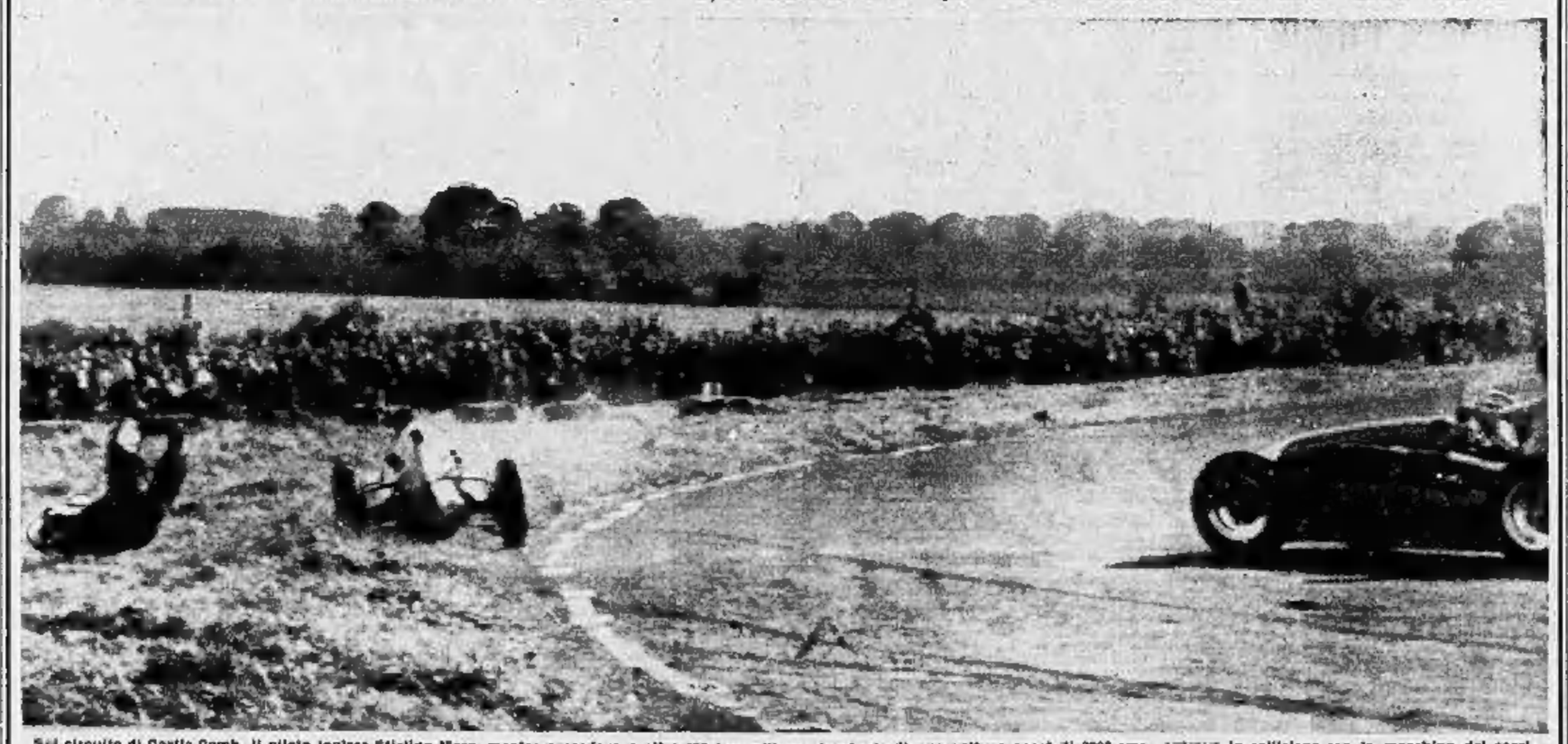
Le squadre di soccorso hanno iniziato subito i difficili lavori di sgombro.



I vagoni schiacciati l'uno contro l'altro si sono trasformati in un ammasso informe.

Una piramide di carri cisterna a ridosso di una locomotiva; altri vagoni rovesciati lungo la scarpata.

Pauroso incidente automobilistico a 120 chilometri all'ora



Sul circuito di Castle Comb, il pilota inglese Stirling Moss, mentre procedeva a oltre 120 km. all'ora al volante di una vettura sport di 2000 cmc., entrava in collisione con la macchina del corridore Tony Rolt; questi restava incolume (a destra nella foto) e poteva condurre la vettura al box; l'auto di Moss roteava più volte su se stessa. Il corridore faceva un pauroso volo e doveva poi essere ricoverato all'ospedale per la frattura di una clavicola, di una rotula e del setto nasale. Il ventiquattrenne Stirling Moss è detentore del campionato britannico. (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua a pag. 6)

AFFITTASI, Cercetta, alloggio signorile 3 camere cucina servizi tutte comodità. Telefono 82-748. 43770

CERCASI camera cucina. Telef. 361-242.

CERCO affittare alloggio qualsiasi prima. Antelpo, massime referenze. Tel. 44-476.

CERCO camera cucina vicino ospedale sino, pagando affitto aggiornato. Telefonare 890-142. 5483

CERCO 2 camere zona via Po. Tel. 82-367.

CERCO 2-3 camere, servizi, qualunque. Affitto aggiornato. Telefonare 68-856.

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 2-3 camere, Massima garanzia. Telef. 66-628.

LA Fidelio, via Maria Vittoria 33, affitta alloggi tutte grandezze. Telefonare 86-628.

PONTE Brunenghi, disponibile affittamento alloggio 4 vani, Alfieri 27, Telef.

RICHIORILE, piazza Statuto 10, numero 8, adatto alloggio o studio professionale, dividibile, tre vetrate, luogo servizi, libero subito. Telefonare 320-052. 60107

14.000, 19.000, 23.000, 27.000 affittiamo alloggi diverse zone. Cessetta Della Bella, Cibrario 12. 9201

15.000, 18.000, 22.000, 27.000 affittiamo alloggi diverse zone. Cessa. Della Bella, Cibrario 12. 7511

7 LOCALI p. VELLEDO, L. 40 p.p.

RAPALLO vendo villino vista golfo mare 6 ambienti, garage, giardino. 1 milione. Trat. Agenzia Domenico Matteoli 23, Rapallo. 9260

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Nel» istituto Corsi normali, commerciali, liberi, esami di tutte le materie. Chiedere programmi: via Po 2, telefono 47-573. 7700

COLLEGIO Internato, Vercelli; Media, Ginnasio parificati; corsi ricupero; retta mite. 30757

OSSERVATORE matrimoni. Corsi diversi annuali rapidi presso Scuola Ufficiale 6. Settembrini, via S. Secondo 51, telef. 353-578. Telefonate pomeridiane: Istituto di insegnamento specializzato. Richiedete informazioni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Domenica dalle 10 alle 12.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ASSUME proprio domicilio contabilità verifiche decenne bilanci preavvisi annuali preventivo ogni tipo azienda. Telef. 74-262.

FRANCESE impartisce in tre ore di lezione già residente Francia. Telefonare 65-144. 35127

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p. p.

AD impiegato bella camera ammobiliata. Ingresso Corso Lecce. Tel. 77-204.

A distanti ottimo letto, ristorazione 2-3 lire. Ragazzi, telefoni, non cucina. Telefonare 555-742. 42163

A distanza ammobiliata centrale, riscaldamento. Telefono 50-581. 60134

AFFITTASI camera ammobiliata a letto a studenti o amici, possibilmente pensione. Telefono 268-478. 90382

AFFITTASI ammobiliata con pensione centrale due signorine anche studentesse. Te. ore pas. 40224

AFFITTASI bella centrale a persona sola, vedendo due. Telefonare 324-182. 53503

AFFITTASI camera ammobiliata presso unica Porta Nuova. Telefonare 66-852.

AFFITTASI centralissimo piccolo terreno, mq. seminato, 25.000, altro 20.000. Telefonare 40-285. 8360

AFFITTASI mobiliata non oppure due letti passeggi corso Vittorio, Pizzaglia. Telefonare 21-166. 61341

CESARE Battisti 1, Piastrino, ultra bellissima camera mobiliata, ottantino servizio.

ELEGANTE ammobiliata centrale affitta alla signora persona sola. Telef. 883-322.

12 OFF. IMPIEGO - LAV. L. 40 p. p.

ABILI addetti vendita, rivolgersi via Barletta 139, Mercantile. 31570

ABILISSIMA vetrinista cammessa palumeria pettinatrice cercasi, serva, abilissima, preferibilmente signorina 20-25enne. Referenze controllabili. Telefonare 80-197 ore 14-15. 39286

ABILISSIMI addetti ufficio rapidamente per esaurimento scorte specializzati settore. Possibilità impiego. Telefonare 55. 2590

A giovani età oltre 21 residenti Torino, buona cultura, impellente società ottimi guadagni redditizie, superato tirocinio. Telefonare periodo tirocinio. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 6967

CERCASI impiegata mano d'opera, conoscenza inglese, anche primo impiego. Referenze, dettagliare a cassetta 2270, SPI, Torino. 60507

CERCASI pensionato robusto per lavori magazzino e commissioni, leggero ufficiario. Scrivere età e da che ente pensionato, serio, cassetta 5041, SPI, Torino.

CERCASI pensionato sopra quindici anni, abilissimo sarto. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 52084

CERCASI piccolo modesto cristalli auto ore. Magliano, Ivrea 16. 60405

CERCASI ragazza istitutore, assunta bambini. Telefonare 200-852. 54120

CERCASI cinematografista calzo a macchina persone, coppie. Presentarsi Bonin, Petrarca 11 bis, ore 15. 30951

CERCASI tornitore qualificato. Telefonare 200-160. 60374

COMMESSA esperta per propaganda medicinale. Via S. Giorgio Canavese 9.

DISEGNATORE progetti edili ed impianti elettromeccanici, buona cultura, cercasi. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.

DITTA produzione cerca signorina pratica corrispondenza inglese. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 3129

DOMESTICA buona cucina, referenze libere, controllabili anche pochissimi chilometri. Telefonare 18-827. 91335

ELETTRAUTO patentato cercasi. Montagne, corso Reg. Margherita 227. Tel. 771-087.

FORTE quotidiano indipendente periodo giornalista. Scrivere Unità, Reali 23, Firenze.

GEOMETRA capo cantiere età esperienza lotto grandi cantieri costruzioni idrauliche, cemento armato, fabbricati industriali. Cercheremo per importante cantiere Piemonte. Esamineremo particolarmente offerte dettagliate precedenti lavori eseguiti, referenze, età. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 53208

GUARNIZIONISTE lavorante quanto sinonimo. Scrivere Fiorentini, via Arnoi 29/R Firenze 9000

IMPORTANTE ditta metallurgica torinese cerca, per incarichi occasionali, lavoratore abile grafico all'italiano. Scrivere candidati sotti, SPI, Torino. 53005

IMPORTANTE industria chimica ricerca cerca bisogno praticare pratiche. Impresa compilazioni ed eventuale viaggio. Dettagliare età, stato famiglia, posti occupati, referenze, pretese. Casella 41 X, Rieasp, Firenze. 9054

IMPORTANTE società nostra zona dipendenti pratici trattazione affari. Superando breve tirocinio, possibilità stabile inquadramento, ottimo fisso, provvigioni. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 8380

INDUSTRIA con fondata cerca capo esperto lavoro bronzo a sezio. Trattative referenze, età, dettagliate cassetta 3551 SPI, Torino. 51971

MAGLIERISTE anni 15-24 cercasi e magliaccio esterno. Telefonare 20-011, pomeriggio.

MAGLIFICIO cerca bravissimi intorno macchine 12 e stiratrice maglieria. Telefonare 772-933. 60475

MOBILIERE cerca antennista volenteroso, competente. Castelgomero 10, telefono 46-252. 4568

MONTATORI impianti riscaldamento, sanitari, cercasi, buone retribuzioni. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. 60340

STIRATRICE tovagliola esperta piancheggiatore cercasi Ivrea. Telefonare 32-219.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BALIA mezzana cercasi per neonato, referenze. Tel. 54-363. 60502

CAPO ufficio produzione, presentabile, ambo sessi, esperto, organizzazione lavori, possibile referenze stabilimenti Torino, libero subito. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 60410

COMMESSA venditrice cerca posto, referenze, abbigliamento, calzature, ottime referenze. Telefonare 682-835. 8326

COMMESSA giovane pratica bravissima abbigliamento, pasticceria, salumiere, cerca posto, ottime referenze. Telef. 682-832.

COMMESSA giovane praticissima drogheria cerca posto città Ivrea. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. 52302

DIPLOMATERRENO compiuto pratica, dattilografia, impiegherebbesi subito, mite pretese. Telefonare 770-793. 61334

DISEGNATORE meccanico giovane, pratico lavorazioni officina, ufficio. Mitì pretese. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.

INFERMIERA, guardarobiera, cameriera, cuoca. Telefonare 86-421. 53057

INGEGNERE italiano giovane, laureato estero, pratico decennale ufficio tecnico commerciale progetti industriale, esperto corrispondenza industriale, cerca cessazione attività ditta impiegherebbesi adeguatamente qualunque ramo tecnico compresa corrispondenza gradevole ufficiali tecnico-industriali. Disposto viaggiare. Ampie referenze. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

DISTINTO termico motori, forte esperienza, ufficiali di macchina garage, posto fabbrica, accompagnatore viaggi, ottima guida, traduzione affari. Passaporto, porto armi. Referenze primordine. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 35102

ENERGICO, capacità organizzative, lunga pratica, laureato-diplomato azienda metalmeccaniche o ferro-tranviarie italiane, cerca personale direzione tecnico-commerciale media industria meccanica. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 55402

INGEGNERE, laureato triennio, lavorato società elettrica, attività dattilica, edile, cerca impiego in studio tecnico. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 60144

INSEGNANTE ultimo triennio commerciale cerca ripetizioni o lezioni private. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 90903

PIALLATORE meccanico specializzato, offresi. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

PRATICISSIMA ditta vendita commercialisti offresi commissioni. Telef. 270-502.

QUINDICENNE stenodattilografa compatibile, bella presenza, accompagnerebbesi sera dalla. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.

QUINDICENNE volonterosa, apprendista meccanico autoriparazioni, due anni pratica, offresi, referenze. Telef. 272-802.

VENTIQUENNE diligentissima compatibilmente orario offresi. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino 61321

15 FIAZZISTI, RAFFE. L. 40 p.p.

AGILE giovane serenità da impiegarsi ditta commercio alimentari per visitare dettaglianti. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

ANTICA ditta enologica cerca agenti abilissimi piazza pensionanze commissionari vini Marsala, Marsaleses provincia Unica, Asola, Pavia. Scrivere Ditta Carlalberto Ambrosi, Marsala. 9273

DISTINTA, bella presenza, abile commesse, anche abile rappresentanze, articoli femminili, ombrelli, Rinfrancati locale, telefoni, referenze. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 29079

IMPORTANTE manifattura maglierie per note case rappresentanti intraprendente lungo corso accetta per tutte le provincie d'Italia. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 52601

SAPONIFICIO ditta produttrice prodotti extra pesanteatori cerca zone Piemonte, Liguria, Emilia abbinamento altri articoli. Referenze. Scrivere Pubblimon, casella 1009, Milano. 9051

SOCIETA' assicura extra possibilità elettrodomestici ammessi. Fisso mensile, alta provvigione, ottima possibilità guadagno ai serpieri. Continui offerte non pervenibile. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino 61623

20 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ARBIATE procacci lavoro, informazioni private, prematrimoniali, accertamenti coniugi, divorzi, investigazioni. Petrarca, Corso Alberto 2-bis. Telefonare 47-372.

ARBISOGNANDOVI accompagnarvi individui, subarrendati, sorveglianze, indagini coniugi, a Milano e, Principe Amedeo 52, telefonate 24-611, 20-959. 67643

ACQUISTERCI piano economico smaltato, semiusato. Telef. 281-777 ore pasti.

A vite macchine cucire Vigorelli, Meccaniche ne produciamo da L. 12.000. Rateo a volontà da L. 20.000. Lenti, Mazzini 41.

A lotta civili interessi difendere specializzata indagini, sorveglianze. Mondini, Duomo 5. Telefono 521-481. 978

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, rimborso 21.000, sabbia 25.000, lagnanze 23 (quattro). Principe Amedeo 11. 916

COMPERIAMO macchine, ferro, metalli, legno, stracci, bottiglie, pieghevoli. Telefono 44-672, 44-547. 52442

LAMPADARI, gas, elettricità, prezzi convenientissimi. Vetreria, via Andrea Doria 5.

LIBRI, rivista giuridica segnala, trattatistica, Torre, piazza Castello 4, Genova.

MAZZUCCO, macchine maglierie acquista, vende, cambia; facilitazioni. Insegnamento gratuito a domicilio. Accessori, riparazioni. S. Teresa 18. 6350

MOBILI, via V 10 tre angolo Sant'Anselmo, pronto pisco, finanziamento 12.000, Chippendale, Impero, moderno, matrimoniali di ogni stile, libretti, ingressi, camere anticaglie, camini, lampadari. 3145

MOBILIFICIO liquida sala Rinascimento intarsi ebanista pubblici, pelle pelle 180.000, Madama Cristina 20. 2628

MONNET, mobili di fabbrica e rappresentanza. Tavolo 58.000, Salotto 36.000. Camere 62.000, ecc. Antiche esposizioni. Via Pesaro 29, Porta Palazzo. 620

OCCASIONE vendesi nuovi eleganti usato stile. Telefonare mattino 650-334.

OCCASIONISSIMA svendesi per proprio trasferimento, matrimoniali 80, salotto Luigi XVI, libreria rustica, scrivania, chiberti 72. 60074

PELLICCE modelli grandissimi, invernale occasione pensioni, rat-mingol visoni. Assortimento pelatti alta moda, pellicce comuni pagine, lana, camicia sport. Pellicciaioni garantiti. Fabrone, via Massena 12, telef. 699-018. 3017

TAPPEZZERIA carta rotoli nazionale inglese anche piccole partite. Prezzi, via Lagrange 2. 9260

VENDESI occasione macchina scrivere, calcolatrice Everest, addizionatrice Toselli. Portinaio, Nuova Valperga 4. 53126

VENDO Polidoro 4 anni lenna signorile, sfiancar, via Lauro Re 12. Moncalieri.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI giudizi pratica automobilistica, rivolgetevi Ufficio Sicom, Sella Bella, Pinerolo 12. 9104

AUTOMOBILISTI! Gardenili vetture nuove e provate vari giudizi alla guida, Luigie rabattuni, Rizzo & Perlino, Michelangelo 22, telefono 61-772. 1324

AUTOMOBILISMO senza anticipo elaborazione moderne perfettissime proprie modificazioni. Telefonare 60-104; 616-260.

AUTOMOBILISTI Giannetti 1400, 1100 E, 500 C. Piazza Teselli 6. Telef. 383-508.

CITROEN ultimo 1953-1954. Trasformabile 1953-54. Opel 170.000. Corso Vittorio 117.

COMPERIAMO qualsiasi vettura anche molto sfruttata. Compariamo apprezzatore. Tel. 390-017. 90653

COMPRO con 6 giustificativi pagando parte con mobili di lusso, differenza contanti. Turello Mobili, Carmagnola, tel. 68.

CONTACHILOMETRI, indicatori livello, carburatori, accessori specializzato. Nicoli, Via Cumiana 16. 52312

COPERTONI impermeabili autocarri lamelli confezionati, riparo, noleggio Ventigatto, Principe 2. Telefono 30-591.

DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi direttamente Agenzia Trel, Avenzia 10 vetture, pratiche automobilistiche.

E dopo tutti rivolgetevi Compravendo continuamente Autogermella Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA 500 B inconfondibile modernissima, vendesi ottime condizioni, Garella, Bellono 14. 29957

MORRIELLI vendo 1100 nuove, Moderne sport e cabriolet, 1400 ambulari a 500 E, 500 Garzoni Nuda, 750 Testa d'oro, Aurelia gran lusso, Alfa Romeo 1900 sprint e sportivo, inviti comodi e rateali. Belfiore 20. 5410

OCCASIONISSIMA Aprilia ultime 1400, (1951) 500 C, (1952) 500 C, giardinetta (1951). Agevolazioni. Telefonare 73-570. 60018

PRIVATO vende Rallia, (sola proprietà, come nuova, e Alfa Fiat 80.000, Telefono 340-708. 61781

PRIVATO vende Fiat 1100 B ultimo modello anche rateizzato. Telefonare 27-867.

PRIVATO vende privato Aprilia ultima serie. Telefonare 33-770, ore pasti.

PRIVATO vende 500 A ultimo modello. Tel. 883-130 ore ufficio. 60179

TOPOLALESTRINO 38.500 motore 38 mila, cambio con Vespa, Martino d'Azeglio 80, chiedi. 51278

VENDESI Rallia 4 marce, 5 posti in ordine. Tel. 50-250; 41-340. 53192

VENDESI vettura Mercedes a nafta ottime condizioni. Telefono 894-712.

VENDO Rallia, Topolino furgoncino. Telefonare 71-248, ore 12-14. 60150

500 C perfetta marcia mai 6 vede periodo. Telefonare 681-194. 30008

618 eleganza, ragione grande occasione telefono, circa 430.000. Autorimessa Rallia. Piazza Castello, Chieri. 30011

1400 anno 53 perfettissimo stato, radio, pronto vende causa cambio. Rallia marchesi, mercoledì dalle 10 alle 12, corso Giovanni Lanza 36. 54174

1900 S perfetta a marce privato vende. Telefonare 382-326. 53100

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO motofurgoncini «Alpino» portata 7 q.li, cerchi larghissimi, motorizzato con Lambretta; tutto per il trasporto. Motoleggera «Alpino» da 48 a 175 cc. Telefoni 683-101, 687-335. Guglielmo Pepes 78. (Torcinal Arsal, per ogni libero).

APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, nuovi, pochi, anche a rate. Cavalieri, via Mazzini 35; Cavalieri, corso Francia 37. 7537

MOTOCARRO fiamma Lambretta, ottimo condizioni, vendiamo. Telefonare 72-695.

OCCASIONISSIMA Guzzino, Velocifera, Iscimoto, Vespa, Benelli 500, Castagno, Guastalla 1. 6028

VESPA ottimo accasioni vendonsi. Riparazioni, verniciatura. Gastaldetti, c. Peschiera 173. 6331

VOLETE vendere la vostra motocicletta, il vostro scooter. Cavalieri, via Mazzini 35. Cavalieri, Francia 37. 3007